

PIANO URBANISTICO COMUNALE

2016

L.R. n. 16/2004 e regolamento di attuazione n.5/2011



DATA 07 LUG. 2016

0.1 RELAZIONE DI PIANO

Sindaco
Cosimo Ferraioli

Ass. all'urbanistica
Pasquale Russo

**IL RESPONSABILE
DELL'UNITÀ OPERATIVA COMPLESSA
"PROGRAMMAZIONE, SVILUPPO
E GESTIONE TERRITORIALE"
Ing. Vincenzo Formisano**

Ing. Vincenzo Ferraioli
Responsabile del Progetto
dott. ing. Vincenzo Ferraioli

gruppo di lavoro comunale
dr. ing. Flavia Atorino
geom. Vincenzo Cagnazzi

analisi territoriale GIS
dr. arch. Valentina Taliercio

Coordinatore tecnico - scientifico
prof. arch. Salvatore Visone

Redazione Studi Specialistici

Studio Geologico
dr. geol. Antonio D'Ambrosio

Studio Acustico
dr. arch. Antonia Iride

Studio Agronomico
dr. agr.mo Aldo Mauri



PREMESSA	4
IL PROCESSO DI REDAZIONE DEL PUC.....	5
La struttura del Piano	5
Il processo di Piano Urbanistico Comunale integrato alla Valutazione Ambientale Strategica	6
Il processo di partecipazione	8
IL QUADRO CONOSCITIVO – STRUTTURALE	10
LE STRATEGIE DI AREA VASTA NELLA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA.....	10
Piano Territoriale Regionale	10
Piano Territoriale Coordinamento Provinciale.....	12
P.U.T. Penisola Sorrentina L.R. n. 35/1987	14
Sintesi delle strategie di area vasta	16
LA PIANIFICAZIONE E I VINCOLI SOVRAORDINATI.....	18
Il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico.....	18
I Parchi Regionali	21
La Rete Natura 2000	22
INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED ELEMENTI DESCRITTIVI DEL TERRITORIO	26
Il contesto territoriale.....	26
Il Sistema ambientale e il consumo di suolo	26
Il Sistema della mobilità	27
Il Sistema insediativo e la forma della città	28
L'assetto storico del territorio: l'impianto della struttura urbana	28
Testimonianze archeologiche	32
LA PIANIFICAZIONE COMUNALE	35
Il Piano Regolatore Generale.....	35
I Piani per l'Edilizia Economica Popolare - PEEP	35
Il Piano di zona "Nuova 167" località Satriano	35
Il Piano di zona località Fondo Messina.....	35
Il Piano di insediamenti Produttivi comprensoriale "Taurana"	36
Il Piano di insediamenti Produttivi via Nazionale	36
LA POPOLAZIONE E LE DINAMICHE DEMOGRAFICHE	37
Struttura della popolazione	37
Le dinamiche demografiche	41
Movimento migratorio della popolazione	43
Movimento naturale della popolazione	44
Risultati del quadro conoscitivo: potenzialità e criticità attraverso l'analisi swot	46
LE STRATEGIE DEL PUC	48
Il Sistema ambientale	48
Il Sistema insediativo: rigenerazione urbana e riordino urbano	51

Mappatura delle aree dismesse	53
Strategie per l'incremento delle attrezzature	57
Il Sistema infrastrutturale.....	67
Mobilità sostenibile	68
Sostenibilità delle trasformazioni: la perequazione urbanistica e i dispositivi premiali e compensativi	68
Sintesi delle visioni strategiche	70
IL QUADRO PROGRAMMATICO-OPERATIVO	77
Stima del fabbisogno abitativo secondo le modalità previste dal PTCP di Salerno	77
Previsione demografica della popolazione residente al 2019 ed al 2021.....	77
Fabbisogno aggiuntivo (rif.art.125 NTA PTCP)	79
Stima del numero delle famiglie al 2019 ed al 2021	79
Stima del fabbisogno aggiuntivo al 2019 ed al 2021.....	79
Fabbisogno pregresso (rif. art. 124 NTA PTCP)	80
Famiglie che vivono in alloggi impropri.....	80
Famiglie che vivono in condizioni di sovraffollamento	81
Alloggi malsani e non recuperabili	82
Stima complessiva del fabbisogno residenziale	82
Dimensionamento residenziale secondo il PUT (L.R.35/87)	83
Stima complessiva del fabbisogno residenziale determinata secondo i parametri del PUT.....	85
La Conferenza di Piano Permanente	85
Aggiornamento degli alloggi.....	86
Il dimensionamento degli standard urbanistici.....	87
GLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE DEL SISTEMA INSEDIATIVO	95
I COMPARTI EDIFICATORI DEL SISTEMA INSEDIATIVO.....	95
I Comparti Edificatori residenziali.....	97
I Comparti Edificatori misti	98
I Comparti di rigenerazione urbana.....	99
RI: Comparti di Rigenerazione Urbana	99
RIA: Comparto di Rigenerazione urbana di progettazioni in atto	100
I COMPARTI EDIFICATORI DEL SISTEMA PRODUTTIVO	101
Aree di integrazione e di trasformazione a destinazione commerciale (CC)	103
Aree di integrazione e di trasformazione a destinazione Artigianale (CA).....	104
AM- Area Mercatale	104
Aree di integrazione e di trasformazione a destinazione dei servizi riguardanti la logistica e i trasporti (LOG).....	104
Ambito turistico-alberghiero	105
Polo Servizi - ATS	105
AMBITI DI TRASFORMAZIONE PER ATTREZZATURE E SERVIZI.....	107
Sistema di orti sociali.....	108
Parco urbano nuovo svincolo SS268-A3	108

Edifici ex Asl	109
Parco urbano - Campo sportivo.....	109
Isola ecologica	109
Attrezzature private ad uso pubblico	109
Parco territoriale del Chianello e Centro di educazione ambientale	109
AMBITI DI TRASFORMAZIONE PER LA MOBILITÀ	111
Aree attrezzate per lo scambio intermodale.....	111
Progetto di rete ciclabile e pedonale	111

PREMESSA

La predisposizione del Piano Urbanistico Comunale (PUC) in Campania è disciplinata, negli aspetti generali che riguardano obiettivi e contenuti, dalla L.R. n. 16/2004 "Norme sul governo del territorio" e dal Regolamento Regionale n. 5/2011 "Regolamento di attuazione per il governo del territorio". Ulteriori riferimenti si ritrovano nel Piano Territoriale Regionale (PTR), di cui alla L.R. n. 13/2008, nelle allegate "Linee guida per il paesaggio in Campania", nonché, per quanto concerne la provincia di Salerno, nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) e nelle "Linee Guida per la costruzione del quadro conoscitivo del PUC".

Il PUC si inserisce, quindi, in un quadro normativo completo che si è arricchito degli indirizzi e delle strategie della pianificazione d'aria vasta con l'approvazione del Piano Territoriale Regionale e del Piano di Coordinamento Provinciale.

Il Comune di Angri è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato con decreto dell'Assessore all'Urbanistica delegato dal Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Salerno prot. n. 31312 del 27.08.1986, ed adeguato al Piano Urbanistico Territoriale dell'Area Sorrentino Amalfitana con Decreto del Presidente della Provincia di Salerno n. 36 del 14.10.2005 pubblicato sul BURC n. 59 del 14.11.2005.

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 54 del 17.11.2010 è stato avviato il programma di redazione del Piano Urbanistico Comunale (PUC), del Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale (RUEC) e relativi studi di settore, degli Atti di Programmazione degli interventi (API) nonché all'attivazione del processo di Valutazione Ambientale Strategica.

Le linee guida e gli indirizzi per la redazione sono state approvate con delibera di C.C. n. 27 del 25.07.2011.

E' stato, quindi, elaborato, sulla base di tali indirizzi, il Preliminare di Piano Urbanistico Comunale ed il Rapporto Ambientale Preliminare integrato alla Valutazione di Incidenza, approvato con delibera di G.C. n. 76 dell'11/03/2014, in seguito alle consultazioni, previste dal Regolamento n. 5/2011, dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale e del pubblico interessato.

Alla luce di tali previsioni, sviluppando una pianificazione in coerenza con quella d'area vasta, si punta a configurare gli interventi di breve e lungo periodo, in un momento storico in cui ci si appresta alla valutazione degli interventi da finanziare attraverso la nuova programmazione dei fondi strutturali.

E' stato, quindi, ritenuto dall'Amministrazione necessario, urgente e indifferibile procedere alla redazione del Piano Urbanistico Comunale e relativi studi di settore, degli Atti di Programmazione, della Valutazione Ambientale Strategica integrata con la Valutazione di Incidenza.

IL PROCESSO DI REDAZIONE DEL PUC

La struttura del Piano

Il PUC di Angri riconosce un ruolo di primaria importanza alla realizzazione del Quadro Conoscitivo, in uno spirito ormai nettamente lontano dalle consuetudini passate dei tradizionali modelli di pianificazione.

E' in tale articolata e complessa fase che il piano deve rapportarsi con le indicazioni strategiche espresse per il Territorio dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), dal Piano Territoriale Regionale (PTR), oltre che valorizzare gli indirizzi di sviluppo espressi dalla comunità locale in fase di consultazione preliminare.

La costruzione del Quadro Conoscitivo del territorio costituisce quindi la base del Piano Operativo Programmatico che non si esaurisce in singoli elaborati, ma rappresenta una preziosa occasione per tradurre in realtà un vero e proprio progetto di formazione e aggiornamento di saperi i cui principali contenuti e le cui modalità sono stati identificati fin dall'avvio di procedimento di formazione del nuovo strumento urbanistico comunale.

Non si può non sottolineare come le nuove procedure di pianificazione costituiscano per i Comuni un'occasione importante per riformulare la comprensione del proprio territorio, riorganizzandola in vista delle necessità di valutazione, interpretazione e costruzione dei piani e dei progetti.

Il Quadro Conoscitivo infatti non va inteso quale semplice sistema di dati e nozioni esterni al piano operativo e strategico, ma deve essere concepito come una sua parte integrante ma autonoma: ovvero, in altre parole il sistema delle conoscenze diventa esso stesso strumento di pianificazione senza però esaurirsi nel piano.

Così, secondo il principio normativo della "sussidiarietà" che permea i diversi livelli della analisi, della gestione e della pianificazione, il Piano diventa il luogo ideale per l'approfondimento e l'articolazione dettagliata di tutti i saperi a scala locale e, al contempo, il punto di raccordo con i temi della pianificazione ad area vasta e con le corrispondenti competenze.

Quella del Quadro Conoscitivo del Piano è stata, quindi, una costruzione graduale, aperta e processuale fatta di indagini, relazioni di settore, spoglio di archivi e messa a punto di banche dati, carte e rappresentazioni grafiche che ne costituiscono i contenuti e rappresentano, esplicitamente, una parte imprescindibile dei materiali dell'intero Piano Operativo Programmatico del PUC di Angri.

Il Piano Urbanistico Comunale, coerentemente con le disposizioni della L.R. n. 16/2004, articola i propri contenuti progettuali in disposizioni di carattere strutturale e programmatico. L'art. 23 della L.R. n. 16/2004 specifica i contenuti della **componente strutturale** e della **componente operativa/programmatica** del PUC, già descritte dall'art. 3, comma 3, delle Norme Regionali sul Governo del Territorio. Questa distinzione delle componenti del PUC fa sì che la nuova

strumentazione urbanistica abbia la duplice funzione di strumento di governo dei caratteri strutturanti ed invarianti del territorio e di piano strategico di sviluppo della comunità attraverso le azioni previste dalla componente operativa.

In particolare la **componente strutturale** individua le invarianti strutturali, ossia le linee fondamentali dell'assetto a lungo termine del territorio, in considerazione dei valori naturali, paesaggistico-ambientali e storico-culturali, dell'esigenza di difesa del suolo, dei rischi derivanti da calamità naturali, dell'articolazione delle reti infrastrutturali e dei sistemi di mobilità. Inoltre deve:

- individuare nel territorio comunale le zone non suscettibili di trasformazione nel rispetto di vincoli o limitazioni dettate da criteri di tutela paesaggistico-ambientale, o di prevenzione, o mitigazione dei rischi naturali ed antropici;
- essere strumento di disciplina e tutela paesaggistica del territorio comunale, in analogia alle previsioni degli strumenti sovraordinati di pianificazione territoriale.
- determinare le linee fondamentali per le trasformazioni.

La **componente programmatica**, con validità di almeno cinque anni:

- definisce gli interventi di trasformazione fisica e funzionale del territorio, correlati alla programmazione finanziaria dei bilanci annuale e pluriennale del comune, le strategiche per la mobilità e la logistica, le centralità urbane ed i servizi pubblici e privati di rango non locale;
- determina i criteri di calcolo dei fabbisogni insediativi e quelli di priorità relativamente alle opere di urbanizzazione;
- determina i fabbisogni insediativi da soddisfare nel quinquennio, anche attraverso procedure attuative di tipo perequativo, dalle quali risultino realizzate a carico dei trasformatori tutte le urbanizzazioni primarie, e cedute al Comune tutte le aree per le urbanizzazioni secondarie calcolate nel rispetto degli standard urbanistici di legge, oltre che degli standard perequativi compensativi;
- vincola le eventuali ulteriori aree destinate a spazi pubblici e di uso pubblico realisticamente programmabili sulla base dei bilanci pluriennali comunali.

Le Norme Tecniche di Attuazione sono, quindi, articolate in due parti: una riguardante le disposizioni strutturali e una riguardante le disposizioni programmatico/operative.

Il processo di Piano Urbanistico Comunale integrato alla Valutazione Ambientale Strategica

Il processo di redazione del PUC è accompagnato dalla Valutazione Ambientale Strategica (VAS), ossia la valutazione degli effetti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del PUC. La VAS ha lo scopo di integrare la pianificazione con considerazioni sugli aspetti ambientali, in modo da individuare le scelte soluzioni più sostenibili.

I tre momenti del Piano, quello conoscitivo, quello valutativo e quello interpretativo, sono stati organizzati ed affrontati secondo una sequenza logica e temporale che si può riassumere nei seguenti passi:

1. **La costruzione del quadro conoscitivo:** ovvero, il riordino delle conoscenze esistenti e l'acquisizione di nuove relativamente a tutti gli aspetti sociali, economici, insediativi, geologici, ambientali e rurali del territorio;
2. **La costruzione delle carte di sintesi del patrimonio territoriale e del patrimonio urbano:** sintesi descrittiva e valutativa del quadro conoscitivo di immediata comprensibilità, essa rappresenta anche il momento fondamentale di partecipazione per tutti i soggetti interessati;
3. **L'individuazione delle invarianti strutturali:** ovvero di quegli elementi da sottoporre a una specifica tutela per i loro aspetti qualitativi, quantitativi e funzionali in quanto riconosciuti fattori di identità locale;
4. **Il riconoscimento dei sistemi territoriali e delle unità territoriali organiche elementari,** che in questo caso coincidono, (parte strategica operativa del piano): ovvero, trovano determinazione le quantità insediative e infrastrutturali “sopportabili” dal territorio e dalla città assieme all'indicazione delle azioni di tutela, recupero, riqualificazione e trasformazione che occorre contemporaneamente attivare: ovvero, la suddivisione del territorio in ambiti in base ad analoghe caratteristiche insediative, paesistiche e ambientali; per ciascuno dei quali verrà definito un diverso e specifico scenario possibile e atteso.
5. **La costruzione della disciplina** (norme) del piano operativo programmatico; in tale fase vengono codificate le relazioni necessarie e virtuose tra Piano Operativo e Regolamento urbanistico. Quadro conoscitivo, Sistemi territoriali, Carte del patrimonio, Sistemi Territoriali, Disciplina, identificano i momenti principali del Piano e segnano le sue distinte e consecutive fasi di costruzione.

Di seguito si riporta schematicamente il **procedimento di formazione del PUC integrato con il processo di Valutazione Ambientale Strategica** (coerente con l'art. 3 del Regolamento Regionale n. 5/11 - *Procedimento di formazione e pubblicazione dei piani territoriali, urbanistici e di settore*):

I FASE: redazione del Preliminare di PUC, del Documento Strategico e del Documento di Scoping		
Attività di pianificazione	Processo VAS	Tempi
<p>L'amministrazione comunale predispone attraverso l'Ufficio di piano il Preliminare di Piano composto da:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ <u>indicazioni strutturali del piano (quadro conoscitivo);</u> ▪ <u>documento strategico (quadro strategico).</u> 	Contestualmente viene predisposto il rapporto preliminare ambientale (documento di scoping) .	

II FASE: redazione del Piano e del Rapporto Ambientale e adozione		
Attività di pianificazione	Processo VAS	Tempi
Il Comune redige attraverso l'Ufficio di piano la Proposta di Piano .	Il Rapporto Ambientale è redatto sulla base del documento di scoping (<i>rapporto preliminare ambientale</i>) e delle consultazioni effettuate con il “pubblico” e con gli SCA, insieme alla Sintesi non Tecnica dello stesso e viene trasmesso all'autorità competente comunale (ufficio VAS).	
<i>la Giunta Comunale* adotta il Piano ed il relativo Rapporto Ambientale, comprensivo della “Sintesi non Tecnica”. Dall'adozione scattano le norme di salvaguardia previste all'articolo 10 della legge regionale n. 16/2004.</i>		
L'avviso del Piano adottato e depositato presso l'ufficio competente e la segreteria comunale, viene pubblicato contestualmente sul BURC, sul sito web del Comune (quale autorità precedente), nonché all'Albo Pretorio dell'Ente, in uno all'avviso relativo alla VAS secondo le modalità stabilite dall'art.14 del D.Lgs. n.152/2006.		
III FASE: Presentazione delle osservazioni, istruttoria delle osservazioni, acquisizione dei pareri, approvazione e pubblicazione del Piano.		
Dalla data di pubblicazione dell'avviso, nei successivi 60 giorni, chiunque può prendere visione della proposta di piano o programma e del relativo rapporto ambientale e presentare proprie osservazioni.		
La Giunta Comunale valuta e recepisce le osservazioni al Piano ed al Rapporto Ambientale entro 120 giorni. Il Piano ed il Rapporto Ambientale integrati sulla base delle osservazioni valutate accoglibili, sono trasmessi alle amministrazioni competenti per l'acquisizione dei pareri , nulla osta, autorizzazioni ed ogni altro atto endoprocedimentale obbligatorio. L'amministrazione provinciale, al fine di coordinare l'attività pianificatoria nel proprio territorio di competenza, dichiara, entro 60 giorni dalla trasmissione del Piano completo di tutti gli elaborati, la coerenza alle strategie a scala sovra comunale individuate dalla Provincia anche in riferimento al proprio piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) vigente.		
Il rapporto ambientale e il piano, unitamente a tutti i pareri di competenza acquisti, viene trasmesso all'autorità competente comunale (Ufficio VAS) per l'espressione del proprio parere motivato .		
La Giunta comunale, acquisiti tutti i pareri obbligatori ed il parere motivato ex art.15 del D.lgs. n.152/2006, trasmette il PUC, unitamente alle osservazioni ed ai pareri acquisti, all'organo consiliare per l'approvazione . Il piano approvato è pubblicato contestualmente nel BURC e sul sito web dell'amministrazione precedente ed è efficace dal giorno successivo alla sua pubblicazione nel BURC.		

*salvo diversa disposizione dello Statuto comunale

Il processo di partecipazione

Il concetto di urbanistica partecipata, confermato anche dalla L.R. n. 16/2004, è una forma di attuazione politica in cui la popolazione partecipa attivamente, mediante un processo democratico, alle decisioni inerenti gli interessi collettivi. E' stata chiara la volontà della Amministrazione Comunale di Angri che il nuovo piano di governo del territorio si basasse sul concetto dell'importanza della condivisione dello strumento urbanistico e delle modalità di attuazione dello stesso insieme con la cittadinanza conformemente a quanto stabilito dalla L.R. n. 16/2004 e dal successivo regolamento di attuazione n. 5/2011, all'art.7 comma 1.

Si sono attivati, pertanto, una serie incontri preliminari aventi scopo quello di realizzare un documento condiviso, da sottoporre all'attenzione dell'attuale Amministrazione Comunale, al fine

di definire gli indirizzi strategici per la realizzazione del nuovo strumento urbanistico di governo del territorio.

Si sono avviate, inoltre, una serie di manifestazioni d'interesse al fine di individuare nuove istanze ed esigenze della comunità che sono state tradotte in azioni di Piano. Il tutto in un quadro assoluto di collaborazione e di partecipazione.

A seguito delle modifiche alla legislazione vigente in materia, introdotte dal Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio n. 5/2011, pubblicato sul BURC n. 53 del 08/08/2011 con individuazione, all'art. 2 co. 3 "Sostenibilità ambientale dei Piani", dei Comuni quali Autorità Competenti in materia di VAS ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 per i rispettivi piani e varianti nonché per i piani di settore dei relativi territori, il Comune di Angri si è dotato di un proprio Ufficio VAS istituito con delibera di G.C. n.10 del 19/01/2012.

Successivamente all'approvazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) con delibera DCP n. 15 del 30/03/2012, l'Amministrazione Comunale al fine di verificare la coerenza delle proprie scelte di pianificazione con gli indirizzi programmatici individuati nel piano provinciale, ha partecipato alla Conferenza di Piano permanente per l'Ambito territoriale di appartenenza, istituita dalla Provincia.

È stato quindi redatto il Preliminare di Piano, composto da un quadro conoscitivo e un quadro strategico, corredata da un rapporto preliminare ambientale, ed è stato attivato il processo di condivisione con i cittadini, le associazioni e gli enti sovraordinati nonché i Soggetti Competenti in Materia Ambientale. La prima fase di partecipazione e consultazione dei cittadini in ordine ai contenuti da inserire nelle scelte di pianificazione è stata avviata a partire dal mese di agosto 2013, mediante avviso su BURC n.43 del 05/08/2013 e sul portale web all'indirizzo <http://www.comune.angri.sa.it/>.

Con delibera di G.C. n. 76 del 11/03/2014, a seguito degli esiti delle consultazioni svolte, l'Amministrazione Comunale ha approvato il Preliminare di Piano dando così formalmente avvio alla stesura definitiva degli atti costitutivi del Piano Urbanistico Comunale (PUC).

IL QUADRO CONOSCITIVO – STRUTTURALE

LE STRATEGIE DI AREA VASTA NELLA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA

Il sintetico resoconto che segue sulla strumentazione urbanistica regionale e provinciale rende evidente il meccanismo di interazione ed il carattere e complementarità dei piani, ognuno dei quali, nell’ambito delle proprie competenze, coordina quello di livello inferiore dettando indirizzi e direttive per la sua elaborazione, secondo principi di sussidiarietà.

Tra i riferimenti del PUC vi sono, quindi, le strategie previste per il territorio comunale proposte dal Piano Territoriale Regionale (PTR) e dal Piano Territoriale di Coordinamento Territoriale della Provincia di Salerno (PTCP).

Piano Territoriale Regionale

Nell’ambito del PTR approvato con L.R. n.13 del 13.10.2008 il territorio di Angri rientra nell’Ambiente Insediativo n. 3 – Agro Nocerino Sarnese ed è compreso nel STS (Sistema Territoriale di Sviluppo) C5 - Agro Nocerino Sarnese, a dominante rurale-manifatturiera.

Ambiente Insediativo n. 3 – Agro Nocerino Sarnese

Problematiche

Negli ultimi venti anni lo sviluppo edilizio, localizzato soprattutto lungo la direttrice nord-sud, si è realizzato in buona parte su terreni agricoli altamente produttivi. Allo stesso modo i piani per gli insediamenti produttivi più recenti, adottati anche con le procedure accelerate in risposta alla emergenza post-sismica (art. 28 L. 219/81), sono stati collocati indiscriminatamente e diffusamente sul territorio. Ad ulteriore aggravio, le industrie manifatturiere, una miriade di piccole e medie aziende, anche a conduzione familiare, si sono localizzate laddove la disponibilità di suolo glielo consentiva, spesso al di fuori dei piani stessi. Il territorio si caratterizza quindi per un diffuso “disordine”.

Negli ultimi anni (dalla metà degli anni ‘80) si è verificata una consistente riduzione della base industriale che ha ingenerato fenomeni di sotto utilizzazione e dismissione di aree industriali. Su tutto il territorio dell’Agro sono stati censiti un gran numero di siti industriali che si alternano tra il completo abbandono ed il parziale utilizzo.

L’azione di recupero e di riqualificazione di tali aree, con la riorganizzazione delle stesse per nuove attività, è certamente prioritaria rispetto all’individuazione di aree in espansione, anche per le modificazioni approvate dalla Regione Campania alla Legge 14/82 in merito alla possibilità di incrementare il rapporto di copertura fino al limite del 50% (lotti industriali e artigianali).

Molti insediamenti, in particolare lungo la SS n. 18, risultano dismessi e spesso in attesa di trasformazioni urbane.

Lineamenti strategici di fondo

Le principali realizzazioni in corso per il rilancio dello sviluppo socio-economico dell'Agro Nocerino-Sarnese sono indirizzate sia verso la riqualificazione e l'innovazione dell'apparato produttivo che verso il recupero del complesso sistema urbano, puntando alla riqualificazione dei beni culturali e ambientali. Gli strumenti utilizzati sono quelli della programmazione coerente con le scelte di pianificazione urbanistica.

In tale ottica sono state attuate le scelte contenute nel "Patto Territoriale per l'Agro Nocerino-Sarnese", che associa tutti i Comuni della valle del Sarno per la riqualificazione dell'industria agro-alimentare, dell'apparato produttivo, dei centri storici e nuclei urbani in coerenza con il Piano territoriale di coordinamento della Provincia di Salerno.

Si ritiene strategico e da assumere con priorità, anche per la riuscita del programma di recupero, la riqualificazione ed il rilancio del sistema produttivo dell'Agro, l'intervento sul sistema dei trasporti ed il recupero delle aree industriali dismesse, con la realizzazione delle seguenti azioni:

- il recupero e il completamento della rete per il trasporto su gomma;
- il recupero e la rifunzionalizzazione delle reti per il trasporto su ferro;
- il recupero delle aree dismesse come occasione di riqualificazione ambientale utilizzando anche gli strumenti della programmazione negoziata.

Questioni di coordinamento interprovinciale

Nonostante l'ampia dotazione di strumenti per la gestione del territorio (molti comuni sono dotati di strumenti urbanistici generali e particolareggiati) permangono dinamiche insediative legate ad opportunità logistiche anche di vicinanza ai luoghi di residenza.

La maggior parte delle localizzazioni industriali esistenti trova una sua logica insediativa nel rapporto diretto e consolidato con le reti cinematiche ferroviarie e stradali.

Le scelte insediative privilegiano, quindi, la contiguità con la rete stradale tradizionale, ed in particolare la SS n. 18, che diventa l'asse portante dell'intera rete.

Visioning tendenziale e preferito

La realtà insediativa (residenziale e produttiva) dell'Agro Nocerino-Sarnese è tale che la sua evoluzione naturale, porterebbe:

- al totale impegno dei suoli, (anche quelli agricoli più produttivi) per la realizzazione di abitazioni e di piccoli e piccolissimi insediamenti artigianali/industriali;
- al totale abbandono dell'agricoltura;
- alla crescita caotica degli insediamenti lungo le grandi arterie con conseguente congestione delle attività insediate e paralisi delle stesse arterie stradali.

Di contro se si fa riferimento ad una visioning preferita si deve necessariamente tendere al primario obiettivo della razionalizzazione del sistema territoriale attraverso:

- il recupero e ed il completamento della rete per il trasporto su gomma;
- il recupero e la rifunzionalizzazione della reti per il trasporto su ferro;
- il recupero, la bonifica ed il riutilizzo delle aree industriali dismesse come occasione di riqualificazione ambientale anche attraverso l'utilizzo degli strumenti della programmazione negoziata, già ampiamente adottati e con buoni risultati in casi analoghi nella vicina area Torrese-Stabiese;

- il recupero delle aree agricole (anche attraverso una politica di incentivi per eliminare il fenomeno della polverizzazione fondiaria) e la loro riconversione verso colture pregiate e biologiche.

È del tutto evidente che il riordino territoriale dell'ambito in esame è legato alla riorganizzazione dell'economia locale che dovrà fondarsi su basi non più individuali (polverizzazione) bensì su forme associazionistiche (poli produttivi) tali da permettere la ristrutturazione del territorio mediante l'individuazione di ambiti territoriali omogenei.

STS C5 - Agro Nocerino Sarnese

Il Sistema Territoriale di Sviluppo C5 si estende a nord-ovest di Salerno. È attraversato, da ovest verso est, dalla SS 18 Tirrena Inferiore. Su di essa si immettono la variante alla SS 268 del Vesuvio, la SS 367 Nolana Sarnese che proviene dal confine nord e la SS 266 Nocerina proveniente dal versante est.

Programmazione

Per il sistema stradale i principali invarianti progettuali sono:

- alternativa alla SS 18 nell'Agro Nocerino-Sarnese;
- potenziamento e adeguamento dell'autostrada A3 Napoli-Pompei-Salerno;
- raccordo della SS 268 Variante alla A3 nel nuovo svincolo di Angri;
- costiera Amalfitana: adeguamento della SS e delle strade minori di raccordo con le aree interne (valico di Chiunzi, Passo di Agerola Dragonea, ecc.).

Per il sistema ferroviario i principali invarianti progettuali sono:

Linea ferroviaria Alta Velocità/Alta Capacità Napoli-Battipaglia: realizzazione della stazione Striano, di interscambio con la linea Circumvesuviana Sarno-Poggiomarino-Napoli.

Piano Territoriale Coordinamento Provinciale

Il PTCP della Provincia di Salerno è stato approvato dal Consiglio Provinciale in data 30 marzo 2012, con deliberazione n. 15. Il PTCP di Salerno rappresenta un programma e uno strumento molto importante per il sistema economico locale, per le necessità di riequilibrio fra le esigenze di sviluppo e salvaguardia del patrimonio naturale, ambientale e storico architettonico ed infine per l'adeguamento delle reti di trasporto alle crescenti esigenze connesse alla crescita del sistema economico e del tessuto sociale.

Il PTCP di Salerno, coerentemente con le disposizioni della LR n.16/2004, articola i propri contenuti progettuali in disposizione di carattere strutturale e programmatico. Le scelte progettuali del PTCP di Salerno si diversificano in base ai vari sistemi strutturanti individuati:

- strategie per il sistema ambientale;
- strategie per il sistema insediativo;
- strategie per il sistema della mobilità e della logistica.

La coerenza della pianificazione comunale (PUC) con il PTCP, è valutata quale verifica di coerenza con gli obiettivi strategici individuati per ogni sistema, con specifico riferimento alle indicazioni

prescrittive concernenti. Il PUC diviene parte integrante del PTCP del quale verifica, integra e ne approfondisce i contenuti.

Secondo quanto disciplinato dal PTCP il comune di Angri rientra **nell'ambito territoriale “Agro Nocerino Sarnese”**.

Per l'ambito territoriale così definito il PTCP individua i seguenti macro-obiettivi:

Strategie per il sistema insediativo

Le strategie individuate a livello provinciale per il sistema insediativo, da attuare nell'ambito della pianificazione comunale in atto, dovranno essere orientate ad un'azione di riequilibrio e riqualificazione del sistema insediativo che scaturisce dalla interrelazione tra i diversi sistemi.

Vengono pertanto definiti gli obiettivi di tutela e sviluppo del territorio rurale per il quale i Comuni, in fase di redazione del proprio strumento urbanistico, dovranno porre particolare attenzione: il ruolo multifunzionale svolto dalle attività agricole, anche integrate con altre funzioni compatibili con la loro tutela e coerenti con la loro valorizzazione, ivi comprese le attività industriali agroalimentari e quelle di fruizione del territorio rurale per il tempo libero e per il turismo culturale, dirette alla conservazione degli aspetti paesaggistici identitari, alla ricostituzione delle risorse di base (aria, acqua, suolo) e al mantenimento degli ecosistemi.

Dovranno essere differenziate le varie zone rurali, tenendo conto delle risorse naturalistiche ed agroforestali, delle vocazioni agricole e delle reali capacità produttive, distinguendo tra aree agricole ordinarie, aree agricole di salvaguardia periurbane, aree agricole di tutela paesaggistica e naturalistica, parchi agricoli ed aree agricole produttive, rispetto alle quali verranno desunte le corrispondenti superfici aziendali/fondiarie minime, differenziando usi ed indici di edificabilità in modo da ottenere risultati congruenti con l'identità culturale del paesaggio agricolo, anche favorendone il reinserimento umano. Infine l'edificabilità del territorio rurale e aperto deve essere strettamente funzionale all'esercizio dell'attività agro-silvo-pastorale.

Per quanto riguarda il territorio urbanizzato il PTCP individua quale strategia da porre alla base degli strumenti comunali quella di riarticolare e riordinare il tessuto urbano esistente mediante azioni volte a favorire la riqualificazione e “messa a norma” delle città come scelta per il conferimento di più percepibili ruoli e caratteri urbani, sia agli aggregati insediativi delle conurbazioni ed a quelli delle dispersioni, sia ai centri tradizionali non conurbati promuovendo in ciascuno una più ricca complessità funzionale, sociale, morfologica, simbolica per una più vitale partecipazione alle dinamiche della “rete” urbana. Infine per quanto riguarda l'agro Nocerino Sarnese bisogna puntare nei nuovi strumenti di pianificazione comunale alla valorizzazione dell'Agro Nocerino Sarnese, quale sistema policentrico e reticolare, mediante il potenziamento dell'asse insediativo nord orientale della Valle del Sarno – Valle di Codola ed il consolidamento delle centralità esistenti, per il recupero del ruolo di riferimento urbano di questi centri nell'ambito provinciale.

Strategie per il sistema ambientale

Gli interventi prioritari messi in campo a scala provinciale per la tutela del sistema ambientale dell'Agro scaturiscono da una serie di analisi puntuali che evidenziano da un lato le criticità dall'altro le potenzialità del sistema stesso.

In definitiva per il sistema ambientale il PTCP individua 11 obiettivi da perseguire quali:

- 1 Ricomposizione ambientale di siti estrattivi degradati, dismessi e/o abbandonati
- 2 Valorizzazione dei mosaici agricoli ed agroforestali delle colline
- 3 Valorizzazione delle aree di pregio agronomico
- 4 Valorizzazione del patrimonio naturalistico ai fini turistici
- 5 Tutela delle risorse naturalistiche ed agroforestali
- 6 Recupero e riqualificazione del sistema ambientale
- 7 Riqualificazione del bacino idrografico del fiume Sarno
- 8 Definizione delle aree agricola periurbane di tutela ambientale
- 9 Valorizzazione di aree di elevato interesse ecologico - paesaggistico
- 10 Programmazione di azioni finalizzate alla mitigazione del rischio ambientale e prevenzione del rischio vulcanico
- 11 Realizzazioni di green way, parchi fluviali e parchi urbani.

Sistema mobilità e logistica

Le politiche per le reti infrastrutturali e per il trasporto pubblico messe a punto a scala provinciale e sub provinciale sono illustrate negli elaborati di Piano – Serie II e Serie III, dove vengono evidenziati gli interventi prioritari da mettere in campo nel prossimo quinquennio e di seguito riportati:

- rete della mobilità
 - s.p. 432 strada Campanile dell'Orco tratto di collegamento dei due tronchi dell'alternativa alla variante ss. 18;
 - realizzazione strada pedemontana Angri – Corbara - Sant'Egidio del Monte Albino - Pagani Nocera Inferiore - Nocera Superiore - Cava de' Tirreni;
 - completamento intervento di realizzazione viabilità alternativa alla ss. 18 - raddoppio della ss. 18 nel tratto urbano della città di Cava de' Tirreni;
- poli scolastici e servizi istituzionali
 - realizzazione polo polifunzionale sportivo – Angri;
 - realizzazione polo polifunzionale – Pagani;
 - città della scuola di Sarno.

P.U.T. Penisola Sorrentina L.R. n. 35/1987

Il comune di Angri rientra nella programmazione del P.U.T. della penisola Sorrentino – Amalfitana (L.R. n. 35/87) approvato ai sensi dell'art. 1/bis della legge 8 agosto 1985 n.431. L'intera area è suddivisa in sei sub-aree. Angri è compresa nella sub-area 4 insieme ai comuni di Sant'Antonio Abate (provincia di Napoli), sant'Egidio del Monte albino, Corbara, Pagani, Nocera Inferiore e Nocera Superiore (provincia di Salerno).

Gli obiettivi principali del P.U.T. sono:

- il riassetto idrogeologico;

- la difesa e salvaguardia dell'ambiente.

Il P.U.T. suddivide il territorio in 16 tipi di “zone territoriali” che ad oggi sono prescrittive per la formazione dei PUC.

Il territorio comunale di Angri suddiviso in tre zone territoriali, la zona 4 (riqualificazione insediativa ed ambientale di 1° grado), la zona 7 (razionalizzazione insediativa a tutela delle risorse agricole) e la zona 1B (Tutela dell'ambiente naturale – 2° grado).

La zona 7 (razionalizzazione insediativa a tutela delle risorse agricole)

Per la parte del territorio comunale ricadente in suddetta zona si applicano le disposizioni di cui all’art.1 comma 79 della LR n.16/2014 pubblicata sul BURC n.57 del 07/08/2014 per il cui disposto normativo si ha :” Per la zona territoriale 7 della legge regionale 27 giugno 1987, n. 35 (Piano urbanistico territoriale dell'Area Sorrentino-Amalfitana) restano ferme le prescrizioni di tutela paesaggistica previste all’articolo 17 e si disapplicano tutte le altre prescrizioni della medesima legge. Gli interventi, pertanto, sono disciplinati dalle disposizioni degli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale vigenti ai sensi della legge regionale 16/2004 e del regolamento regionale 4 agosto 2011, n. 5 (Regolamento di attuazione per il governo del territorio)”.

Le previsioni per tali zone , che comprendono gran parte del territorio comunale, sono state modificate dall’art. 79 della LRC 16/2014, che recita:

“Per la zona territoriale 7 della legge regionale 27 giugno 1987, n. 35 “Piano urbanistico territoriale dell'Area Sorrentino-Amalfitana.” restano ferme le prescrizioni di tutela paesaggistica previste all’articolo 17 e si disapplicano tutte le altre prescrizioni della medesima legge. Gli interventi, pertanto, sono disciplinati dalle disposizioni degli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale vigenti ai sensi della legge regionale 16/2004 e del regolamento regionale 4 agosto 2011, n. 5 (Regolamento di attuazione per il governo del territorio)”.

La zona 4 (aree della riqualificazione insediativa ambientale di 1° grado)

Il P.U.T. per tali zone, impone uno studio approfondito del territorio tramite la redazione di Piani particolareggiati eseguiti nel rispetto dell’ambiente stabilendo limiti per la realizzazione di edilizia residenziale nuova ad eccezione della zona C, consentendo solo interventi sul costruito con restauri conservativi e nuove realizzazioni per soddisfare una eventuale carenza di attrezzature pubbliche.

La zona 1B (tutela dell'ambiente naturale di 2° grado)

Comprende la parte del territorio prevalentemente a manto boscoso o a pascolo, le incisioni dei corsi di acqua, alcune aree a culture pregiate di altissimo valore ambientale.

Essa va articolata nei Piani Regolatori Generali in zone di Piano Regolatore, tutte di tutela, ma differenziate in relazione alla preminenza delle istanze in esse contenute o documentate:

- a) zona di tutela dei terrazzamenti della costiera amalfitana;
- b) zona di tutela agricola;
- c) zona di tutela silvo - pastorale;
- d) zona di tutela idrogeologica e di difesa del suolo.

Le indicazioni e la normativa dei Piani Regolatori Generali in particolare:

- per le zone di cui alle lettere a), b), c) e d), devono:

- assicurare la inedificabilità sia pubblica che privata;
- consentire, per l'eventuale edilizia esistente a tutto il 1955, interventi, secondo le norme tecniche di cui al titolo IV del presente Piano.

Sintesi delle strategie di area vasta

	Ambiti	Strategie di aria vasta pertinenti al territorio di Angri
PTR	Ambiente Insediativo n.3 Agro Sarnese- Nocerino	<ul style="list-style-type: none"> - Riqualificazione dell'industria agro-alimentare, dell'apparato produttivo, dei centri storici e nuclei urbani; - Si ritiene strategico e da assumere con priorità, anche per la riuscita del programma di recupero, la riqualificazione ed il rilancio del sistema produttivo dell'Agro, l'intervento sul sistema dei trasporti ed il recupero delle aree industriali dismesse. - Si deve necessariamente tendere al primario obiettivo della razionalizzazione del sistema territoriale attraverso: <ul style="list-style-type: none"> - il recupero e ed il completamento della rete per il trasporto su gomma; - il recupero e la rifunzionalizzazione della reti per il trasporto su ferro; - il recupero, la bonifica ed il riutilizzo delle aree industriali dismesse come occasione di riqualificazione ambientale anche attraverso l'utilizzo degli strumenti della programmazione negoziata. - il recupero delle aree agricole (anche attraverso una politica di incentivi per eliminare il fenomeno della polverizzazione industriale) e la loro riconversione verso colture pregiate e biologiche.
	STS C5 Agro Nocerino Sarnese a dominante rurale- manifatturiera. C - Sistemi a dominante rurale- manifatturiera	<ul style="list-style-type: none"> - Attività produttive per lo sviluppo agricolo – sviluppo delle filiere. - Attività produttive per lo sviluppo agricolo – Diversificazione territoriale - Attività produttive per lo sviluppo turistico. - Difesa della biodiversità.
Ptcp	Ambito identitario: Agro Nocerino- Sarnese	RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE DEL SISTEMA AMBIENTALE: <ul style="list-style-type: none"> - tutela delle risorse naturalistiche ed agroforestali esistenti lungo i versanti montani/collinari attraverso la “tutela attiva”, ovvero la loro fruizione tanto da parte delle popolazioni locali quanto da parte di turisti ed escursionisti. - valorizzazione del patrimonio naturalistico a fini turistici, mediante il ripristino, l'adeguamento e/o la realizzazione di sentieri pedonali, percorsi scientifici e didattici e/o la realizzazione di un percorsi ciclo pedonali ai margini dei fiumi. - valorizzazione dei mosaici agricoli ed agroforestali delle colline mediante: <ul style="list-style-type: none"> - la salvaguardia della caratterizzazione morfologica, vegetazionale e percettiva dei siti; - la diversificazione ed integrazione delle attività agricole attraverso la valorizzazione del patrimonio agricolo- naturalistico anche a fini turistici,

Ptcp	<p>Ambito identitario: Agro Nocerino-Sarnese</p> <ul style="list-style-type: none"> - riqualificazione del bacino idrografico del fiume Sarno, mediante l'impiego ottimale delle risorse e la valorizzazione delle aree fluviali. - valorizzazione delle aree di pregio agronomico ancora esistenti nella valle e loro riqualificazione, favorendo la riconversione ad uso agricolo delle aree attualmente interessate da fenomeni di diffusione/ dispersione edilizia; - definizione di aree agricole periurbane di tutela ambientale, anche da collegarsi alla rete ecologica; - realizzazione di green way, parchi fluviali, e parchi urbani, al fine di assicurare la connessione tra le aree a maggior grado di naturalità-biodiversità che circondano l'ambito e la densa conurbazione della valle del Sarno anche a supporto della rete ecologica. - programmazione delle azioni finalizzate alla mitigazione del rischio ambientale; - prevenzione dal rischio vulcanico mediante coordinamento intercomunale di Piani di emergenza di Protezione Civile per i comuni compresi nella "zona gialla" del Piano di Emergenza Vesuvio; - ricomposizione ambientale di siti estrattivi degradati, dismessi e/o abbandonati, mediante il rimodellamento morfologico ambientale, con programmazione del riuso a seguito della eliminazione della pericolosità dei siti. <p>RIORGANIZZAZIONE POLICENTRICA E RETICOLARE DELL'AGRO NOCERINOSARNESE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Contenimento della diffusione edilizia nel territorio extraurbano, sia di tipo areale sia di tipo lineare lungo la viabilità. - Contenimento delle espansioni insediativa nelle aree ricadenti nella "zona gialla" del Piano di Emergenza Vesuvio, a favore di calibrate ipotesi di espansione lungo la direttrice Mercato S. Severino – Sarno (con particolare riferimento ai Comuni di Mercato S. Severino, Bracigliano, Siano, S. Valentino Torio, Lavorate di Sarno), anche con programmi di delocalizzazione. - Riorganizzazione, riqualificazione e messa a norma della struttura insediativa lungo la direttrice Scafati-Nocera Nocera, al fine di: <ul style="list-style-type: none"> - evitare espansioni insediative che potrebbero determinare ulteriori saldature tra i diversi insediamenti; - ripristinare l'ordine di destinazione urbanistica tra aree residenziali ed aree/funzioni produttive; - incentivare la delocalizzazione delle funzioni produttive inconciliabili con il tessuto residenziale quali attività industriali e di media e grande distribuzione di vendita in specifiche aree attrezzate, ubicate in posizioni strategiche rispetto alle principali reti per la mobilità promuovendo il ritorno, nell'ambito dei contesti abitativi, dei negozi di quartiere, delle botteghe artigiane, dei servizi di supporto alla famiglia e delle attività ludiche e ricreative per giovani e anziani; - riconvertire le aree e/o i contenitori dimessi, privilegiando e prescrivendo in quota parte la localizzazione di funzioni urbane ed il recupero e/o l'adeguamento degli standard delle aree attrezzate per il verde, la fruizione culturale, lo sport ed il tempo libero – anche di scala intercomunale, ponendo la necessaria attenzione alle relazioni visive e funzionali con lo spazio urbano in cui si inseriscono, da progettare in un'ottica unitaria ed integrata; - integrare il sistema degli spazi pubblici e dei servizi collettivi, mediante analisi dell'ipotesi di interramento della esistente linea ferroviaria "tirrenica", tra Scafati e Nocera Inferiore, al fine di recuperare la direttrice a funzioni urbane ordinatrici - parco urbano lineare con localizzazione di servizi qualificanti, pista moto-ciclo-pedonale innestata in un nuovo disegno del verde – con l'utilizzazione delle stazioni come oggetto di concessioni per finanze di progetto. - Promozione degli interventi di recupero, riqualificazione e completamento del tessuto urbano esistente anche mediante la promozione di programmi integrati di riqualificazione urbanistica, rivolti tanto al recupero ed alla rivitalizzazione degli insediamenti storici urbani ed extraurbani, quanto alla riqualificazione ed alla densificazione degli insediamenti recenti.
-------------	--

Ptcp	<p>Ambito identitario: Agro Nocerino-Sarnese</p> <ul style="list-style-type: none"> - Messa in rete delle diverse centralità mediante l'ottimizzazione della rete infrastrutturale già estremamente dotata, con la contestuale riorganizzazione del sistema della mobilità interna alla "città". - Promozione di un distretto turistico in prossimità della localizzazione di servizi, parcheggi e scambiatori intermodali. - Distribuzione, su scala d'ambito, di funzioni e polarità di valore comprensoriale, anche attraverso il recupero architettonico e funzionale di manufatti di pregio, la valorizzazione del patrimonio culturale (Castello Doria). <p>MESSA IN RETE DI RISORSE ED INFRASTRUTTURE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Completamento, potenziamento e messa in rete delle aree produttive di interesse sovralocale (Taurana, Fosso Imperatore, Sarno, agglomerati ASI di Fisciano-Mercato S. Severino e Cava de' Tirreni) e di interesse locale (Scafati - Angri – Pagani – Nocera Inferiore – Castel San Giorgio e San Valentino Torio). - promozione delle filiere più qualificanti nel campo della produzione primaria, industriale, dei servizi ai cittadini ed alle imprese, della logistica. <p>RIORGANIZZAZIONE E COMPLETAMENTO DEL SISTEMA INFRASTRUTTURALE PER LA MOBILITÀ IN CHIAVE INTERMODALE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Completamento della viabilità alternativa alla SS18; - Riorganizzazione del sistema del trasporto pubblico su gomma in un'ottica di intermodalità, al fine di intensificare i collegamenti tra la direttrice settentrionale e la direttrice meridionale; - Riorganizzazione del sistema della mobilità su ferro mediante: - la destinazione della linea ferroviaria tirrenica a servizio di metropolitana regionale integrato con il servizio Circumsalernitana e con la Metropolitana di Salerno; - il potenziamento della linea ferroviaria Nocera Inferiore-Mercato San Severino (via Codola) attraverso elettrificazione ed eliminazione di passaggi a livello; - l'interramento della linea ferroviaria Nocera Superiore-Scafati e la realizzazione di una nuova stazione a Nocera Inferiore. - Realizzazione di nodi di scambio intermodale (ferro/ferro, ferro/gomma, gomma/gomma), dotati di adeguate aree attrezzate per parcheggi di interscambio con annessi servizi, a supporto dell'intero "circuito metropolitano dell'Agro" e del collegamento dello stesso con la Costiera Amalfitana, l'area metropolitana di Salerno, nonché con la Circumvesuviana di Sarno ed il sistema portuale di Torre Annunziata.
-------------	--

LA PIANIFICAZIONE E I VINCOLI SOVRAORDINATI

Il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico

I fenomeni di dissesto idrogeologico definiscono limitazioni e condizionamenti all'uso del territorio di cui si dovrà tenere conto in sede di pianificazione. Dette limitazioni sono contenute nel Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino competente per il territorio: l'**Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale** (DPGR n. 143 del 15/05/2012, in attuazione della L.R. 1/2012 art. 52 c.3 lett.e) costituita a seguito dell'unione, a decorrere dal 1 giugno 2012, dell'Autorità di Bacino del Fiume Sarno, con l'Autorità di Bacino Regionale Nord Occidentale.

Il PSAI è lo strumento di pianificazione di area vasta, con valenza sovraordinata su ogni altro strumento di programmazione e pianificazione territoriale e/o di settore, mediante il quale le Autorità di Bacino, come previsto dal D.Lgs. 152/2006, hanno pianificato e programmato azioni, norme d'uso del suolo e interventi riguardanti la tutela dal rischio idrogeologico.

Il PSAI individua per il territorio dell'Autorità di Bacino del Sarno circa 52 km di aree potenzialmente soggette a fenomeni di alluvione (fasce fluviali A,B,C) delle quali gran parte rientranti nel Bacino del fiume Sarno, comprensivo dei suoi sottobacini, con diffuse aree insediate esposte a livelli di rischio molto elevati ed elevati.

Obiettivo principale del PSAI è la salvaguardia dell'incolumità delle persone, la protezione del territorio, delle infrastrutture, delle attività antropiche esistenti, dei beni culturali ed ambientali dai fenomeni di dissesto da versante e da alluvione, nel rispetto dei principi dello "sviluppo sostenibile".

Il Piano definisce gli **scenari di pericolosità e rischio da frana e da alluvione**, rappresentando attraverso Carte di sintesi la perimetrazione delle aree interessate da possibili eventi calamitosi (*Carte della Pericolosità*) ed il relativo danno atteso (*Carte del Rischio*).

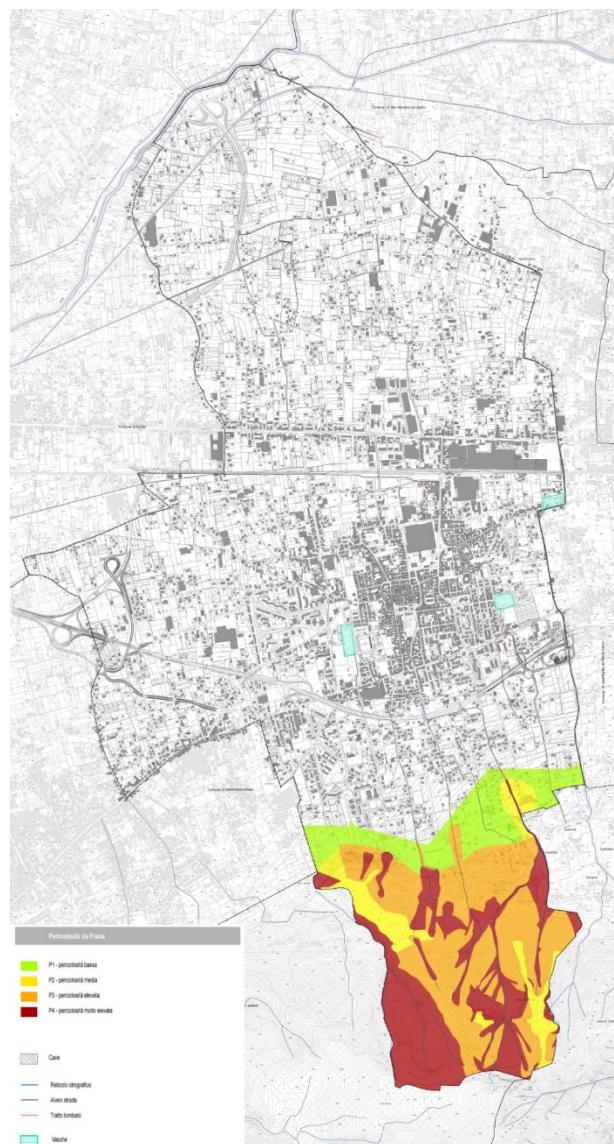
La pericolosità connessa ai fenomeni alluvionali è riportata nella **"Carta delle fasce fluviali"**, che contiene la perimetrazione delle aree inondabili per differenti probabilità di accadimento (in termini di periodi ritorno -T) e la relativa suddivisione nelle fasce A, B e C, corrispondenti ad altrettanti livelli di pericolosità idraulica.

La strategia di perseguitamento degli obiettivi di difesa dal rischio idrogeologico del PSAI, confermata nell'Aggiornamento PSAI 2011, fa riferimento a azioni di breve, medio e lungo periodo, sia a carattere strutturale che non strutturale:

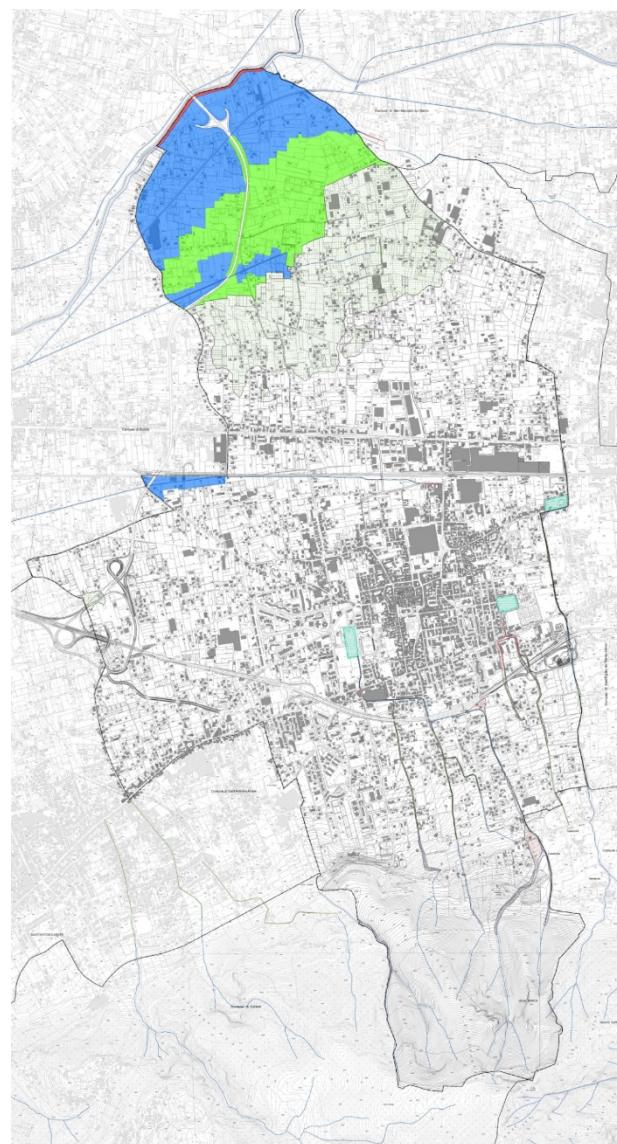
- **azioni immediate da attuarsi nel breve periodo** riconducibili prevalentemente a misure non strutturali relative all'attivazione di un efficiente sistema di Protezione Civile, all'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PSAI, all'approfondimento delle conoscenze;
- **azioni di medio e lungo periodo**, consistenti prevalentemente nell'attuazione, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, di Programmi di interventi strutturali per la mitigazione del rischio frana e rischio alluvione;
- **azioni a regime**, volte ad incidere sulla "pericolosità" e sul "rischio idrogeologico", costituite dallo sviluppo dell' approccio all' "uso del suolo come difesa", ovvero di indirizzi sulla corretta gestione delle aree boschive e delle coltivazioni sui versanti nonché degli usi del suolo nelle "fasce fluviali", compresi nelle Norme di Attuazione del Piano.

Di fondamentale importanza in luogo di pianificazione generale, il riferimento al Piano Stralcio Rischio Alluvioni attesa la presenza di numerosi fenomeni di dissesto idrogeologico che definiscono importanti limitazioni e condizionamenti all'uso del territorio, di cui il PUC ne ha tenuto ampiamente conto durante tutto l'iter di formazione.

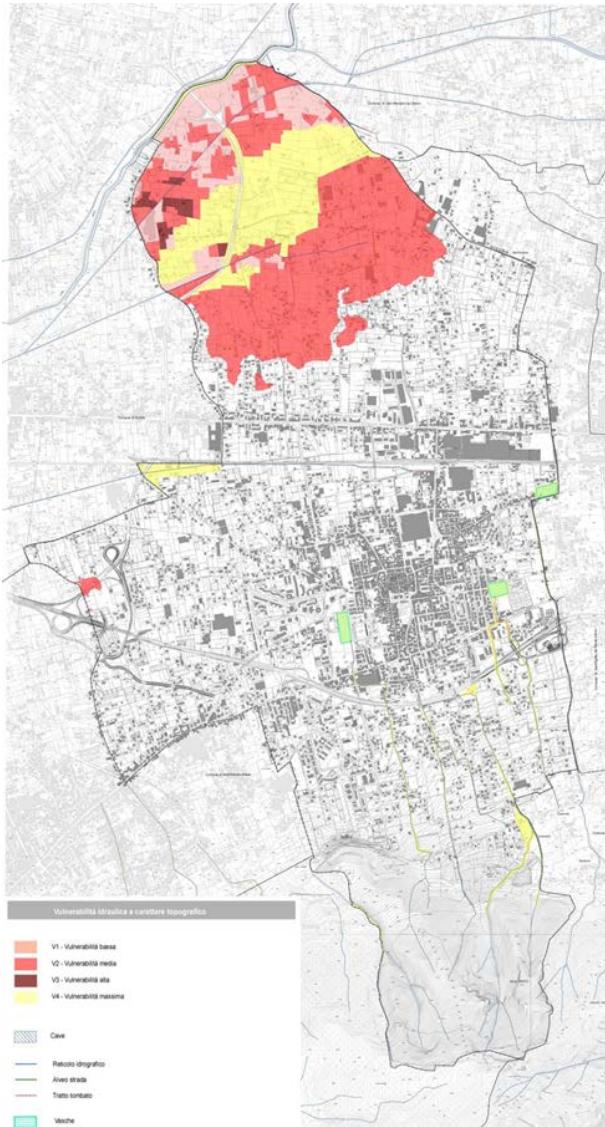
Carta della pericolosità da frana



Carta della Pericolosità idraulica



Carta della Vulnerabilità



I Parchi Regionali

La legge Regionale 1° settembre 1993, n. 33 istituisce i Parchi e le Riserve naturali in Campania, regolamentando i principi e norme per la costituzione delle aree protette, al fine di garantire e promuovere in forma coordinata, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale.

Parco Regionale del Bacino idrografico del Fiume Sarno

Tra le aree protette della regione Campania vi è il Parco Regionale del Bacino Idrografico del Fiume Sarno, riconosciuto tale, con la delibera n. 2211 del 27 giugno 2003 che ne costituisce l'ente, ha come obiettivo primario quello di sviluppo e salvaguardia del territorio. La perimetrazione del

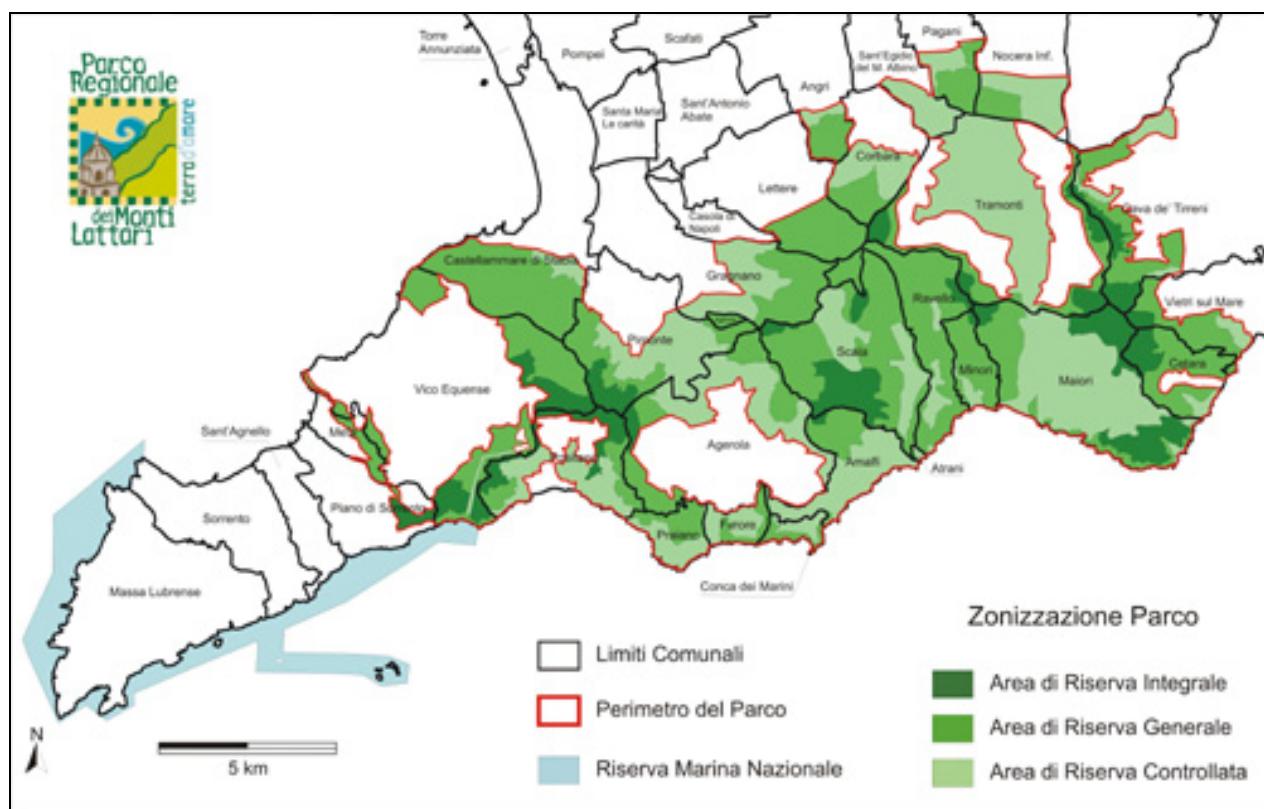
Parco, che include le aree attraversate dal Fiume Sarno e si estende per 3.436 ettari, dalla foce alle sorgenti, interessa il confine settentrionale del territorio angrese.

Parco Regionale dei Monti Lattari

Il comune di Angri rientra nell' Ente Parco Regionale dei Monti Lattari, che abbraccia l'intera penisola sorrentino - amalfitana con le sue vette più alte: Sant'Angelo a Tre Pizzi e Monte Faito.

Il parco interessa il territorio di 27 comuni della penisola, dall'interno alla zona costiera.

Il PUC rimanda alle disposizioni di tutela salvaguardia ambientale individuate dalle norme allegate ai rispettivi Piani.



La Rete Natura 2000

Natura 2000 è il principale strumento della politica dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità. Si tratta di una rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione, istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario.

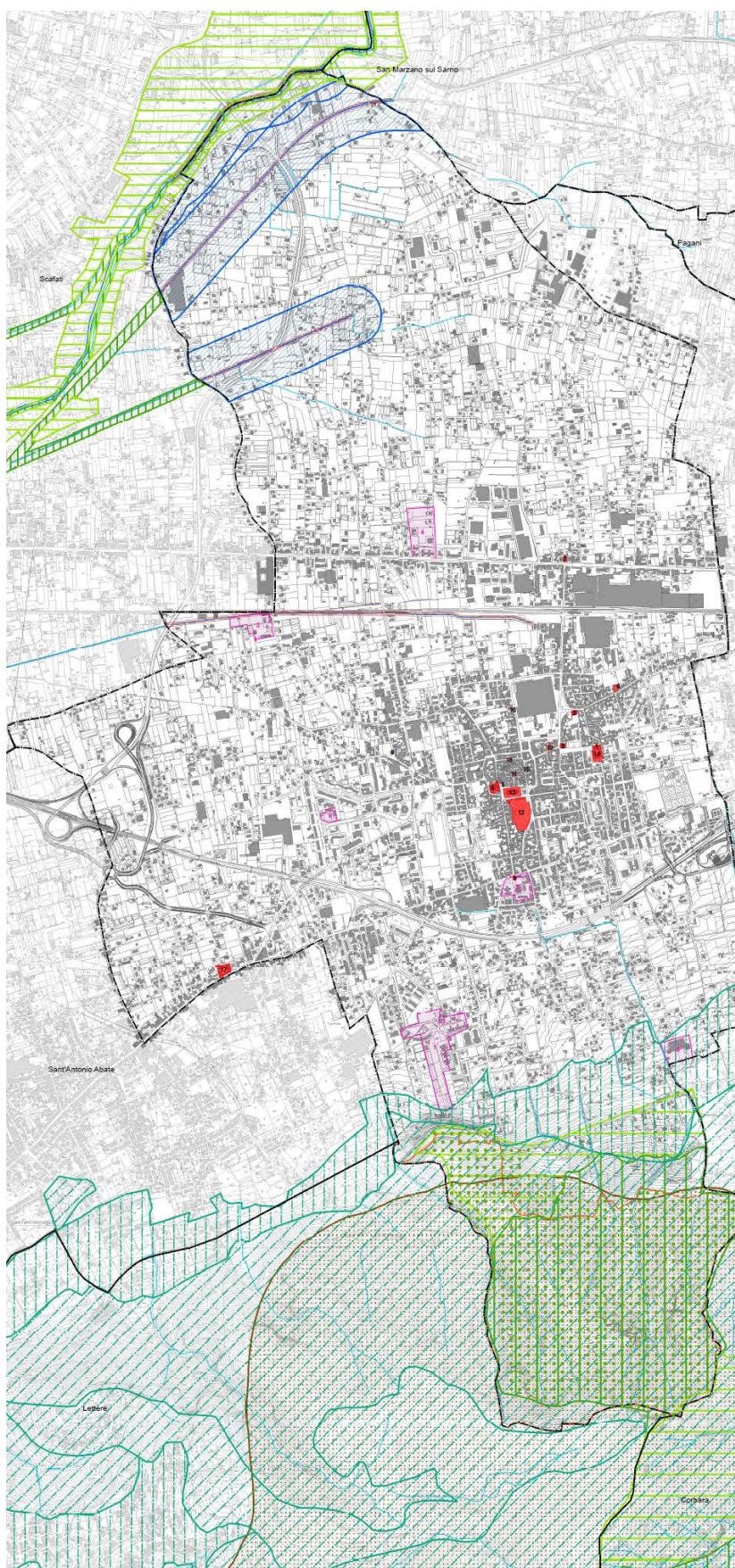
La rete Natura 2000 è costituita dai Siti di Interesse Comunitario (SIC), identificati dagli Stati Membri secondo quanto stabilito dalla Direttiva Habitat, che vengono successivamente designati quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC), e comprende anche le Zone di Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

La protezione dei siti Natura 2000 è assicurata dalla Valutazione di Incidenza. La procedura ha la funzione di assicurare lo stato di conservazione degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario.

La Valutazione di Incidenza è stata introdotta dalla Direttiva “Habitat” 92/43/CEE (art. 6, comma 3) ed è recepita a livello nazionale dal DPR n. 357 del 8 settembre 1997 (art. 5), come sostituito e integrato dal DPR n.120 del 12 marzo 2003 (art.6). Sono sottoposti a procedura di valutazione tutti i piani e progetti che possono avere incidenze significative dirette o indirette su un sito della Rete Natura 2000.

Il territorio comunale di Angri è interessato nella sua porzione più a sud da sito IT 803008 “Dorsale dei Monti Lattari”.

Carta dei vincoli



VINCOLI PAESAGGISTICI

Arearie di tutela per legge recepite dalla L. 431/85 Art. 142 Parte III del D.Lgs. 42/2004

 lett. c) - i fiumi, i torrenti ed i corsi d'acqua iscritti negli elenchi di cui al testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici approvato con R.D. 11.12.1933 n.1775, e le relative sponde o piede degli argini per una fascia di 150 m

 lett. f) - I parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi:
Parco Regionale del Fiume Samo

 B - Area di riserva generale

 C - Area di riserva controllata

Parco Regionale dei Monti Lattari

 B - Area di riserva generale

 C - Area di riserva controllata

 lett. g) - I territori coperti da foreste e da boschi, ancorche' percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'art.2, c.2 e 6, del D.Lgs.18/01, n.227

lett. h) - Le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici (terreni convenientemente utilizzabili come bosco e pascolo secondo l'art. 11 della legge n. 1766 del 16.06.1927 assegnati dal Regio Commissario per la liquidazione degli usi civici con decreto datato 17.07.1935

Rete Natura 2000

 Sito di Interesse Comunitario IT 8030008 - Dorsale dei Monti Lattari

Piano urbanistico territoriale dell'area Sorrentino-Amalfitana (PUT - L.R.C. 35/87)

 zona 1B - Tutela dell'ambiente naturale di 2° grado

 zona 4 - Riqualificazione insediativa ed ambientale di 1° grado

 Vincolo idrogeologico (R.D. 3267/23)

 Fascia di rispetto dei 10 m dai fiumi e dai canali (L.R.C. 14/82)

BENI DI INTERESSE STORICO - ARCHITETTONICO E ARCHEOLOGICO

Beni Culturali Art. 10 Parte III del D.Lgs. 42/2004:

1. Chiesa della Santissima Annunziata
2. Chiesa di Santa Caterina d'Alessandria
3. Chiesa di Santa Maria del Carmine
4. Chiesa di San Giovanni Battista
5. Edicola di San Giovanni Battista
6. Chiesa di San Benedetto
7. Chiesa Regina Pacis
8. Chiesa Madonna delle Grazie
9. Chiesa Santa Maria di Costantinopoli
10. Chiesa di San Francesco
11. Cappella di San Cosma e Damiano
12. Giardini di Villa Doria
13. Palazzo Doria

Altri beni storico architettonici vincolati:

14. Palazzo Perris (D.M. 04.08.1989 - D.M. 08.05.1990)
15. Portale quattrocentesco e finestra in tufo trachitico (notifica ex lege 1089/39 del 03.06.1941)
16. Finestra e balcone decorato (notifica ex lege 1089/39 del 03.06.1941)
17. Certosa di San Giacomo (D.M. 16.05.1988)
18. Portale quattrocentesco in tufo trachitico (notifica ex lege 1089/39 del 03.06.1941)
19. Decorazioni in stucco del sec. XVIII (notifica ex lege 1089/39 del 03.06.1941)

Area archeologiche vincolate:

1. Strada e villa romana e tempietto (D.M. 7962/35 del 17.02.1996)
2. Complesso edilizio di età romana repubblicana (D.M. 7186/1 del 19.03.1982)
3. Pavimento coccipesto muretti villa rustica romana (D.M. 19882/35 del 15.03.96)
4. Strada romana e ville ristiche (D.M. 15160/35 del 26.05.95)
5. Antica necropoli di età imperiale romana (D.M. 9128/55D del 12.10.1981)
6. Reperti archeologici (D.M. 3128/5D del 1992)

INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED ELEMENTI DESCRITTIVI DEL TERRITORIO

Il PUC riconosce un ruolo di primaria importanza alla costruzione del quadro conoscitivo. La predisposizione dei dati ha permesso non solo la costruzione di una serie di elaborati che fotografano lo stato attuale del territorio in tutte le sue componenti essenziali (aspetti idrogeologici, ambientali, agronomici, vegetazionali, infrastrutturali e della mobilità, economici, sociali, culturali, demografici, insediativi, ecc.), ma costituiscono un patrimonio prezioso sul quale basare le scelte strategiche per il futuro assetto del territorio.

Il contesto territoriale

Angri s'inserisce in un ambito, quello dell'Agro sarnese-nocerino, con una distribuzione insediativa piuttosto intensa che ha determinato la "città continua" che tiene insieme la regione metropolitana di Napoli, che si estende ad Est del Vesuvio, fino al polo urbano di Salerno. Le eccellenze monumentali, storico-artistiche, paesaggistiche, ambientali ed economico-produttive sono immerse in un magma indifferenziato, costituito da un caotico intreccio tra anonimi tessuti connettivi ed avulse infrastrutture, a causa del quale sono reciprocamente isolate.

Quelle che possono essere considerate "eccellenze" non in sinergia tra loro e rispetto alle quali Angri si pone in posizione baricentrica, sono: i siti archeologici di Pompei, Stabia ed Ercolano; i centri storici dell'Agro; Sorrento, Amalfi, Positano e gli altri centri costieri; gli orti, i giardini di agrumi e la struttura agricola del territorio; i boschi e la natura ancora integra dei Monti Lattari; le emergenze della produzione artigianale; le tradizioni della filiera agroalimentare.

Il Sistema ambientale e il consumo di suolo

Lo sviluppo economico dell'agro sarnese-nocerino è stato determinato principalmente dalla peculiare qualità dei suoli che hanno reso l'area particolarmente adatta alla produzione agricola. I terreni da sempre sono intensamente sfruttati. Elemento critico rispetto all'attività di coltivazione agricola è la loro riduzione ad orti che soddisfano appena le esigenze familiari. L'elevato grado di antropizzazione ha determinato una grave frammentazione del paesaggio rurale e un diffuso processo di erosione della superficie agricola e delle aree libere.

Questa attività risente dello sviluppo edilizio che ha contribuito notevolmente alla frammentazione della continuità dei campi coltivati. I grandi appezzamenti di terra si sono ridotti soprattutto per effetto dei passaggi di proprietà. Tuttavia la cospicua presenza di serre, laddove il territorio agricolo è più continuo, è il segnale che l'agricoltura è ancora un'attività che garantisce e/o integra il reddito di molte famiglie più o meno direttamente.

Per effetto di interventi di impermeabilizzazione, urbanizzazione ed edificazione, negli ultimi anni, si è accelerato il processo di «consumo di suolo» con una riduzione della superficie agricola, ossia di quelle aree di fatto utilizzate a scopi agricoli indipendentemente dalla destinazione urbanistica, e delle aree, comunque libere da edificazioni e infrastrutture, suscettibili di utilizzazione agricola.

Tutto il territorio dell'agro sarnese-nocerino ha risentito, a livello regionale, della maggiore

contrazione di superficie agricola che dal 1990 al 2000 si è ridotta di 31.448 ettari (16,70%) e che si è tradotta in una riduzione della SAU di 19.831 ettari (13,51%); inoltre, essendo il sistema caratterizzato, al contempo, da un elevato numero di aziende, sebbene questo si sia ridotto (9,43%), la SAU media rimane a livelli estremamente bassi a testimonianza di una debolezza strutturale del comparto agricolo caratterizzato da una marcata polverizzazione aziendale.

In assenza di attuazione del PUC lo scenario tendenziale, quindi, sarebbe caratterizzato da impatti negativi in relazione al consumo di suolo determinato da una tendenziale urbanizzazione diffusa soprattutto in zona agricola e lungo la viabilità, con progressiva ed ulteriore occupazione di suolo, senza tener conto delle caratteristiche e delle valenze del paesaggio agrario e della frammentazione del sistema ambientale, a discapito della vivibilità e dell'ambiente urbano.

Il Sistema della mobilità

Il territorio di Angri è servito da due svincoli autostradali sulla A3 Napoli-Salerno, facente parte della Strada Europea E45.

Per quanto riguarda le strade statali, Angri è un caposaldo della Strada statale 268 del Vesuvio, che la collega con l'hinterland dei paesi vesuviani.

E' altresì attraversata dalla Strada statale 18 Tirrena Inferiore, la cosiddetta "Nazionale".

Le strade provinciali sono:

- Strada Provinciale 185 Via Longa-Innesto SS 18-Ortaloreto-Ortalonga- Innesto SS 367.
- Strada Provinciale 287 Innesto SS 18(Scafati)-confine centro abitato di Angri.

Per quanto riguarda la mobilità su ferro la città è servita da una stazione ferroviaria ubicata lungo la tratta Napoli-Salerno, in cui fermano nella stazione i treni Regionali diretti a Napoli, ed in proseguimento per Formia ed i treni diretti a Salerno.

Il trasporto pubblico urbano è gestito dal CSTP (Consorzio Salernitano Trasporti Pubblici).

Le linee che collegano Angri coi comuni limitrofi sono:

- 1) Linea 4 Pompei - Salerno;
- 2) Linea 50 Pompei - Angri - Salerno;
- 3) Linea 74 San Marzano sul Sarno - Angri - Sant'Antonio Abate (Italia) - Castellammare di Stabia (NA);
- 4) Linea 74 San Marzano sul Sarno - Angri - Sant'Egidio del Monte Albino - Corbara;
- 5) Linea 75 Pagani - Angri - Napoli;
- 6) Linea 83 Scafati - Angri - Pagani - Fisciano (Università degli studi di Salerno);

Il collegamento con Roma (Tiburtina) è garantito dalla società di trasporto privato su gomma Leonetti & Gallucci.

Il Sistema insediativo e la forma della città

La forma della città è il risultato di una specifica storia nella quale convergono episodi sociali, culturali ed economici. Essa è testimone della vita di una comunità e ne rappresenta l'identità.

Angri presenta uno sviluppo urbano avvenuto principalmente intorno ad un nucleo antico costituito dalle due strade perpendicolari di Via di Mezzo, delimitato dalle antiche mura, e a partire dal XVII secolo intorno ai Casali (Conciliij, Ardinghi, Risi, Giudici) posti fuori le mura a cui, nel tempo, si è sommata l'aggregazione lineare lungo le direttive della storiche della Via Nuceria-Stabiae e Nuceria-Pompeios.

Ulteriore evoluzione della struttura insediativa è la polverizzazione” territoriale degli ultimi anni, con la frammentazione e urbanizzazione delle aree agricole, che limita di fatto il possibile sviluppo omogeneo infrastrutturale ed urbanistico.

La città fino agli anni cinquanta è cresciuta con aggiunte in prossimità dei preesistenti nuclei abitati che costituiscono i “centri storici”, lungo gli antichi tracciati stradali, con dimensioni e tipologie commisurate ai fabbricati preesistenti. Si trattava di aggiunte i cui tempi erano lenti. Nei decenni successivi, si è persa quella logica insediativa: l'espansione edilizia ha assunto ritmi accelerati e è emerso un rifiuto delle morfologie urbane e delle tipologie del passato. Sono prevalse episodi edilizi autonomi, i condomini multipiano degli anni '60 e '70, i parchi residenziali chiusi in sé stessi privi di relazioni con i luoghi della socialità urbana. Negli ultimi decenni si è consolidato il paesaggio urbano da essi determinato.

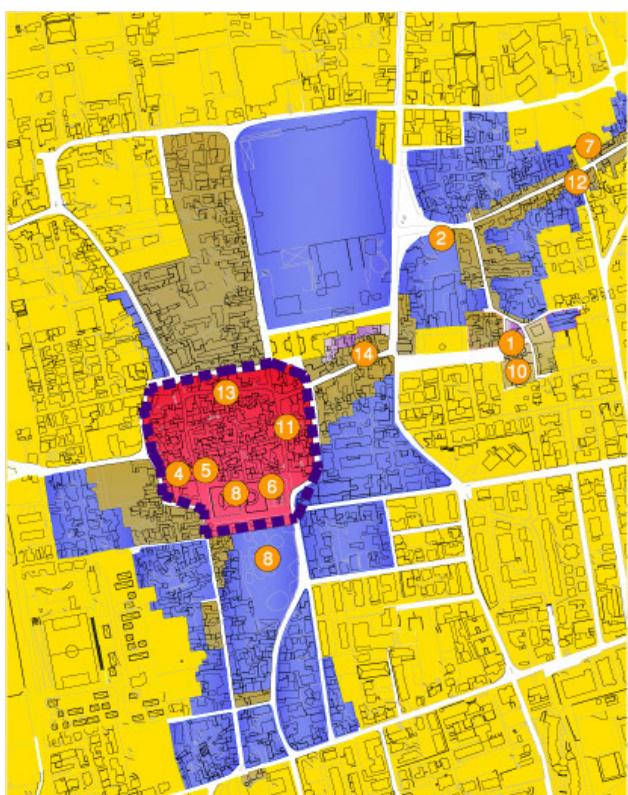
Gli ambiti storici sono i contesti in cui è più semplice percepire un senso di identificazione per la ricchezza di emergenze architettoniche, di elementi storico documentali e, più in generale, di luoghi legati alla memoria cittadina. I nuovi insediamenti, invece, si manifestano spesso come “città incompiuta” per il loro progetto urbano/architettonico che poco si relaziona al contesto, generando problematiche di tipo spaziale, di proporzione e di perdita di riferimento dove la strada e la piazza diventano luoghi anonimi.

L'assetto storico del territorio: l'impianto della struttura urbana

Una vicenda storicamente rilevante caratterizza un luogo di Angri. Si svolse, infatti, in località Pozzo dei Goti nell'ottobre 553 la Battaglia dei Monti Lattari, l'ultimo scontro sul suolo italico tra il popolo dei Goti e quello dei bizantini.

Nel 1290 re Carlo II d'Angiò assegnò il feudo di Angri a Pietro Braherio o De Braheriis, militare e familiare regio. Nel 1421 fu teatro di lotta tra angioini e aragonesi. Durante le lotte tra le due fazioni subì un violento assedio da parte del cavaliere di ventura Andrea Forte Braccio da Montone avvenuto nel 1421. Nel 1425 a seguito dell'intervento della regina Giovanna D'Angiò il feudo venne ripristinato a favore del nobile cavaliere Giovanni Zurlo. Il suo maggiore fasto è riconducibile al XVII e al XVIII secolo. Periodo in cui a regnare fu la famiglia dei principi Doria 1613- 1806, che elevarono il feudo al rango di principato. I Doria detennero il feudo sino all'abolizione del feudalesimo. Fecero erigere numerosi monumenti ancora oggi esistenti e visitabili. Di particolare

interesse il castello di stile vanvitelliano, con logge sovrapposte a scale a tenaglia in pietra nera. Dal 1806 al 1860 è stato capoluogo dell'omonimo circondario appartenente al Distretto di Salerno del Regno delle Due Sicilie. Nella città sorgono il Castello e Palazzo Doria, la Villa comunale (che è il giardino del suddetto castello) e i palazzi rinascimentali. Le chiese sono la Collegiata di San Giovanni Battista, la confraternita di Santa Margherita, la chiesa di Santa Maria di Costantinopoli, l'ex-Grancia della Certosa di San Giacomo di Capri Pizzauto, la chiesa della Santissima Annunziata, la chiesa del Carmine, di Santa Caterina, di San Benedetto, la confraternita di Santa Margherita, la cappella di San Cosma e Damiano. Inoltre diverse sono le aree archeologiche acclarate ed indiziate presenti nel territorio di Angri che necessitano di interventi volti al recupero laddove è possibile ed alla salvaguardia delle antiche tracce del passato.



Lo sviluppo dell'armatura storica

Elementi beni vincolati

- 2) Chiesa di Santa Caterina di Alessandria
- 3) Chiesa del Carmine
- 4) Chiesa di San Giovanni Battista
- 5) Edicola di san Giovanni Battista
- 6) Monumento ai caduti
- 7) Chiesa di San Benedetto
- 8) Palazzo Doria con villa comunale
- 9) Certosa di San Giacomo
- 10) Palazzo Perris
- 11) Portale quattrocentesco
- 12) Finestra e balcone decorato
- 13) Portale quattrocentesco in tufo
- 14) Palazzo

- █ Espansione dal X al XI sec
- █ Espansione dal XI al XVII sec
- █ Espansione dal XVII al IX sec
- █ Espansione recente 1956
- — — Perimetro antiche mura

LE ORIGINI DELLA CITTÀ:



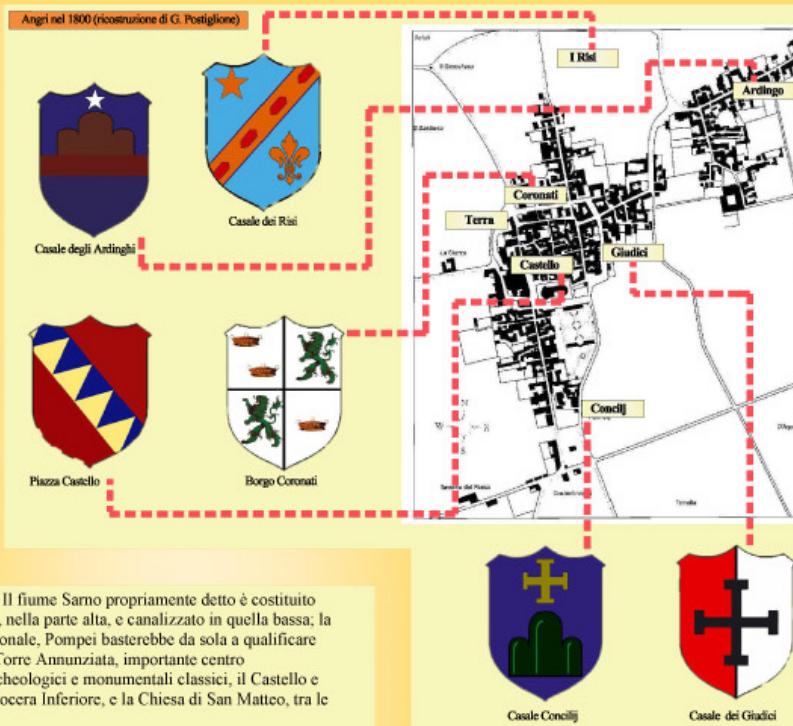
IL FIUME SARNO

... Così potess'io, tra Sebeto e Sarmo,
menar omai la vita che m'avanza
con le ninfe del Tevere e de l'Arno,
da le quali fai si lunga lontananza;
da Luigi Tansillo: *Il Podere*, 1564

Il Parco Naturale Regionale Fiume Sarno interessa i territori comunali di Angri, Castellammare di Stabia, Nocera Inferiore, Poggiomarino, Pompei, San Marzano Sul Sarno, San Valentino Torio, Sarno, Scafati, Striano e Torre Annunziata. Il territorio del Parco Regionale del Bacino Idrografico del Fiume Sarno, si estende per 3.436 ettari. L'area del Parco, nonostante il forte degrado derivante dall'inquinamento del fiume, è caratterizzata da bellezze naturali paesaggistiche e storico architettoniche di notevole pregio.

L'attuale configurazione del bacino del fiume Sarno e, in particolare, delle vie di drenaggio superficiale, è il risultato della sovrapposizione di molteplici interventi di tipo strutturale che, nel corso dei secoli, hanno progressivamente stravolto gli scenari originali, trasformando il reticolto idrografico principale in una fitta maglia di canalizzazioni.

artificiali. I principali corsi fluviali sono stati interessati da sbarramenti, derivazioni, rettificazioni, attraversamenti. Il fiume Sarno propriamente detto è costituito da un'asta fluivale della lunghezza di 24 Km a sviluppo completamente vallivo, con andamento pressoché naturale, nella parte alta, e canalizzato in quella bassa; la foce si trova tra il litorale di Castellammare di Stabia e Torre Annunziata. Tra i siti di rilievo nazionale ed internazionale, Pompei basterebbe da sola a qualificare l'area di riferimento come un'area ad alto valore archeologico-storico-culturale, tuttavia vi sono, inoltre, le città di Torre Annunziata, importante centro archeologico risalente all'impero romano, il Comune di Sarno, caratterizzato dalla presenza di siti architettonici, archeologici e monumentali classici, il Castello e Palazzo Doria, posto al di sopra del Centro medievale di Angri, il Monastero gotico di S. Anna del 1280, posto a Nocera Inferiore, e la Chiesa di San Matteo, tra le più antiche dell'Agro, fondata nel X secolo e ricostruita più volte.



Collegiata S.
Giovanni Battista

Chiesa Madonna del Carmine e SS. Annunziata

Castello Doria

S. Giovanni Battista – santo patrono

Chiesa S. Benedetto

Villa Doria

Sette dormienti – cappella ss. Cosma e Damiano

TRADIZIONI POPOLARI:



La Puella:

Nella notte che precede il 29 agosto, giorno in cui Angri festeggia il martirio del suo Patrono San Giovanni Battista, le donne compiono il rito della puella. In grossi bicchieri al cui interno vi è il bianco d'uovo, viene versato del piombo liquefatto e su di esso, viene fatto per tre volte il segno di croce. Nel giorno della decollazione del Battista, le donne studiano il masso di piombo; e a seconda della forma che ha assunto, si interpretano eventi felici o disgrazie.



Festa patronale di S. Giovanni Battista:

Affonda le radici nei primi decenni del '600 a seguito di varie calamità naturali. Richiama le folli dell'agro nocerino sarnese e dell'intero comprensorio vesuviano, per le eccezionali gare di fuochi pirotecnici, le fastose luminarie, il caratteristico incendio della torre e l'intervento dei più apprezzati concerti bandistici nazionali. Narra la leggenda che mille anni fa, due legni, trasportavano oreciuli di creta dalla costa tirrenica alle terre africane. Uno dei due legni aveva la statua di San Giovanni, ricavata rozzamente da un marinaio da un vecchio albero del bastimento. I marinai dell'altra imbarcazione invidiosi della velocità dell'altra nave, presero la statua e tentarono inutilmente di bruciarla. Allora la misero su di un carro trainato dai buoi per disfarsene. Giunto in aperta campagna alcuni contadini presero la statua e costruirono una chiesa nel punto in cui si fermò il carro e dall'ora in poi San Giovanni, venne proclamato Protettore del posto. Ogni qual volta Angri e i suoi abitanti venivano minacciati da una calamità naturale, San Giovanni veniva tirato fuori dalla Collegiata, mettendo fine al flagello. È ancora vivo nel ricordo degli anziani, il miracolo compiuto dal Battista durante l'ultima eruzione del Vesuvio del 1944. Angri fu colpita da una incessante pioggia di lapilli che minacciava non solo l'incolombità degli abitanti ma anche i raccolti. Appena San Giovanni apparve sul sagrato della Collegiata, la pioggia di lapilli, cessò improvvisamente. Fino agli anni '60 nella processione di Giugno, l'antica statua lignea di San Giovanni, ricoperta interamente da banconote, veniva accompagnata da "San Giovannello" il busto argenteo del Patrono, che veniva posto nel "Maio" un particolare carro allegorico intessuto con la paglia, che serviva a raccogliere le primizie dei campi. A conclusione dei festeggiamenti, le primizie venivano date alle donne gravide, come segno di protezione e benedizione da parte del Santo. La tradizione vuole che il volto del Battista, sia stato "oscurato" dal fumo di migliaia di batterie, fatte esplodere ogni anno al Suo passaggio.



I sette Santi Dormienti:

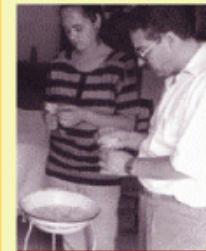
La chiesa universale commemora i sette Santi Dormienti, protettori dei sofferenti d'insonnia, il 27 luglio. Si sa che nacquero ad Efeso, città famosa un tempo per il tempio di Diana, una delle sette meraviglie e poi per il tempio costruito sulla tomba dei Santi, meta di continui pellegrinaggi. Si crede che le leggende abbiano avuto origine dal termine "dormienti", tradotto nel termine di "assopiti", e per giustificare quel sonno sono stati creati racconti fantastici.

La leggenda dei Sette Santi Dormienti:

Nella cappella dei Santi Cosma e Damiano, è esposto in una bacheca di cristallo, il gruppo in creta dei Sette Santi Dormienti, vestiti da guerrieri romani con corazze in latta dorata, su tuniche rosse e gialle. Narra la leggenda, ancora viva ad Angri e tramandata oralmente da padre in figlio, che, divenuti cristiani, per sfuggire alle persecuzioni di Diocleziano, si rifugiarono in una grotta, dove dormirono miracolosamente per alcuni secoli. Al loro risveglio, essendo mutata la lingua ed i costumi, furono condotti in cielo da un angelo. Ancora oggi mostrano ai visitatori le monete con l'effigie dell'Imperatore, che non potettero spendere durante il lungo sonno miracoloso.

I miracoli attribuiti nei secoli ai Sette Dormienti:

Nel corso dei secoli, ai Sette Dormienti, sono stati attribuiti diversi miracoli. Uno arriva direttamente dal medioevo: la cella dove giacevano i loro corpi si riempì di un tale profumo, come se tutti gli aromi di questa terra fossero stati sparsi in quel luogo. Lo stesso abate pensava che non fossero morti, ma che fossero semplicemente sprofondati in un lungo sonno, poiché il loro volto era rimasto di color rosa e la loro carne era bianca come la neve. Per questo motivo, li disposerò su dei seggi così come erano soliti sedere nella loro cella, e li sistemarono in maniera tale che potessero essere scorti da tutti e godessero della luce necessaria e fossero difesi dall'ingiuria delle intemperie. Tutti coloro che venivano a visitarli potevano vedere i loro volti rosei che davano realmente la sensazione che stessero dormendo. Verso quel luogo, con qualsiasi tempo, si dirigevano persone, e tutti coloro che erano ammalati, ritornavano guariti: lebbrosi, sordi, muti, e zoppi, tutti furono guariti dai loro mali. Dopo molto tempo furono sepolti nella stessa cella o oratorio, con gli stessi abiti che indossavano, e per preservarli da qualsiasi attacco, o profanazione, vennero messe all'ingresso delle sbarre. Si narra (quest'episodio è riferito da Paolo Diacono, «Historia Langobardorum», libro I, cap. IV) che siano rimasti in quel luogo per moltissimo tempo, immersi in un lungo sonno: integri non solo nei corpi, ma anche nelle vesti, diventando oggetto di venerazione.



'O vacile cu 'e rose:

Una usanza ancora viva tra gli angresi, è di preparare nel giorno che precede la Ascensione, giorno in cui si venera Santa Maria dei Bagni, a cui gli angresi sono da secoli devoti, il bacile con le rose. Il rito del "vacile cu 'e rose", prevede la raccolta di grosse rose da cui sfogliare i petali, i quali insieme a foglioline di menta, si immergono in una bacinella d'acqua: essa viene posta sull'uscio di casa perché, secondo la tradizione, un angelo, durante la notte dell'Ascensione, benedice l'acqua che al mattino verrà utilizzata per effettuare delle abluzioni.



'A lamp'a e Sant'Aniello:

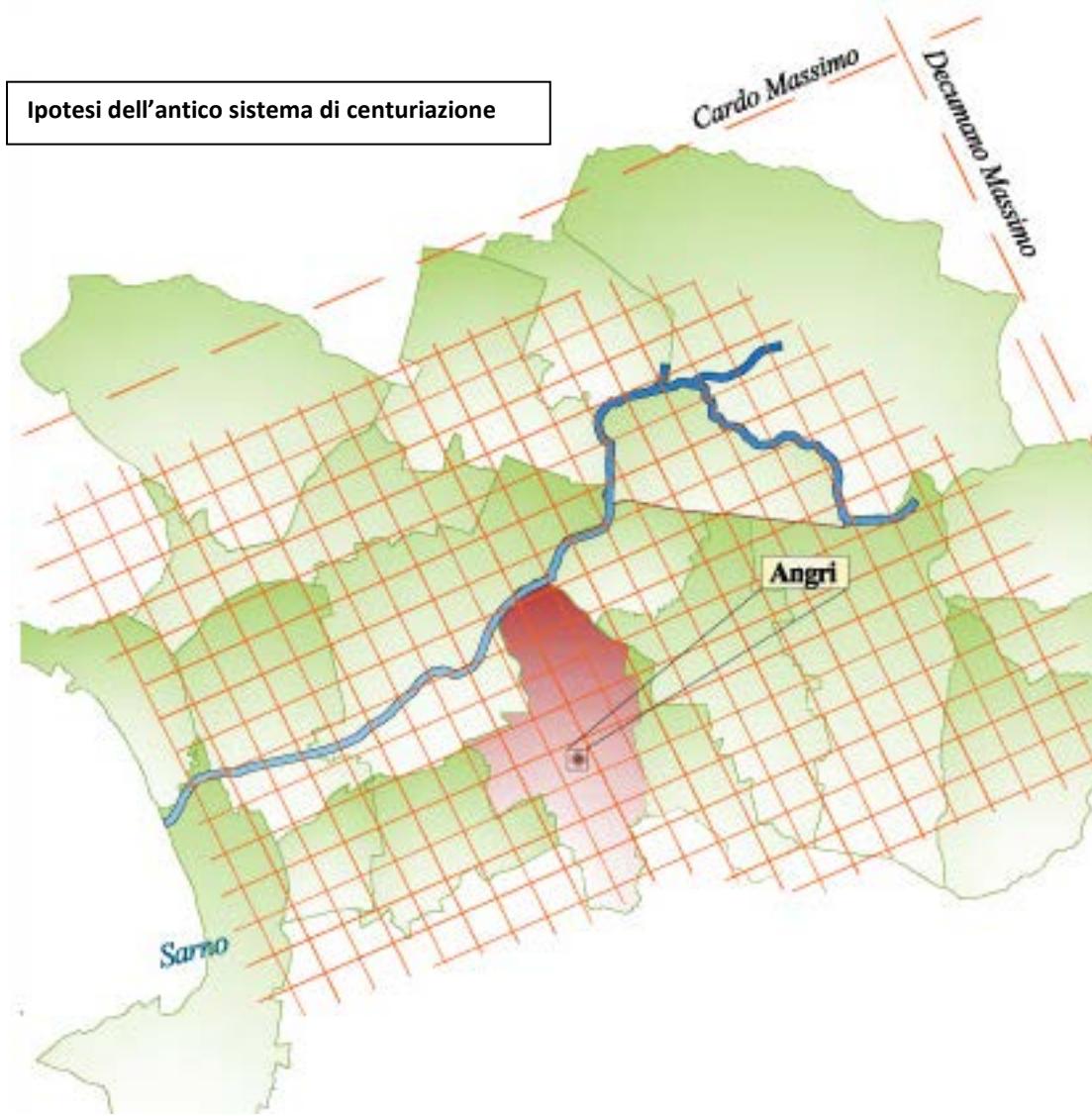
Il 14 dicembre, in piazza Annunziata e nello spazio adiacente la millenaria chiesa di San Benedetto nel borgo Ardinghi, rivive il falò propiziatorio in onore di Sant'Aniello, la cosiddetta "Lampa". Un tempo eseguita in ogni cortile angrese, al suo spegnimento, i popolari gettavano un masso sui tizzoni augurandosi "abbi pace a tutti". Quando ormai della lampa restavano

solo dei tizzoni ardenti, le donne gravide li raccoglievano in un recipiente di rame, per portarli nelle loro case come segno di buon augurio. La lamp'a veniva e viene fatta, per propiziarsi Sant'Aniello, in quanto, come in passato, lo si considera erroneamente, un Santo vendicativo. Infatti il 14 dicembre, la chiesa del Carmine che ospita la statua del Santo, è affollata da numerosi fedeli, in particolar modo dalle coppie che aspettano un bambino, che si recano a "guardare", ad omaggiare il Santo, affinché faccia crescere sano il proprio bambino.



Testimonianze archeologiche

“Le prime notizie inerenti al dato toponomastico di Angri, quale locus che forse deriva dal tardo latino angra (acqua ristagnante), non sono anteriori al IX secolo d.C. Tuttavia, i rinvenimenti archeologici del Novecento testimoniano insediamenti di età romana, collegati alla vicina Nuceria. Infatti, il suo territorio era attraversato da importanti arterie viarie che collegavano Nuceria a Pompeios e a Stabiae.¹



Proprio lungo tali direttrici sono state portate alla luce tombe, sepolcri i cui corredi sono tuttora esposti nel Museo dell'Agro Nocerino ma anche ville rustiche di età repubblicana e aree sacre. L'elemento più interessante finora rinvenuto è una colonna miliaria relativa al V miglio da Nocera, fatta apporre dall'imperatore Adriano nell'anno compreso tra il 10 dicembre 120 d.C. e il 9 dicembre del 121 d.C., lungo la strada che da Nuceria, passando per Stabiae, conduceva a Punta Campanella sulla penisola sorrentina. Il cippo ricorda il ripristino dell'asse viario, dopo che la

¹ Testo tratto da valledelsarno.beniculturali.it

terribile eruzione del Vesuvio del 79 d.C. ne aveva seppellito il tracciato. Un altro reperto archeologico degno di nota proveniente da scavi effettuati ad Angri è il frammento di una maschera virile in terracotta di tradizione italica, con fori di alloggiamento per le corna, forse riconducibile alla personificazione del dio Sarno, deus dei confederati nocerini. Testimonianze di antropizzazioni precedenti non possono essere escluse, almeno per quel che concerne le fasi protostoriche che hanno interessato l'intera Valle, ma al momento la ricerca archeologica non ha elementi sicuri e probanti. Fu però nel corso del XIV secolo che il paese assunse una vera fisionomia urbanistica intorno al castello di cui non si conoscono con esattezza le origini, anche se la fortificazione risale al periodo di Ruggero II”.

In fase di elaborazione del PUC di Angri di concerto con la Soprintendenza per i beni archeologici di Salerno, Avellino Benevento e Caserta sono stati individuati per il territorio di Angri le aree archeologiche vincolate e il relativo decreto nonché le aree archeologiche indiziate di cui alla planimetria allegata nella pagina successiva.

Di seguito si riportano i dati relativi alle aree di vincolo archeologico trasmessi dalla MBAC-SBA-SA e acquisiti al protocollo gen. del comune di Angri al n. 0030146 del 23/09/2013.

Area a vincolo archeologico

FOGLIO 5

DM.26-5-1955- P.lle 256-672-684-685-686-800-9004-1062-1067-1146-1173-1174-1249-1250-1251

FOGLIO 8

DM.15-3-1996- P.lle 5-6-11-12-471-641-763-860

FOGLIO 9

DM.22-2-1992- P.lle 1175-1375-1379-1380-1381-1382-1383-1384-1385-1386-1387

FOGLIO 12

DM.19-3-1982- P.lle 1-3-4-474

DM.17-2-1996- P.lle 24-26-239-240-333-334-335-336-3337-338-523-525-631-919-920-921-922-958-959-975-976-977-1029-1030-1032-1043-1044

FOGLIO 13

DM.12-10-1981- P.lle 28-29-237-293-294-397-398-420

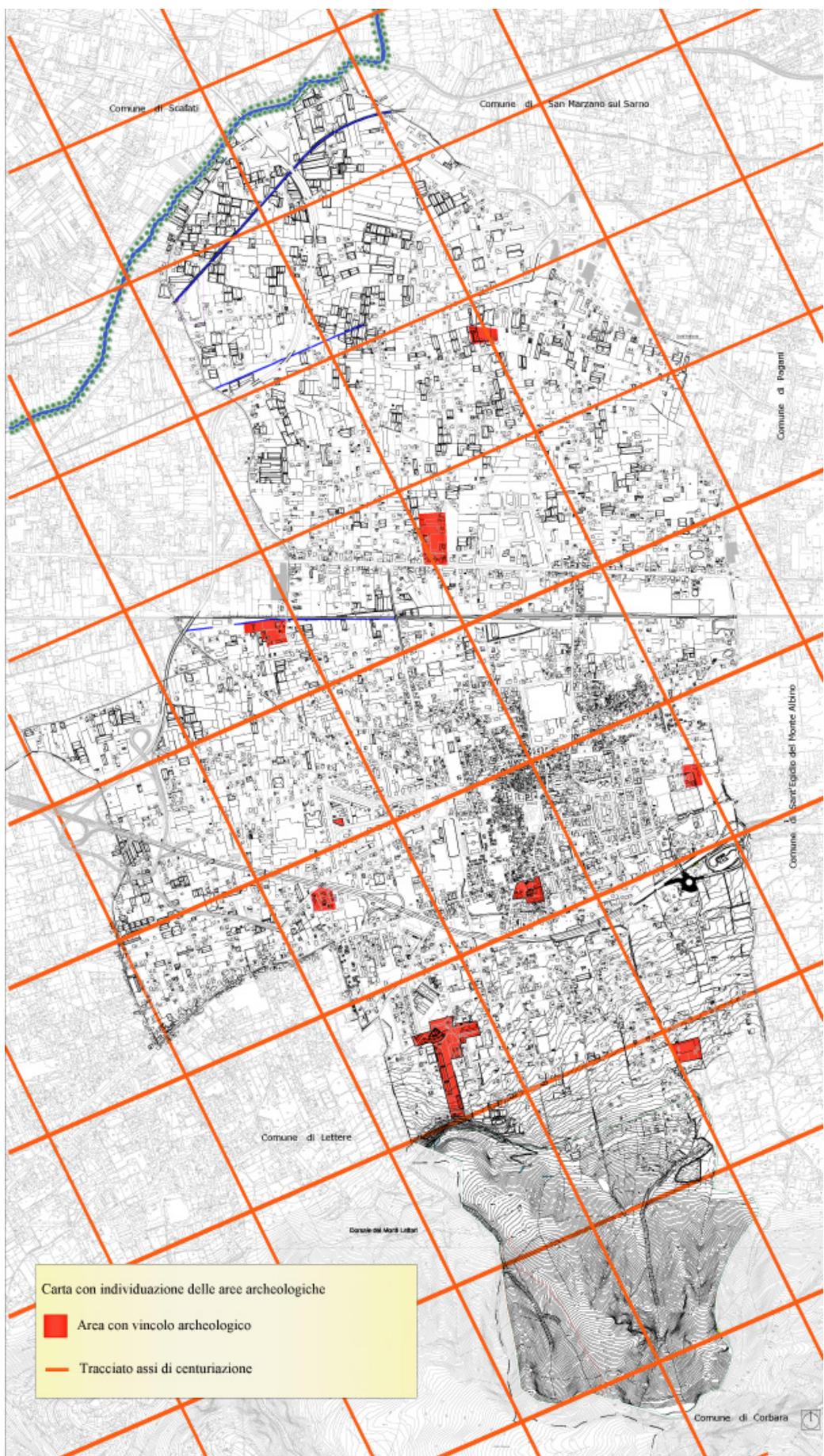
Area a vincolo archeologico indiziato

FOGLIO 10

P.lle 26-131-548-549

FOGLIO 11

P.lle 124-129-163-164-257-343-385-392



LA PIANIFICAZIONE COMUNALE

Il Piano Regolatore Generale

Il Piano Regolatore Generale del Comune di Angri venne approvato con decreto del 27/08/1986 dell'Assessore all'Urbanistica della Provincia di Salerno.

In seguito alla pubblicazione del 20/07/85 sul BURC della L.R. n°35/1987 inerente il PUT della penisola Sorrentino Amalfitana il PRG di Angri, con delibera C.C. n.28/2005 è stato adeguato al PUT ed alle prescrizioni della Regione Campania.

I Piani per l'Edilizia Economica Popolare - PEEP

Nel territorio comunale di Angri insistono due aree PEEP (Piano di edilizia economica e popolare) in attuazione della strumentazione urbanistica vigente (PRG).

Il Piano di zona “Nuova 167” località Satriano

Il P.d.Z Satriano, adottato da C.C. n.138 del 07/04/87 è approvato il 25/11/88 dal C.C. Del. N. 412 e in data 20/12/88 dal CO.RE.CO verbale n.229 La Regione Campania espresse parere di conformità alla L.R n.35/87 il 17/07/90. L'area prescelta è situata nella zona pedemontana tra via Satriano e Monte Taccaro.

Il principale obiettivo che il PEEP si proponeva era quello di perseguire la realizzazione di un insediamento in grado di favore l'integrazione tra una pluralità di attività e di prestazioni, come in genere si verifica nelle aree urbane centrali, onde evitare che il nuovo polo residenziale potesse trasformarsi in un “quartiere dormitorio”: tale rischio accentuato anche dalla ubicazione decentrata della località Satriano rispetto al centro abitato.

Il PUC recepisce integralmente quanto disposto dalla variante 2008 al PEEP di Satriano.

Il Piano di zona località Fondo Messina

Il P.d.Z. di fondo Messina viene approvato con decreto sindacale n. 21146 del 14/09/92. Con delibera di Consiglio Comunale del 10/12/93 veniva approvata una variante interna al Piano. L'area prescelta per la realizzazione di questo Piano si trova a confine con il P.d.Z. di località Satriano nella zona pedemontana posta a sud del territorio comunale.

Con delibera di C.C. n.68 del 29/07/2012 si è provveduto a modificare l'art.8 delle norme di attuazione di suddetto Piano prorogandone il termine di efficacia di due anni.

Il PUC recepisce integralmente quanto disposto dall'Amministrazione Comunale di Angri in merito all'attuazione e individuazione nel proprio territorio comunale di aree da destinare ad edilizia sociale.

Il Piano di insediamenti Produttivi comprensoriale “Taurana”

In data 31 maggio 2004 presso la Regione Campania è stato sottoscritto l'Accordo di Programma per la Realizzazione del Piano Insediamenti Produttivi comprensoriale di Taurana tra i Comuni di Angri, Sant'Egidio Monte Albino e San Marzano sul Sarno.

Successivamente, in data 21 febbraio 2006 è stata stipulata la convenzione tra i comuni di Angri, San Marzano sul Sarno e S. Egidio del Monte Albino e Agro Invest spa con la quale veniva affidato ad Agro Invest spa il compito di attuare e gestire il piano di insediamento produttivo comprensoriale denominato Taurana.

Punto di forza della nascente area industriale è la sua collocazione: tra la S.S. 18, che collega l'Agro Nocerino Sarnese a Napoli e a Salerno e la S.S. 268, che mette in comunicazione l'Agro con i paesi della fascia vesuviana ed in prossimità di uno dei depuratori del nuovo sistema di disinquinamento del fiume Sarno, con la possibilità di consentire indubbiie economie nella realizzazione di un moderno ciclo delle acque.

Il progetto del P.I.P. è stato sviluppato nel rispetto di una pianificazione sostenibile ed eco-compatibile, allo scopo di avviare - all'interno di un territorio caratterizzato da anni da interventi disorganici ed avulsi dal contesto - una progressiva riduzione della pressione delle attività produttive sull'ambiente e riordinare l'offerta di spazi per le imprese.

Attualmente le imprese assegnatarie risultano essere n. 33, a seguito dell'attuazione del bando che è stato pubblicato nel mese di luglio 2004. Alle predette imprese risultano assegnati circa mq. 194.077 di terreni costituenti lotti industriali.

I lavori per la realizzazione delle opere di urbanizzazione dell'intera area sono in corso di svolgimento, i mq. interessati per le strade di progetto sono circa 54.014.

Il PUC recepisce integralmente quanto disposto dal PIP comprensoriale loc. Taurano.

Il Piano di insediamenti Produttivi via Nazionale

Con delibera di C.C. n. 588 del 13/12/89 veniva approvato il Piano di Insediamenti Produttivi. Il Piano Regolatore Generale aveva scelto l'area delimitata tra la SS 18 e la linea ferroviaria Napoli-Salerno e l'area a nord della SS 18. L'intera area è suddivisa in tre blocchi ad est del corso Vittorio Emanuele ed a sud della SS 18; ad ovest del corso Vittorio Emanuele ed a sud della SS 18; ad ovest di via Santa Maria ed a nord della SS.18.

Con delibera di G.M. n.296/2001 è stato incaricato l'ufficio tecnico comunale per la redazione di un progetto di completamento ed attuazione ai sensi dell' art. 17 della L.n. 1150/42 sia delle opere di urbanizzazione sia degli interventi privati industriali di Via Nazionale.

Mentre il primo lotto è completamente realizzato in ogni sua parte rimangono da completar le opere di urbanizzazione dei restanti lotti soprattutto quelle relative all'adeguamento della viabilità elaborata dalle Ferrovie dello Stato per la soppressione dei passaggi a livello attualmente presenti sul territorio comunale in accordo alle disposizioni dell'amministrazione comunale di cui alla

delibera di C.C. n. 54 del 14/11/2005 “ Accordo di programma, ai sensi dell’art. 34 del Dlgs 267/2000 per la soppressione di passaggi a livello nei Comuni di Angri e Scafati.

Il PUC recepisce le disposizioni normative e le perimetrazioni di zona dei Piani Produttivi attualmente vigenti nel comune di Angri (Pip via Nazionale e Pip loc. Taurana) e descritti precedentemente.

LA POPOLAZIONE E LE DINAMICHE DEMOGRAFICHE

Struttura della popolazione

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: giovani 0-14 anni, adulti 15-64 anni e anziani 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo progressiva, stazionaria o regressiva a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale residenti	Età media
2002	5.710	20.474	3.610	29.794	35,9
2003	5.674	20.519	3.744	29.937	36,3
2004	5.613	20.721	3.822	30.156	36,5
2005	5.669	20.911	3.965	30.545	36,6
2006	5.681	21.058	4.110	30.849	36,9
2007	5.685	21.109	4.184	30.978	37,1
2008	5.690	21.286	4.325	31.301	37,3
2009	5.693	21.460	4.402	31.555	37,6
2010	5.652	21.592	4.448	31.692	37,8
2011	5.744	21.954	4.528	32.226	38,0
2012	5.722	22.250	4.613	32.585	38,4
2013	5.716	22.215	4.744	32.675	38,6

2014	5.853	22.706	5.003	33.562	38,8
2015	5.851	22.739	5.236	33.826	39,1
2016	5.832	22.770	5.400	34.002	39,4

Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente ad Angri.

Anno	<i>Indice di vecchiaia</i>	<i>Indice di dipendenza strutturale</i>	<i>Indice di ricambio della popolazione attiva</i>	<i>Indice di struttura della popolazione attiva</i>	<i>Indice di carico di figli per donna feconda</i>	<i>Indice di natalità</i> ($\times 1.000$ ab.)	<i>Indice di mortalità</i> ($\times 1.000$ ab.)
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
2002	63,2	45,5	62,3	74,6	28,9	13,1	7,6
2003	66,0	45,9	66,1	75,9	28,1	12,7	8,0
2004	68,1	45,5	67,4	76,5	27,1	12,9	8,3
2005	69,9	46,1	66,3	76,3	25,8	12,4	7,3
2006	72,3	46,5	63,9	77,0	25,5	12,8	7,7
2007	73,6	46,8	68,9	79,0	25,5	12,5	7,6
2008	76,0	47,0	70,5	80,1	25,5	12,6	7,8
2009	77,3	47,0	75,0	82,4	25,4	10,8	7,2
2010	78,7	46,8	79,7	83,9	25,6	12,6	7,4
2011	78,8	46,8	85,5	86,2	25,5	11,8	8,0
2012	80,6	46,4	89,8	92,9	25,0	11,8	8,3
2013	83,0	47,1	91,1	95,5	24,9	10,7	8,5
2014	85,5	47,8	92,0	97,6	24,4	10,7	7,4
2015	89,5	48,8	93,2	99,2	24,0	10,6	8,1
2016	92,6	49,3	92,9	102,0	24,2	-	-

1) Indice di vecchiaia

Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrassessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni. Ad esempio, nel 2013 l'indice di vecchiaia per la Campania dice che ci sono 106,4 anziani ogni 100 giovani.

2) Indice di dipendenza strutturale

Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni). Ad esempio, teoricamente, in Campania nel 2013 ci sono 49,0 individui a carico, ogni 100 che lavorano.

3) Indice di ricambio della popolazione attiva

Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (55-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-24 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100. Ad esempio, in Campania nel 2013 l'indice di ricambio è 94,6 e significa che la popolazione in età lavorativa più o meno si equivale fra giovani ed anziani.

4) Indice di struttura della popolazione attiva

Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

5) Carico di figli per donna feconda

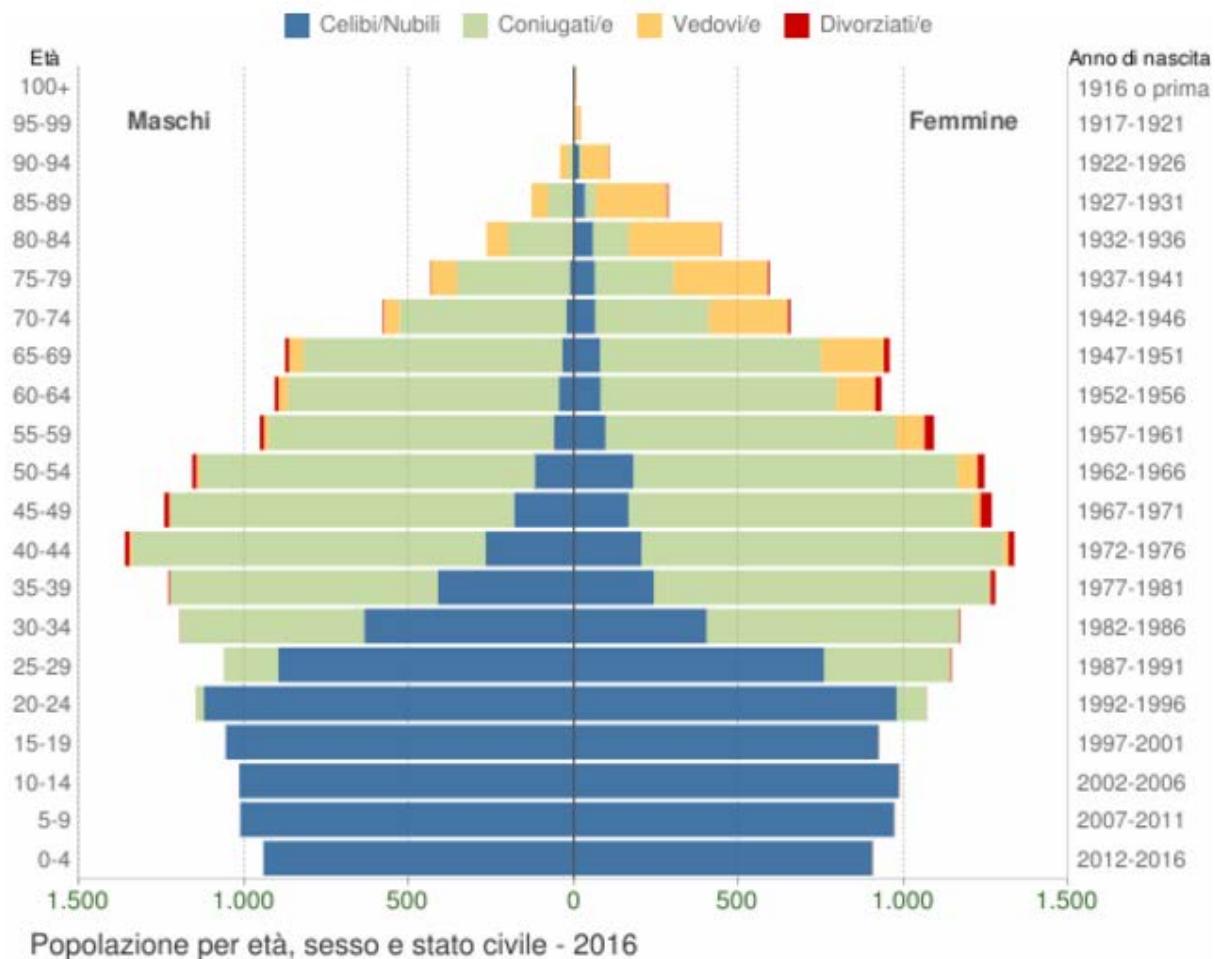
È il rapporto percentuale tra il numero dei bambini fino a 4 anni ed il numero di donne in età feconda (15-49 anni). Stima il carico dei figli in età prescolare per le mamme lavoratrici.

6) Indice di natalità

Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

7) Indice di mortalità

Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti.



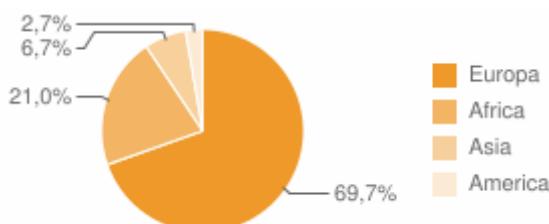
Il grafico precedente, detto **Piramide delle Età**, rappresenta la distribuzione della popolazione residente a Angri per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2015.

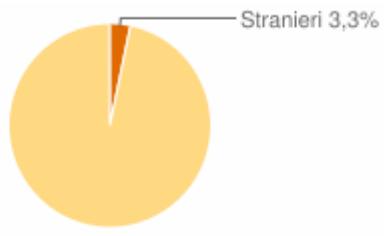
La popolazione è riportata per **classi quinquennali** di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.

In generale, la **forma** di questo tipo di grafico dipende dall'andamento demografico di una popolazione, con variazioni visibili in periodi di forte crescita demografica o di calo delle nascite.

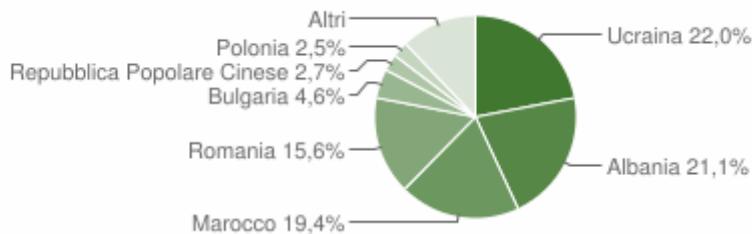
Il grafico seguente riporta la potenziale utenza per l'**anno scolastico 2015/2016** nelle scuole di Angri, evidenziando con colori diversi i differenti cicli prescolari e scolastici (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado).

Gli stranieri residenti ad Angri al 1° gennaio 2016 sono **1.121** e rappresentano il 3,3% della popolazione residente.





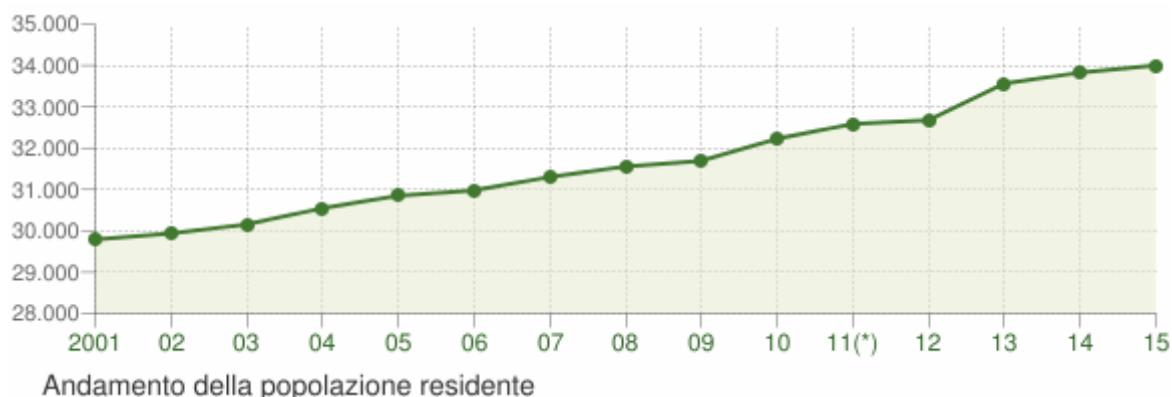
La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dall'**Ucraina** con il 22,0% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'**Albania** (21,1%) e dal **Marocco** (19,4%).



Le dinamiche demografiche

I dati relativi al bilancio demografico rappresentano la base statistica, mediante la quale si cerca di cogliere i principali mutamenti in atto dal punto di vista demografico, nonché di analizzare dinamiche ed interazioni dei fenomeni sociali che investono oggi ed investiranno in futuro la popolazione residente nel comune di Angri. Si intende, pertanto, affidare a sintesi numeriche ed a rappresentazioni grafiche il compito di descrivere, in maniera semplice ma efficace, la realtà complessa che ci circonda, allo scopo di avere piena consapevolezza di quanto accade.

Di seguito è rappresentato l'andamento demografico della popolazione residente nel comune di Angri dal 2001 al 2015 (Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno)



La tabella in basso riporta il dettaglio della variazione della popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. Vengono riportate ulteriori due righe con i dati rilevati il giorno dell'ultimo censimento della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dicembre	29.794	-	-	-	-
2002	31 dicembre	29.937	+143	+0,48%	-	-
2003	31 dicembre	30.156	+219	+0,73%	9.124	3,30
2004	31 dicembre	30.545	+389	+1,29%	9.258	3,29
2005	31 dicembre	30.849	+304	+1,00%	9.376	3,28
2006	31 dicembre	30.978	+129	+0,42%	9.430	3,28
2007	31 dicembre	31.301	+323	+1,04%	9.539	3,27
2008	31 dicembre	31.555	+254	+0,81%	9.638	3,27
2009	31 dicembre	31.692	+137	+0,43%	9.685	3,27
2010	31 dicembre	32.226	+534	+1,68%	10.827	2,97
2011 (1)	8 ottobre	32.413	+187	+0,58%	10.866	2,97
2011 (2)	9 ottobre	32.576	+163	+0,50%	-	-
2011 (3)	31 dicembre	32.585	+359	+1,11%	10.887	2,98
2012	31 dicembre	32.675	+90	+0,28%	11.090	2,94
2013	31 dicembre	33.562	+887	+2,71%	11.196	2,99
2014	31 dicembre	33.826	+264	+0,79%	11.216	3,01
2015	31 dicembre	34.002	+176	+0,52%	11.323	3,00

(1) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.

(2) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.

(3) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

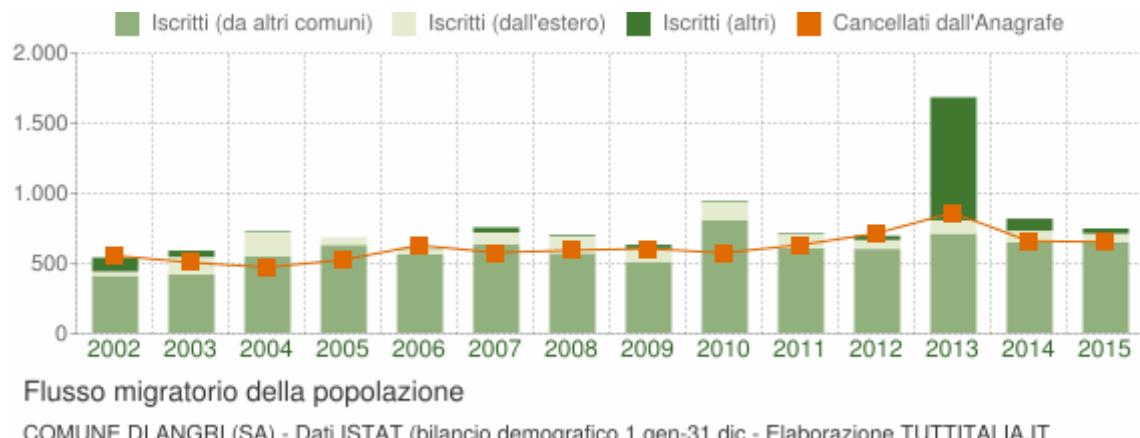
La *popolazione residente ad Angri al Censimento 2011*, rilevata il giorno 9 ottobre 2011, è risultata composta da **32.576** individui, mentre alle Anagrafi comunali ne risultavano registrati **32.413**. Si è, dunque, verificata una differenza positiva fra *popolazione censita* e *popolazione anagrafica* pari a **163** unità (+0,50%).

Per eliminare la discontinuità che si è venuta a creare fra la serie storica della popolazione del decennio intercensuario 2001-2011 con i dati registrati in Anagrafe negli anni successivi, si ricorre ad operazioni di **ricostruzione intercensuaria** della popolazione.

Movimento migratorio della popolazione

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Angri negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come **iscritti ecancellati** dall'Anagrafe del comune.

Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).



La tabella seguente riporta il dettaglio del comportamento migratorio dal 2002 al 2015. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

Anno 1 gen-31 dic	Iscritti			Cancellati			Saldo Migratorio con l'estero	Saldo Migratorio totale
	DA altri comuni	DA estero	per altri motivi (*)	PER altri comuni	PER estero	per altri motivi (*)		
2002	407	29	100	557	0	0	+29	-21
2003	414	126	45	497	9	2	+117	+77
2004	543	172	7	464	8	1	+164	+249
2005	625	47	1	501	16	9	+31	+147
2006	561	36	4	623	3	4	+33	-29
2007	631	83	36	566	12	0	+71	+172
2008	566	122	9	585	10	0	+112	+102
2009	506	96	25	574	23	9	+73	+21

2010	804	132	7	563	8	5	+124	+367
2011 (¹)	455	80	6	424	13	0	+67	+104
2011 (²)	148	18	1	181	4	11	+14	-29
2011 (³)	603	98	7	605	17	11	+81	+75
2012	598	63	30	680	24	10	+39	-23
2013	707	94	877	660	30	171	+64	+817
2014	646	81	86	626	17	18	+64	+152
2015	645	61	37	602	31	21	+30	+89

(*) sono le iscrizioni/cancellazioni in Anagrafe dovute a rettifiche amministrative.

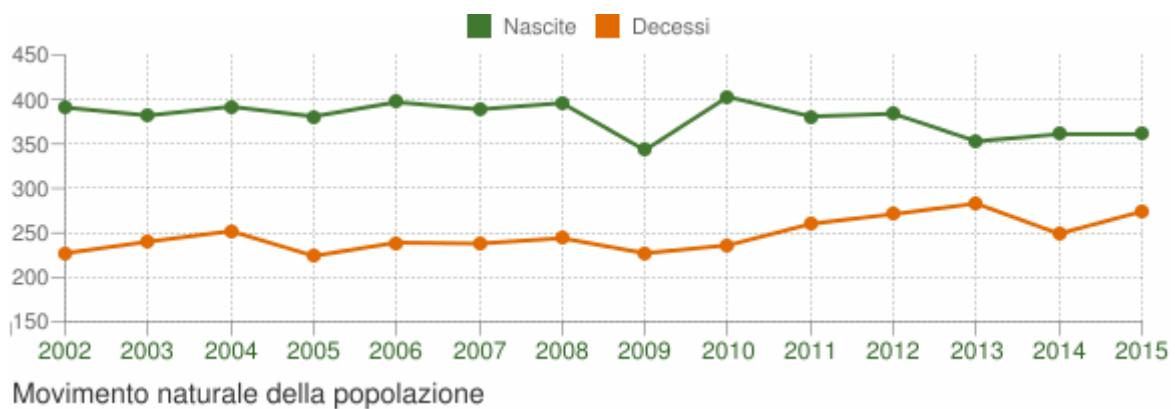
(¹) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

(²) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

(³) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti

Movimento naturale della popolazione

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche **saldo naturale**. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



La tabella seguente riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2002 al 2015. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

Anno	Bilancio demografico	Nascite	Decessi	Saldo Naturale
2002	1 gennaio-31 dicembre	391	227	+164
2003	1 gennaio-31 dicembre	382	240	+142
2004	1 gennaio-31 dicembre	392	252	+140
2005	1 gennaio-31 dicembre	381	224	+157
2006	1 gennaio-31 dicembre	397	239	+158
2007	1 gennaio-31 dicembre	389	238	+151
2008	1 gennaio-31 dicembre	396	244	+152
2009	1 gennaio-31 dicembre	343	227	+116
2010	1 gennaio-31 dicembre	403	236	+167
2011 (¹)	<i>1 gennaio-8 ottobre</i>	285	202	+83
2011 (²)	<i>9 ottobre-31 dicembre</i>	96	58	+38
2011 (³)	1 gennaio-31 dicembre	381	260	+121
2012	1 gennaio-31 dicembre	384	271	+113
2013	1 gennaio-31 dicembre	353	283	+70
2014	1 gennaio-31 dicembre	361	249	+112
2015	1 gennaio-31 dicembre	361	274	+87

(¹) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

(²) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

(³) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

Risultati del quadro conoscitivo: potenzialità e criticità attraverso l'analisi swot

L'analisi swot è una delle metodologie più diffuse per la valutazione di piani, programmi e progetti, che può configurarsi quale supporto nelle scelte e nei processi decisionali. Di seguito è presentato uno schema riassuntivo di quelle che possono essere considerate le principali criticità e potenzialità del contesto in esame e su cui costruire uno scenario strategico di sviluppo attraverso la valorizzazione dei punti di forza.

Ne sono scaturiti gli indirizzi strategici successivamente illustrati.

POTENZIALITÀ'	
SISTEMA AMBIENTALE	
■ Presenza di aree ad elevata naturalità e biodiversità (aree boscate dei Monti Lattari, riconosciuto Sito d'Interesse Comunitario);	
■ Presenza di percorsi e sentieri nella zona pedemontana già fruiti da persone che praticano sport all'area aperta o per fini escursionistici;	
■ Sensibilità della popolazione alle tematiche ambientali: buon livello della raccolta differenziata;	
■ Buona produttività dei suoli agricoli e presenza di serre per le colture specializzate;	
■ Accessibilità e consumo di ortaggi a kilometro zero;	
■ Varietà di colture e presenza di agrumeti e altri frutteti;	
■ Tradizionale presenza di attività di trasformazione e lavorazione dei prodotti agricoli;	
■ Presenza di un sistema degli orti, di giardini diffuso anche nel centro urbano;	
■ Presenza di aree verdi pubbliche (ville comunali) con un buon indice di permeabilità dei suoli;	
■ Presenza di alberature lungo i percorsi pedonali;	
■ Buon livello della raccolta differenziata;	
■ Presenza di siti e ritrovamenti archeologici.	
SISTEMA INSEDIATIVO	
■ Posizione baricentrica rispetto a Poli di eccellenza;	
■ Ricchezza di luoghi identitari diffusi;	
■ Presenza di spazi pubblici di qualità idonei ad ospitare anche grandi manifestazioni: Castello Doria, Casa del Cittadino, piazze etc;	
■ Vasto sistema di aree e strutture dismesse, preziosa riserva di spazi e luoghi su cui fondare la costruzione del futuro impianto urbano;	
■ Collocazione strategica delle aree dismesse disposte a ridosso del centro storico e all'interno del centro urbano;	
■ Presenza di tradizione produttiva agro-alimentare;	
■ Concentrazione di industrie conserviere legate alla produzione del pomodoro ed alla sua lavorazione;	
■ Presenza di aree industriali attrezzate caratterizzate da una buona accessibilità per la vicinanza alle principali infrastrutture;	
■ Presenza di aree di proprietà comunale di ampie dimensioni per l'integrazione degli standard e di importanti funzioni urbane (Fondo Caiazzo, Fondo Rosa Rosa, Fondo Badia, ex scuola elementare di Via Cervinia, ex scalo ferroviario etc);	
■ Tasso giovanile oltre la media provinciale che costituisce una leva strategica per sostenere un modello di sviluppo sostenibile.	

SISTEMA INFRASTRUTTURALE
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Elevati livelli di accessibilità (Autostrada, SS18, rete ferroviaria); ▪ Posizione strategica dal punto di vista geografico, quale vera e propria “cerniera” tra Agro Sarnese-Nocerino, Penisola Sorrentina, Costiera Amalfitana e sistema dei Monti Lattari; ▪ Buona accessibilità dei comuni limitrofi e delle città di Napoli e Salerno anche attraverso mezzi di trasporto pubblico; ▪ Si configura come una delle porte di accesso alla Costiera Amalfitana.
CRITICITA'
SISTEMA AMBIENTALE
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Presenza di rischi idraulici lungo il fiume Sarno con aree soggette ad allagamento; ▪ Presenza di rischi da frana nella zona pedemontana-montana; ▪ Presenza di rischi di inquinamento delle falde acquifere; ▪ “Polverizzazione” territoriale, con la frammentazione e urbanizzazione delle aree agricole; ▪ Progressiva perdita delle tradizioni e delle sistemazioni del territorio rurale; ▪ Degrado dei sentieristica e delle aree pedemontane con grandi potenzialità; ▪ Scarsa valorizzazione dei ritrovamenti archeologici.
SISTEMA INSEDIATIVO
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Presenza di processi di degrado ed abbandono del centro storico; ▪ Presenza di insediamenti abusivi oggetto di sanatoria con carenza di attrezzature e servizi; ▪ Presenza diffusa di attività produttive incompatibili, che presentano problemi di accessibilità; ▪ Distribuzione frammentaria degli insediamenti artigianali e industriali in buona parte su terreni agricoli altamente produttivi; ▪ Fenomeno crescente di diffusione/dispersione edilizia sull’intero territorio comunale; ▪ Edificazione lungo le arterie che contribuisce alla diffusione edilizia; ▪ Distribuzione insediativa intensa; ▪ Patrimonio edilizio datato che non rispetta gli standard sismici ed energetici attuali; ▪ Presenza di edifici multipiano costruiti tra gli anni ‘60 e ‘70; ▪ Progressiva dismissione del tessuto produttivo; ▪ Presenza di contenitori dismessi/inutilizzati; ▪ Presenza di aree abbandonate quali quelle degli insediamenti dei prefabbricati post-terremoto; ▪ Carenza di attrezzature di livello locale; ▪ Sviluppo urbano lineare lungo le arterie.
SISTEMA INFRASTRUTTURALE
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Assenza di percorsi pedonali sicuri dedicati; ▪ Carenza di parcheggi a servizio di alcune aree centrali; ▪ Accessibilità congestionata e traffico; ▪ Cattiva organizzazione degli spazi dedicati ai pedoni; ▪ Mancanza di corsie dedicate alla mobilità ciclabile; ▪ Inadeguata gerarchia della rete viaria locale e di scambio con la viabilità primaria, oltre che dai calibri stradali alquanto ridotti e con limitate possibilità di adeguamento; ▪ Sovraposizione dei traffici di lunga, media e breve distanza, del traffico veicolare e dei mezzi pesanti; ▪ Attraversamento del centro urbano dei mezzi pesanti per la presenza di attività industriali e/o logistiche.

LE STRATEGIE DEL PUC

Il Sistema ambientale

Nonostante il trend che vede una drastica riduzione dei suoli agricoli, l'agricoltura svolge certamente, sul territorio, un ruolo tutt'ora rilevante: sul mantenimento dell'assetto ambientale; sulla caratterizzazione paesaggistica, determinante sotto il profilo ecologico. Occorre dunque intervenire sui fattori che causano una progressiva riduzione delle superfici agricole, mirando ad una significativa inversione di tendenza che consenta ad agricoltori e trasformatori di continuare a produrre.

La Legge regionale n. 16 del 2004 sul Governo del territorio, all'Articolo 2 sugli Obiettivi della pianificazione territoriale e urbanistica, stabilisce che la pianificazione persegue, tra l'altro, la **promozione dell'uso razionale e dello sviluppo ordinato del territorio urbano ed extraurbano mediante il minimo consumo di suolo**. Inoltre, in coerenza con le direttive europee e la definizione di "standard ecosistemici²", il PUC deve controllare e arginare i processi di consumo ed impermeabilizzazione dei suoli, risorsa chiave per gli equilibri ambientali ed ecologici, considerando il loro specifico contributo alla qualità della vita ed il loro valore sociale, in relazione al diritto dei cittadini di disporre di spazi aperti di qualità. L'uso ponderato del suolo, quindi, è un elemento centrale dello sviluppo sostenibile di questo territorio anche in relazione al benessere della comunità.

Ridisegnare l'immagine delle città attraverso gli orti urbani e gli orti didattici, che parta dalle aree di proprietà pubblica e possa coinvolgere anche aree agricole private abbandonate e/o inutilizzate, costituisce una risposta concreta a più esigenze della comunità urbana e dell'ambiente. Questi luoghi presentano potenzialmente un'elevata concentrazione di molteplici e diversi aspetti della nostra cultura: aspetti storici, religiosi, culturali, botanici, sanitari, alimentari, urbanistici, paesaggistici, architettonici, sociali, didattici, economici. Con gli orti urbani è possibile non perdere la cognizione della stagionalità dei prodotti e contribuire alla diffusione di metodi di coltivazione sostenibili, alla manutenzione del territorio rurale, al recupero della biodiversità, al risparmio energetico. A livello urbanistico-paesaggistico tale sistema costituito da orti urbani, aree agricole periurbane ed urbane, svolgerà il compito di riequilibrio ambientale arginando il dilagare del cd. "sprawl" che determina una sostanziale commistione senza confini tra campagna e città³. L'ambizione è che questi possano diventare luogo pubblici - configurandosi come standard aggiuntivi - in cui favorire relazioni sociali e di sussidiarietà.

La riconversione verso possibili colture specializzate o biologiche potrebbe rappresentare il volano per il settore agroalimentare, che deve però essere associato ad un territorio "sano" da un punto di vista ambientale. Inoltre, il suo sviluppo non può prescindere da politiche di valorizzazione dei

² Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Verso la Strategia Nazionale della diversità. Esiti del tavolo tecnico. Definizione del metodo per la classificazione e quantificazione dei servizi ecosistemici in Italia, marzo 2009.

³ "Orti Urbani: una realtà nazionale". Il progetto nazionale di Italia Nostra, Anci e Coldiretti"

prodotti locali. A tal fine può essere utile puntare sull'aggiornamento e la formazione degli operatori e sulle capacità imprenditoriali e di marketing, al fine di garantire il successo delle iniziative volte alla valorizzazione commerciale.

Ulteriore effetto di interventi di urbanizzazione ed edificazione è il consequenziale preoccupante aumento del fenomeno dell'impermeabilizzazione del suolo in modo irreversibile o difficilmente reversibile, causato dalla copertura del suolo con materiali impermeabili. Il maggiore impatto si ha comunque sul flusso delle acque. Ne consegue l'incapacità delle aree impermeabilizzate di assorbire per filtrazione una parte delle acque piovane, aumentando notevolmente lo scorrimento superficiale che può favorire la contaminazione delle falde da parte di sostanze chimiche. Lo scorrimento superficiale aumenta in volume e in velocità, causando evidenti problemi sul controllo delle acque superficiali, soprattutto in occasione di fenomeni di pioggia intensi.

Il PUC deve necessariamente razionalizzare la struttura insediativa prefiggendosi quali obiettivi la tutela del territorio rurale, la conservazione del paesaggio agrario e della risorsa suolo al fine di attuare uno sviluppo sostenibile. Le esigenze di valorizzazione e tutela dei suoli non edificati, parte dalla riconoscimento del ruolo di sussidiarietà dei suoli agricoli e/o liberi (giardini, orti, frutteti) rispetto alle aree urbanizzate. Tali suoli conservano una grande valenza ecologico-ambientale e paesaggistica.

Il nuovo Piano, in via generale, deve:

- Riconoscere al paesaggio agrario il ruolo di risorsa ecologica-ambientale e la funzione di riequilibrio ambientale dello spazio rurale;
- Salvaguardare gli equilibri idraulici e idrogeologici, minimizzando l'impermeabilizzazione dei suoli soprattutto nelle aree soggette ad allagamento;
- Riconoscere e promuovere le potenzialità sociali delle aree agricole in prossimità degli insediamenti (orti urbani, produzioni locali per i bisogni domestici delle città);
- Preservare la continuità e l'integrità delle aree agricole;
- Diversificare e integrare le attività agricole attraverso la valorizzazione del patrimonio agricolo-naturalistico anche a fini turistici, mediante azioni di recupero e riuso di costruzioni rurali già esistenti da destinare a centri servizi per l'escursionismo locale, punti informativi, centri di documentazione ambientale, strutture turistiche rurali (quali bed and breakfast, case vacanze, agriturismi, country house). Ciò senza, comunque prevedere alcuna nuova edificazione.

Per una seria tutela degli ambiti agricoli, l'edificabilità del territorio rurale e aperto, in conformità con il Ptr (paragrafo 6.3.1 delle Linee guida per il paesaggio⁴), deve essere strettamente funzionale

⁴ "Ai fini del perseguitamento degli obiettivi di tutela strutturale e funzionale del territorio rurale e aperto i piani territoriali di coordinamento provinciale e i piani urbanistico comunali: (...)

e) La costruzione di annessi agricoli è consentita qualora risulti commisurata alla capacità produttiva del fondo o alle reali necessità delle attività connesse; tali esigenze devono essere dimostrate dal piano di sviluppo aziendale presentato da imprenditori agricoli a titolo principale ai sensi del Decreto Legislativo 18 maggio 2001, n. 228 ("Orientamento e modernizzazione del settore agricolo, a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57"). I piani territoriali di coordinamento provinciale definiscono le dimensioni massime degli annessi che possono essere realizzati dalle aziende agricole;

all'attività di conduzione del fondo e alle esigenze insediative degli imprenditori agricoli a titolo professionale.

Quindi, in coerenza con tali lineamenti strategici sovraordinati, il PUC:

- prevede l'istituzione di un lotto minimo commisurato agli aspetti pedologici e paesaggistici;
- la realizzazione di nuovi volumi abitativi e/o di carattere pertinenziale deve essere consentita esclusivamente agli imprenditori agricoli a titolo professionale⁵, iscritti negli appositi elenchi regionali;
- Inoltre le volumetrie edificabili, comprese le pertinenze agricole, devono essere commisurate e assentite solo a seguito dell'approvazione di un piano di sviluppo aziendale (paragrafo 6.3.1 lettera f, delle Linee guida per il paesaggio nel Ptr e art.37 delle Nta del Ptcp6) asseverato da un agronomo abilitato e garantita attraverso apposita convenzione da trascrivere a spese del richiedente a cura del Comune.

Superato ormai l'assunto secondo il quale lo sviluppo socio-economico del territorio confligga con la tutela del paesaggio e dell'ambiente naturale, all'interno del nuovo strumento urbanistico si deve puntare a inserire nuovi scenari e prospettive per uno sviluppo sostenibile del territorio concepito non solo come una questione ecologica o un'opzione ideologica, ma una ragione di sopravvivenza e di competitività tra i sistemi economico-sociali. Il rilancio economico futuro passa anche attraverso il rispetto dell'ambiente e delle sue risorse, attraverso la valorizzazione del patrimonio culturale e di quello naturale, che, tra l'altro, insieme costituiscono la base per incrementare il benessere della comunità insediata.

OBIETTIVI DI QUALITÀ'

<i>Qualità ambientale</i>	Definire i limiti della struttura urbana e limitarne l'espansione
	Valorizzare gli ambiti di interesse ambientale e paesaggistico
	Migliorare la qualità del paesaggio quale garanzia di benessere della comunità
	Contenere i consumi energetici e ridurre le emissioni clima-alteranti
	Puntare all'impiego minimo delle risorse naturali (acqua, suolo etc.)
	Valorizzare i segni identificativi del paesaggio
	Contribuire alla riappropriazione dei paesaggi abbandonati
	Curare l'inserimento paesaggistico delle trasformazioni

f) Gli interventi di cui ai punti precedenti sono consentiti a seguito dell'approvazione di un piano di sviluppo aziendale che metta in evidenza le esigenze di realizzazione degli interventi edilizi o di trasformazione territoriale necessari allo sviluppo aziendale. (...)

5 BURC N. 15 DEL 14 APRILE 2008 - "Criteri per il riconoscimento dello status di Imprenditore Agricolo Professionale (IAP) e dell'attività di certificazione ai sensi dell'art. 1, D.Lgs 29 marzo 2004, n. 99 e del D.Lgs 27 maggio 2005, n.101"

6 Art. .37. - L'edificabilità rurale delle NTA del PTCP di Salerno approvato con D.C.P. n. 15 del 30/03/2012.

Il Sistema insediativo: rigenerazione urbana e riordino urbano

In un contesto che presenta problematiche legate molto spesso a processi di degrado ed abbandono del centro storico, alla distribuzione frammentaria degli insediamenti artigianali e industriali, al fenomeno crescente di diffusione/dispersione edilizia il **riordino urbano** deve necessariamente partire dalla riqualificazione dei centri storici e dei luoghi urbani identitari, dalla valorizzazione delle tipologie edilizie, dalla salvaguardia delle emergenze storiche ed architettoniche e proseguire con progetti di ristrutturazione che riprendano le logiche insediative, le dimensioni ed i rapporti ritrovati nella storia della città. Punto di partenza dei nuovi progetti urbani deve essere il contesto con il quale relazionarsi ed integrarsi.

Attraverso il PUC s'intende intraprendere un percorso fatto di azioni materiali e immateriali per la **rigenerazione degli ambienti urbani** che considerino i molteplici aspetti: sociali, culturali, relativi alla mobilità e ai servizi sociali e sportivi, senza tralasciare il coinvolgimento dei cittadini.

Ad oggi, le aree industriali sorte nel corso dell'Ottocento ai margini dell'insediamento, sono state inglobate all'interno del centro urbano. Ciò crea problemi di compatibilità tra la funzione residenziale e quella produttiva (inquinamento acustico e atmosferico, attraversamento del centro da parte dei mezzi pesanti) quando ancora attive e problemi di degrado e vuoti funzionali, quando dismesse.

Queste grandi aree produttive si configurano come pezzi di città chiusi ed estranei al contesto in attesa di "partecipare" alla definizione del nuovo scenario urbano e alla riorganizzazione dell'assetto urbanistico. Nodo centrale del PUC è, dunque, affrontare scelte sulla riconversione di queste aree coinvolgendole in un **progetto complessivo di riqualificazione del territorio urbano**. Il limite del ricorso ad episodi isolati di riconversione delle aree industriali dismesse (vedi art. 7 L.R. n. 19/2009 cosiddetto "Piano Casa") è proprio la perdita della "visione d'insieme" che il PUC può dare coordinando tutti i progetti, al fine di collaborare ad attuare gli obiettivi di benessere e qualità di tutto il contesto urbano. Senza un disegno complessivo c'è il rischio che prevalga la logica interna del singolo progetto, a scapito della collettività e della qualità urbana. Infatti, la somma di singoli buoni progetti non basta a garantire qualità urbana e sostenibilità delle trasformazioni (intesa non solo come sostenibilità ambientale, ma soprattutto come sostenibilità economica e sociale). Tutti i processi di trasformazione devono avere come obiettivo generale quello di contribuire a realizzare maggiore coesione sociale ed economica, presupposto per lo sviluppo di tutto il territorio. La sfida è individuare un chiaro progetto di sviluppo sempre aperto al contributo di tutti gli attori, ampiamente partecipato e fondato su regole trasparenti e condivise con la comunità angrese.

Il vasto sistema di aree e strutture dismesse costituisce la preziosa riserva di spazi e luoghi su cui costruire il futuro impianto che deve essere fondato sulla massima integrazione tra funzioni urbane. Si pensi anche alle aree di proprietà comunale che ad oggi sono state sgomberate dai prefabbricati pesanti, che possono giocare un ruolo fondamentale nel programma di **rigenerazione urbana**, con aree che in parte colmino il deficit di standard o sulle quali realizzare progetti di Edilizia Residenziale Sociale, Parchi Urbani con spazi verdi per riequilibrio ambientale.

Tale programma e progetto potrà essere attuato senza erodere ulteriore territorio all'agricoltura, al sistema degli orti e dei giardini per i quali si configura un nuovo ruolo nel futuro paesaggio urbano, di "sostegno" della struttura urbana stessa.

In particolare l'area dell'ex M.C.M., oggi non più utilizzata a scopo produttivo, occupa una posizione baricentrica rispetto al territorio comunale ed al centro abitato e presenta un'estensione comparabile con quella dell'intero nucleo antico del comune. Partendo proprio da quest'area, tra le priorità per tutto il centro urbano c'è sicuramente l'incremento di attrezzature e servizi, attualmente sottodimensionati in rapporto alle esigenze della città, al miglioramento della viabilità con l'allontanamento del traffico di mezzi pesanti dal centro urbano e la realizzazione di parcheggi a sostegno anche delle attività commerciali del centro storico.

Altre grandi occasioni di riqualificazione dell'intero sistema urbano è rappresentato dai progetti di rigenerazione urbana previsti dal PUC per le aree sulle quali sorgevano i prefabbricati leggeri costruiti in seguito al sisma dell'80.

In particolare:

- per l'area di via Badia (ex fondo Badia) l'intervento che prevede la realizzazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica, si inserisce, potenzialmente, in un programma più ampio di riqualificazione del costruito e messa in sicurezza dei fabbricati. Infatti l'intenzione è quella di creare un patrimonio pubblico di "alloggi parcheggio" che a rotazione consentano il trasferimento momentaneo dei residenti interessati da progetti di ristrutturazione urbanistica ed edilizia. Tali alloggi costituirebbero quindi il "supporto sociale" sul quale fare affidamento per ipotesi di recupero di ambiti degradati del centro storico o di rigenerazione del patrimonio edilizio degli anni '60, che ad Angri è rappresentato da 125 fabbricati multipiano (prevalentemente di 8 piani) non adeguati alle più recenti normative sismiche;
- Per le aree di Fondo Caiazzo, collocate in posizione strategica rispetto al Centro urbano, il PUC prevede un programma di riqualificazione che ha come obiettivo di restituire un pezzo centralissimo di città ai cittadini, collocandovi attrezzature sportive e di interesse comune, oltre ad un'area parcheggio che si colloca a ridosso del Centro Storico favorendone l'accessibilità e la pedonalizzazione. L'area adiacente allo stadio comunale, si configura naturalmente con completamento delle attrezzature per il verde e lo sport di cui la città è carente;
- Per le aree dell'ex Fondo Rosa-Rosa, il Puc prevede la realizzazione di un programma di riqualificazione che ha come obiettivo quello di creare un polo di eccellenza per l'insediamento di servizi alla persona e alle imprese e per attrezzature sanitarie (pubbliche, private e convenzionate) di rilevanza sovra-locale. L'area si caratterizza per l'ottima accessibilità sia rispetto all'infrastruttura autostradale, sia rispetto al nuovo svincolo della SS268 e alle principali strade intercomunali.

E' importante non sprecare l'occasione ed elaborare programmi che si pongano quale principale obiettivo quello della qualità. Nel recupero di queste aree, è importante ed è fondamentale per lo sviluppo di Angri, che si ragioni, parallelamente alle questioni abitative, anche sull'insediamento di funzioni che creino posti di lavoro e che possano rappresentare dei **poli di riferimento sovra-comunale**.

Molti edifici dismessi in prossimità del centro urbano potranno essere riconvertiti e destinati a servizi ed ad attività commerciali.

Importante intervento strategico di rigenerazione urbana, prevede il recupero degli spazi dell'ex scalo merci ferroviario in prossimità della stazione per destinarlo ad area mercatale. Partendo da tale progetto pubblico, a riuso dei vicini edifici industriali dismessi, il PUC prevede destinazioni commerciali promuovendo la realizzazione di un polo commerciale accessibile attraverso la stazione ferroviaria, rispetto alla quale l'intero ambito risulta strategico.

Angri potrà basare il proprio sviluppo ritagliandosi un nuovo ruolo territoriale basato sulle funzioni commerciali, sul terziario avanzato e sulla produzione di servizi, ma anche sull'ammodernamento della struttura produttiva. Investire sull'innovazione, sulla qualità e sulla sostenibilità sarà la carta vincente per le aziende che vorranno crescere sul territorio.

OBIETTIVI DI QUALITÀ'

<i>Qualità urbana</i>	Ogni singolo intervento di riqualificazione-rigenerazione deve curare gli aspetti di integrazione fisica, ambientale, sociale ed economica con il contesto urbano per far in modo che l'effetto riqualificativo sia duraturo
	Il governo del territorio e i programmi di riorganizzazione territoriale devono essere il più possibile partecipati e trasparenti
	Intraprendere azioni volte alla definizione di un impianto urbano sostenibile: equilibrio delle funzioni, assicurando un mix funzionale
<i>Qualità architettonica</i>	Produrre attrattività per i fruitori e per gli investitori: residenti, city users e imprese.
	Migliorare il contesto urbano contribuendo a creare e consolidare l'identità del luogo
	Produrre risparmio energetico e sostenibilità ambientale
	Considerare i nuovi stili dell'abitare, vivere e lavorare
<i>Qualità culturale</i>	Rispettare e/o sviluppare il senso di appartenenza a un luogo e di identità
	Contribuire a creare una coscienza del patrimonio culturale della propria città
<i>Qualità economica</i>	Bilanciare qualità tecnica, tempi, efficienza attuativa e convenienza economica, in coerenza con lo sviluppo generale della città
	Le trasformazioni urbane devono produrre crescita economica duratura nel tempo

Mappatura delle aree dismesse

Di seguito è riportato un prospetto di sintesi con le informazioni raccolte in merito alle aree dismesse e/o sottoutilizzate presenti nel territorio comunale.

Per un quadro più completo delle aree dismesse, inoltre, sono stati riportati i dati relativi ad immobili non più utilizzati e che in passato erano destinati alla "produzione di servizi", non di proprietà comunale (proprietà privata, ASL), di cui si auspica il riutilizzo per la loro posizione strategica in zone del centro urbano.

Prospetto di sintesi:

	Ultima destinazione	Data di inutilizzo	Superficie territoriale ST [mq]	Volume V [mc]	Indice di copertura Ic	Proprietà	Potenzialità/Criticità
AREE INDUSTRIALI DISMESSE E/O NON UTILIZZATE							
1	Opificio industriale (ex Officine Raiola)	> 5 anni	3.676,45	14.744	0,44	Privata	Zona: centro urbano
2	Ex opificio MCM	Funzione industriale dismessa, uso improprio come deposito	59.928,17	212.800	0,58	Privata	Zona: centro urbano
3	Ex opificio Via Crocifisso	> 5 anni	1.518	7.927	0,73	Privata	Zona: centro urbano
4	Ex opificio Via Nazionale	> 5 anni	2.356,84	5.320	0,33	Privata	Zona: centro urbano Copertura in amianto
5	Ex opificio C.so Vittorio Emanuele	< 5 anni	3.994,17	31.381	0,90	Privata	Zona: centro urbano
6	Ex opificio Via Nazionale	> 5 anni	3.544,95	16.673	0,62	Privata	
7	Ex opificio Via Semetelle	Funzione industriale dismessa, uso improprio come deposito	4.894	35.430	0,72	Privata	Zona: centro urbano
8	Ex officine Via Crocifisso	> 5 anni	3.528	12.974	0,58	Privata	Zona: centro urbano
9	Ex industria conserviera	Funzione industriale dismessa, uso improprio come deposito	11.284	87.316	0,90	Privata	Zona: centro urbano
<i>Totale aree industriali dismesse</i>			94.724	424.565			

AREE PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI DISMESSE E/O NON UTILIZZATE							
10	Ex edificio ASL (terziario) Via Semetelle	< 5 anni	279,117	2.809	1	Pubblica (ASL)	Zona: centro urbano
11	Ex edificio ASL (terziario) Via Fleming	> 5 anni	878,134	7.395	0,86	Pubblica (ASL)	Zona: centro urbano
12	Ex Cinema Minerva	> 5 anni	1.492,791	16.883	1	Privata	Zona: centro urbano
<i>Totale aree per servizi dismesse</i>			2.650	27.087			
TOTALE			97.374,62	451.652,00			

Le aree dismesse sono state localizzate su mappa del territorio comunale in scala 1:10.000.



Strategie per l'incremento delle attrezzature

Atteso che il fabbisogno pregresso di standard è notevole e, vista la drammatica riduzione delle risorse pubbliche, risulterebbe incolmabile se si pensa di recuperare questo deficit di standard esclusivamente con gli espropri e tramite l'attuazione pubblica. Nel pieno rispetto delle finalità del D.M. 1444/68 che prescrive la quantità di 18 mq da destinare agli usi pubblici per ogni nuovo abitante insediato o da insediare, è quanto mai necessario il ricorso alla perequazione, alla stipula di convenzioni tra pubblico e privato prevedendo nel PUC procedure e forme di coinvolgimento dei privati nella realizzazione degli standard (attrezzature ad uso pubblico).

Il diritto a quote inderogabili di verde, parcheggi e attrezzature pubbliche ha rappresentato una conquista della cultura urbanistica. Oggi va resa funzionale alla città da riqualificare e occorre integrare la misura quantitativa con parametri qualitativi e prestazionali utili a rispondere ai nuovi bisogni della collettività e costruire la città pubblica.

Il PUC deve guardare ai nuovi bisogni ed essere propulsore di interventi che determinino l'effettivo miglioramento del livello di benessere e vivibilità.

L'art. 126 del PTCP di Salerno chiarisce che potranno essere considerate, ai fini del soddisfacimento degli standard urbanistici, anche aree private i cui proprietari stipulano con il Comune specifiche convenzioni, eventualmente incentivate:

- a) per realizzare e gestire a proprie spese parcheggi e impianti sportivi, recuperando i costi di investimento e di esercizio e manutenzione attraverso i ricavi di gestione con l'applicazione di tariffe convenzionate, che ne garantiscano la natura di servizi pubblici;
- b) per consentire la fruizione pubblica – disciplinata negli orari e nelle forme – degli spazi verdi.

Quindi con DGC n 9 del 29.01.2016 si è avviata una raccolta di proposte per la realizzazione di attrezzature private di uso collettivo da parte dei privati - oltre a quelle già considerate dal PTCP - da inserire nella componente programmatico-operativa del PUC e da realizzarsi nel prossimo quinquennio, quali:

- Attrezzature scolastiche (scuole private, asili nido, scuole dell'infanzia, ludoteche, aree verdi attrezzate ai fini didattici etc.);
- Attrezzature d'interesse comune (sale conferenze, teatro, cinema, etc.);
- Parcheggi dotati di pavimentazioni semipermeabili e idonee alberature;
- Verde attrezzato per il gioco e lo sport (campetti, aree sportive all'aperto, piscina, palestre etc.);
- Attrezzature sanitarie convenzionate (centri riabilitativi, case di cura etc.).

Le nuove aree da destinare ad attrezzature, siano esse pubbliche o private, devono contribuire a perseguire i seguenti obiettivi di qualità:

Qualità urbana	<ul style="list-style-type: none">- Curare gli aspetti di integrazione fisica, ambientale, sociale ed economica con il contesto urbano per far in modo che l'effetto riqualificativo sia duraturo- Creare una rete delle attrezzature di interesse collettivo con il sistema della
-----------------------	---

	<ul style="list-style-type: none"> - mobilità in modo che siano fruibili con mezzi pubblici o attraverso percorsi ciclo-pedonali, privilegiando sistemi di mobilità sostenibile - Contribuire alla creazione di un sistema degli spazi pubblici e semi-pubblici pedonali - Miglioramento della mobilità in una strategia integrata che garantisca la compresenza di traffici veicolari e di mobilità sostenibile (spostamenti in bicicletta e a piedi), riducendo gli impatti ambientali (inquinamento atmosferico, rumore etc.) e migliorando le condizioni di vivibilità urbana.
Qualità architettonica	<ul style="list-style-type: none"> - Migliorare il contesto urbano contribuendo a creare e consolidare l'identità del luogo - Produrre risparmio energetico e sostenibilità ambientale - Considerare e migliorare i nuovi stili di vita
Qualità economica	<ul style="list-style-type: none"> - Bilanciare qualità tecnica, tempi, efficienza attuativa e convenienza economica, in coerenza con lo sviluppo generale della città - Le trasformazioni urbane devono produrre crescita economica duratura nel tempo
Qualità dello spazio pubblico	<ul style="list-style-type: none"> - Costruire spazi di relazione integrati al contesto urbano, ambienti sicuri e flessibili - Assicurare fruibilità, accessibilità, sicurezza degli spazi - Prevedere flessibilità di utilizzo (approntando calendari d'uso) e massimizzazione dell'uso delle attrezzature nei diversi orari della giornata e in tutti i giorni della settimana, anche assicurando la fruibilità alle diverse fasce di età dei cittadini
Qualità sociale	<ul style="list-style-type: none"> - Offrire servizi commisurati alle reali esigenze dell'area urbana in cui si collocano i progetti, dai servizi alla persona a quelli di quartiere - Offrire soluzioni diversificate per fasce di reddito e dimensione dei nuclei familiari - Mantenere e/o sviluppare attività lavorative all'interno dell'area

Le proposte pervenute vagliate alla luce degli obiettivi previsti dal PUC.

Inoltre, per la localizzazione di nuove attrezzature pubbliche e private, al fine di contenere il consumo di suolo e in coerenza con l'art. 115 del PTCP di Salerno "Localizzazione dei nuovi insediamenti", si è tenuto conto dei seguenti fattori prioritari:

- Riuso di edifici e di aree dismessi;
- Massimizzazione dell'utilizzo degli immobili sottoutilizzati;
- Localizzazione in aree degradate, già compromesse, con un'alta percentuale di impermeabilizzazione del suolo;
- Completamento delle attrezzature a supporto degli insediamenti di edilizia residenziale pubblica delle aree PEEP;
- Contiguità e/o inserimento nel tessuto edificato;
- Adequate condizioni di accessibilità, rispetto alle principali arterie di comunicazione, prioritariamente attraverso il trasporto pubblico;
- Prossimità ad insediamenti urbani da riqualificare con carenza di attrezzature pubbliche e servizi;
- Presenza delle reti di urbanizzazione primaria.

In coerenza con tali indirizzi localizzativi, sono state giudicate quali aree che prioritariamente soddisfano tali ipotesi localizzative quelle degli ambiti periurbani.

Un “progetto pilota”, previsto dal PUC, riguarderà una serie di aree espropriate interessate in tutto o in parte alla nuova viabilità della SS268. Molte di esse risultano sottoposte alla strada che percorre in rilevato il comune configurando quelli che possono essere “non luoghi” privi di identità e funzioni che costituiscono aree potenzialmente soggette a fenomeni di degrado e abbandono. L’obiettivo del progetto è quello di creare un **parco urbano di rilevanza intercomunale** con aree destinate a concerti, manifestazioni con grande affluenza di pubblico e attività sportive. Il progetto potrà meglio configurarsi di concerto con i comuni limitrofi di Sant’Antonio Abate e Scafati e potrà rappresentare un “progetto pilota” per il ridisegno di tante aree simili.

Il Sistema produttivo

Lo Studio Socio Economico allegato alla presente relazione, redatto dal centro interdipartimentale di ricerche L.U.P.T. dell’Università di Napoli Federico II ad integrazione del Quadro Conoscitivo alla base della Proposta definitiva del Piano Urbanistico Comunale, fornisce un quadro completo della situazione delle imprese e delle attività presenti sul territorio comunale.

In considerazione dei risultati di tale studio, sono emersi ulteriori elementi che delineano i trend in atto e che riguardano soprattutto la dinamica del tessuto imprenditoriale e produttivo, le condizioni occupazionali e i redditi delle famiglie.

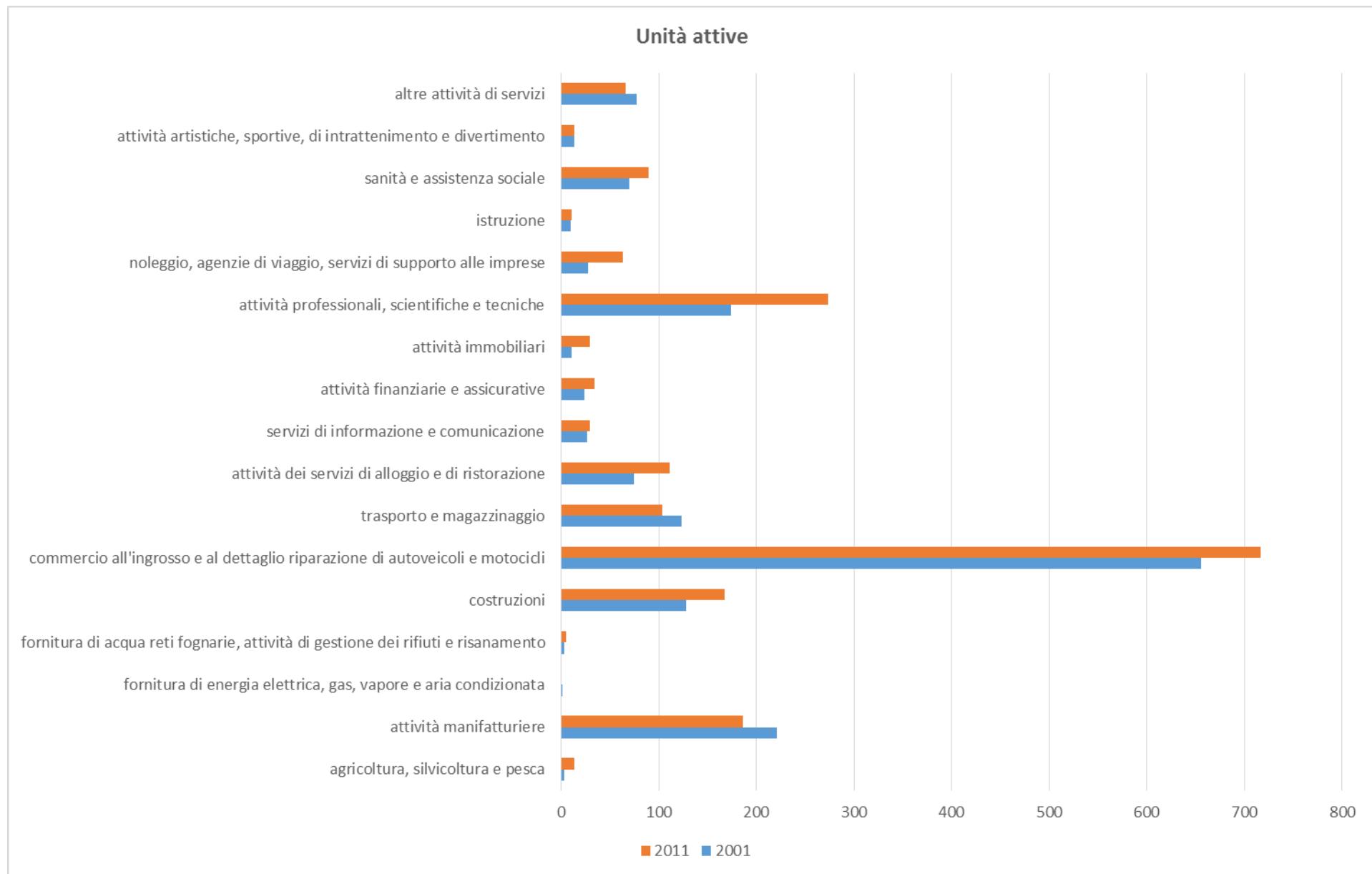
Di seguito è riportato un prospetto sintetico relativo alle imprese operanti sul territorio, con l’indicazione, in particolare, del numero di imprese in esercizio per settore di attività, del numero di addetti per ciascuna attività, relative al 2001 e al 2011. Per un migliore confronto dei dati, attinenti ai vari settori, sono stati elaborati dei grafici dai quali, oltre al confronto tra i settori di attività si evincono le variazioni tra il 2001 e il 2011.

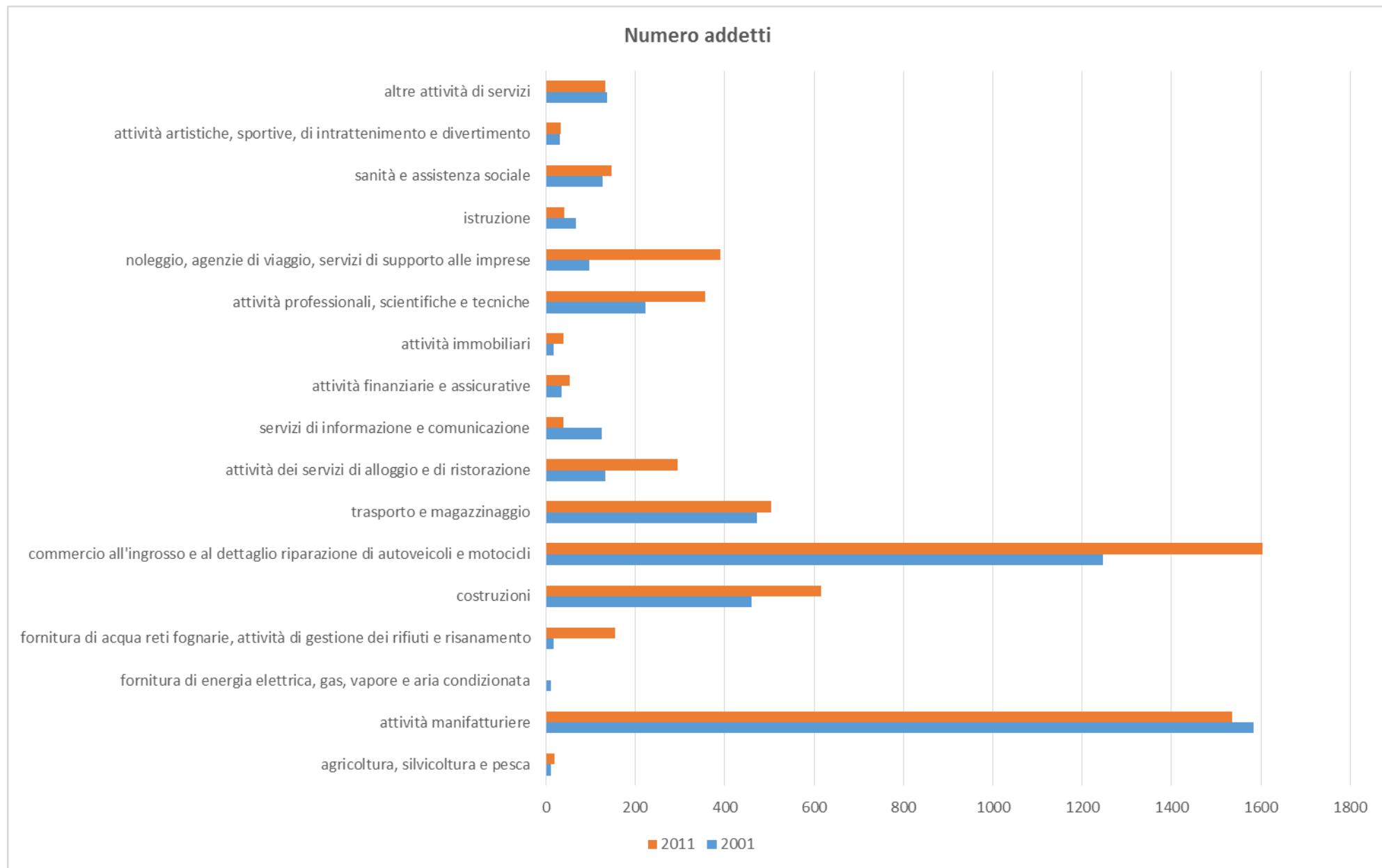
La fonte dei dati è il Censimento Industria e Servizi 2011, realizzato utilizzando esclusivamente il Registro Statistico delle Imprese Attive (ASIA), per tale scopo integrato con nuove fonti amministrative che ne estendono il contenuto, relativamente alle informazioni sull’occupazione.

	numero imprese attive	numero addetti delle imprese attive
Angri	1 917	5 955

dati-censimento industria e servizi (ISTAT)

Tipo dato	numero unità attive		numero addetti		numero lavoratori esterni		numero lavoratori temporanei	
	Anno	2001	2011	2001	2011	2001	2011	2001
Ateco 2007		i						
totale		1645	1917	4792	5955	143	89	8
agricoltura, silvicoltura e pesca		3	14	12	19
attività manifatturiere		221	186	1583	1535	27	11	..
fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata		1	..	12
fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento		3	5	17	154	..	2	..
costruzioni		128	168	461	615	5	11	..
commercio all'ingrosso e al dettaglio riparazione di autoveicoli e motocicli		656	717	1247	1604	22	5	1
trasporto e magazzinaggio		123	104	473	504	6	1	..
attività dei servizi di alloggio e di ristorazione		75	111	133	294	7	1	..
servizi di informazione e comunicazione		27	30	124	38	7	20	7
attività finanziarie e assicurative		24	34	34	52	5	1	..
attività immobiliari		11	30	18	39	1
attività professionali, scientifiche e tecniche		174	274	222	357	11
noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese		28	63	96	391	1	4	..
istruzione		10	11	67	41	20	15	..
sanità e assistenza sociale		70	90	127	146	30	18	..
attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento		14	14	30	33	1
altre attività di servizi		77	66	136	133





	Tipo dato	numero unità attive		numero addetti		numero lavoratori esterni		numero lavoratori temporanei	
		Anno	2001	2011	2001	2011	2001	2011	2001
Ateco 2007									
totale		i	1645	1917	4792	5955	143	89	8
agricoltura, silvicoltura e pesca			3	14	12	19
coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi			3	13	12	18
silvicoltura ed utilizzo di aree forestali			..	1	..	1
attività manifatturiere			221	186	1583	1535	27	11	..
industrie alimentari			67	43	853	710	14	3	..
industria delle bevande			3	2	7	2
industrie tessili			7	10	22	35
confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e pelliccia			16	5	82	11
fabbricazione di articoli in pelle e simili			..	2	..	26
industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio			16	16	52	78	..	2	..
fabbricazione di carta e di prodotti di carta			2	..	35
stampa e riproduzione di supporti registrati			11	11	41	89
fabbricazione di prodotti chimici			5	5	21	32
fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche			5	5	101	104	3	6	..
fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi			12	11	28	31
fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzi)			25	25	151	133	1
fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi			1	1	5	2
fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche			6	2	25	15	1
fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca			8	12	58	95	2
fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi			..	3	..	28
fabbricazione di altri mezzi di trasporto			1	4	2	76
fabbricazione di mobili			9	2	16	4	2
altre industrie manifatturiere			13	13	18	25	3
riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature			14	14	66	39	1
fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata			1	..	12
fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata			1	..	12
fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento			3	5	17	154	..	2	..
gestione delle reti fognarie			1	..	2
attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti recupero dei materiali			2	5	15	154	..	2	..
costruzioni			128	168	461	615	5	11	..
costruzione di edifici			61	58	224	285	5	9	..
ingegneria civile			2	2	4	28	..	2	..

lavori di costruzione specializzati		65	108	233	302	2
commercio all'ingrosso e al dettaglio riparazione di autoveicoli e motocicli		656	717	1247	1604	22	5	1	1
commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli		84	91	193	247	3	1
commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)		142	202	340	528	10	2	..	1
commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)		430	424	714	829	9	2	1	..
trasporto e magazzinaggio		123	104	473	504	6	1
trasporto terrestre e trasporto mediante condotte		110	82	389	374	4	1
magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti		13	22	84	130	2
attività dei servizi di alloggio e di ristorazione		75	111	133	294	7	1
alloggio		2	4	4	10
attività dei servizi di ristorazione		73	107	129	284	7	1
servizi di informazione e comunicazione		27	30	124	38	7	20	7	..
attività editoriali		1	1	1
attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore		..	1	..	1
attività di programmazione e trasmissione		3	3	9	5
telecomunicazioni		..	2	..	2	..	17
produzione di software, consulenza informatica e attività connesse		9	11	50	18	7	2	7	..
attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici		14	12	64	12	..	1
attività finanziarie e assicurative		24	34	34	52	5	1
attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)		3	2	3	2
attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative		21	32	31	50	5	1
attività immobiliari		11	30	18	39	1
attività immobiliari		11	30	18	39	1
attività professionali, scientifiche e tecniche		174	274	222	357	11
attività legali e contabilità		81	156	113	202	8
attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale		4	10	7	13
attività degli studi di architettura e d'ingegneria, collaudi ed analisi tecniche		50	74	59	103	2
ricerca scientifica e sviluppo		3	1	3	1
pubblicità e ricerche di mercato		1	6	1	8
altre attività professionali, scientifiche e tecniche		33	25	37	28	1
servizi veterinari		2	2	2	2
noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese		28	63	96	391	1	4
attività di noleggio e leasing operativo		3	5	4	15
attività di ricerca, selezione, fornitura di personale		2	1	4	12	1
attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse		1	4	2	13	..	1
servizi di vigilanza e investigazione		1	2	19	83	..	1
attività di servizi per edifici e paesaggio		7	21	49	178	..	1

attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese		14	30	18	90	..	1
istruzione		10	11	67	41	20	15
istruzione		10	11	67	41	20	15
sanità e assistenza sociale		70	90	127	146	30	18
assistenza sanitaria		69	87	126	137	30	18
assistenza sociale non residenziale		1	3	1	9
attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento		14	14	30	33	1
attività creative, artistiche e di intrattenimento		4	2	6	4
attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco		3	4	16	6	1
attività sportive, di intrattenimento e di divertimento		7	8	8	23
altre attività di servizi		77	66	136	133
riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa		9	8	9	9
altre attività di servizi per la persona		68	58	127	124

Dati estratti il 15 apr 2016, 06h36 UTC (GMT), da Ind.Stat

L'esame delle informazioni relative al lungo periodo ha evidenziato una presenza di un insieme diversificato di attività produttive e una dinamica congiunta di consolidamento del settore del commercio e delle attività terziarie. Dall'indagine relativa al territorio di Angri emergono, quindi, alcuni dati rilevanti su cui basare nuovi scenari e prospettive per uno sviluppo sostenibile del territorio che assicuri al contempo competitività e l'incremento del benessere della comunità insediata

Con delibera di G.C. n. 6 del 21.01.2016 si è, quindi, ritenuto utile dettagliare gli indirizzi strategici del PUC e in coerenza con essi esplicitare i seguenti obiettivi:

- Creazione di sinergie tra il territorio e le reti infrastrutturali, implementando quelli che possono essere considerati strategicamente nodi logistici e intermodali;
- Concepire le reti infrastrutturali in una visione territoriale;
- Realizzare un sistema unico e inter-funzionale, che superi una visione frammentata della logistica in favore del coordinamento strategico di tutte le attività logistiche presenti sul territorio (logistica integrata);
- Razionalizzazione del trasporto merci (distribuzione da e per il resto d'Italia e l'estero) e miglioramento dell'organizzazione della distribuzione di ultimo miglio, riducendo la congestione delle aree urbane;
- Potenziamento del sistema economico in forma integrata e sostenibile;
- Potenziamento dei servizi alle imprese e della dotazione infrastrutturale a loro supporto;
- Incentivare l'insediamento di servizi avanzati ed innovativi del moderno terziario urbano: centri di ricerca, di formazione professionale, parchi tecnologici, co-working e altre pratiche collaborative con l'obiettivo di costruire nuove forme di comunità e nuovi processi economici;
- Incentivare l'insediamento di attività commerciali e terziarie diffuse, anche per rivitalizzare il centro storico;
- Diversificare e integrare le attività agricole prevedendo, a riuso di fabbricati esistenti sulle principali arterie di uscita dal centro urbano, la possibilità di insediare attività di commercio di vicinato e piccole attività artigianali;
- Intervenire sui fattori che causano una progressiva riduzione delle superfici agricole, mirando ad una significativa inversione di tendenza che consenta ad agricoltori e trasformatori di continuare a produrre;
- Mettere in campo azioni volte alla tutela dell'ambiente e delle risorse naturali anche al fine di promuovere i prodotti locali, soprattutto del settore agroalimentare, in modo che siano associati ad un territorio "sano" (marketing territoriale);
- Riqualificazione-rigenerazione urbana come occasione per elevare la qualità complessiva della città con progetti che "partecipino" alla definizione del nuovo scenario urbano e alla riorganizzazione dell'assetto urbanistico, coinvolgendo le aree dismesse e/o sottoutilizzate in un progetto complessivo di riqualificazione del territorio;
- Puntare, con le operazioni di rigenerazione urbana, ad implementare la dotazione di parcheggi pubblici soprattutto in prossimità delle principali funzioni urbane e dei principali

attrattori, nonché a supporto delle attività economiche insediate (attività commerciali, servizi, attività terziarie);

- Prevedere nel PUC procedure e forme di coinvolgimento dei privati nella realizzazione degli standard (attrezzature ad uso pubblico) e dei servizi;
- Integrare il sistema infrastrutturale con circuiti per la mobilità ciclo-pedonale sul territorio comunale e in connessione con i comuni limitrofi (pista ciclabile dell'Agro) connettendo i maggiori attrattori pubblici (scuole, edifici amministrativi, mercato, ASL, etc.) e privati (supermercati, aree sportive private, luoghi di lavoro con maggior numero di dipendenti, etc.).

Il Sistema infrastrutturale

A livello infrastrutturale Angri gode di elevati livelli di accessibilità (Autostrada, SS18, rete ferroviaria), compromessi però dalla inadeguata gerarchia della rete viaria locale e di scambio con la viabilità primaria, oltre che dai calibri stradali alquanto ridotti e con limitate possibilità di adeguamento.

Non sono presenti strade assimilabili ad extraurbane principali e urbane di scorrimento che possano svolgere correttamente le funzioni destinate alla rete stradale principale.

La mancanza di una corretta gerarchia viaria comporta la sovrapposizione dei traffici di lunga, media e breve distanza che in particolare nei mesi estivi presenta bassi livelli di servizio per il sommarsi dei flussi turistici e delle attività stagionali, con elevata incidenza dei mezzi pesanti.

L'assenza di una pianificazione ha portato alla formazione di tante microaree destinate alla logistica, sparse senza alcun legame strategico. Tra le criticità relative alla loro localizzazione non programmata vi è il fatto che esse risultano non relazionate tra loro, quindi, poco strategiche e in alcuni casi con poche possibilità di potenziamento dell'offerta. Nell'operazione di riordino urbano è necessario delocalizzare in un'area attrezzata, in prossimità delle principali infrastrutture viarie, attività di logistica che ad oggi sono disseminate sul territorio comunale con problemi di legittimità, accessibilità e traffico pesante su strade non idonee. Questi "episodi", che risultano incompatibili con funzioni residenziali o agricole, potranno essere riconvertiti e destinati ad attività sportive o servizi, anche privati, passando dall'essere considerati detrattori ambientali ad occasione di integrazione delle funzioni urbane.

In interrelazione con i poli di eccellenza del territorio e le principali infrastrutture presenti, Angri potrà giocare un ruolo di centro di servizi, di nodo logistico e di scambio intermodale configurandosi quale "Porta" di accesso rispetto ai maggiori centri turistici ed economico-produttivi, pertanto è utile prevedere aree destinate a tali nuove funzioni.

Il progetto per un terminale di interscambio viaggiatori tra Costiera ed Agro, o tra Agro ed altri territori, riguarda un'area sulla quale è già stato realizzato un parcheggio a ridosso dello svincolo dell'autostrada A3. L'obiettivo è quello di creare un nodo di scambio intermodale che si configuri quale "Porta" di accesso rispetto ai maggiori centri turistici ed economico-produttivi dell'agro e della costiera Amalfitana, potenziando tali aree si punta a creare un terminal di scambio

intermodale auto-pullman prevedendo attrezzature di accoglienza e ristoro per i viaggiatori (bar, ristoranti, punti informativi etc)

In relazione, invece, alla realtà produttiva locale, dobbiamo tener conto che il concetto di logistica sta mutuando, configurandosi sempre di più come “logistica integrata”, non più intesa quale attività svolta internamente dalle singole aziende, bensì come un sistema unico e interfunzionale, che supera una visione frammentata in favore del coordinamento strategico di tutte le attività gestionali.

La previsione di **un'area per la logistica** in prossimità del nuovo raccordo tra l'autostrada A3 e la SS 268, punta a ridurre la congestione delle aree urbane, alla razionalizzazione del trasporto merci (distribuzione da e per il resto d'Italia e l'estero) e ad una migliore organizzazione della mobilità urbana delle merci con la distribuzione di ultimo miglio.

In una visione strategica più ampia, l'intenzione è contribuire alla realizzazione di un sistema logistico dell'Agro, prevedendo un'area adeguatamente attrezzata. L'obiettivo è creare sinergie tra i territori e le reti di distribuzione delle merci implementando quello che può essere considerato strategicamente un nodo logistico.

Mobilità sostenibile

L'intenzione è integrare il sistema infrastrutturale con circuiti per mobilità ciclo-pedonale sul territorio comunale e in connessione con i comuni limitrofi (pista ciclabile dell'Agro). Il sistema di percorsi ciclabili dovrà essere ricavato, laddove le ampiezze lo consentano, ridisegnando la sezione stradale, in modo da creare un percorso dedicato e sicuro. L'infrastruttura ciclabile dovrà connettere i maggiori attrattori pubblici (scuole, edifici amministrativi, mercato, ASL, etc.) e privati (supermercati, aree sportive private, luoghi di lavoro con maggior numero di dipendenti, etc.) e lungo il percorso dovranno essere previsti luoghi di sosta e di scambio intermodale con il trasporto pubblico (in corrispondenza della stazione ferroviaria e di alcune fermate degli autobus).

Sostenibilità delle trasformazioni: la perequazione urbanistica e i dispositivi premiali e compensativi

Il PUC affida il perseguitamento dei propri obiettivi, in larga misura, alla collaborazione fra il Comune ed i soggetti privati.

Per superare il vincolo finanziario derivante dalle limitate risorse pubbliche e dalle difficoltà applicative dell'esproprio, l'Amministrazione Comunale utilizzerà lo strumento della perequazione urbanistica e del trasferimento dei diritti edificatori. L'impiego di questo strumento nel nuovo PUC, se da un lato rappresenta un'innovazione, dall'altro allinea Angri a numerosi altri Comuni italiani che negli ultimi anni hanno impiegato la perequazione per aumentare l'efficacia dei propri Piani Urbanistici.

Per attuare la perequazione urbanistica il Piano ha individuato le aree destinate a trasformazione urbanistica. Sulla base delle caratteristiche relative alla destinazione d'uso, e delle caratteristiche

giuridiche vigenti, queste aree sano raggruppate in classi diverse, ad ognuna delle quali è stato attribuito un indice di edificabilità, assegnato indistintamente sia alle aree destinate ad usi privati sia a quelle ad usi pubblici.

Ogni classe di aree è stata quindi suddivisa in comparti, al cui interno i proprietari si accorderanno per sfruttare le volumetrie loro attribuite. In base al principio della perequazione, i proprietari dei suoli destinati ad ospitare attrezzature collettive ed infrastrutture pubbliche sono titolari dei medesimi diritti edificatori che spettano ai proprietari dei suoli destinati a residenza o ad attività economiche. Mentre però questi ultimi potranno costruire i volumi che gli spettano sulle aree di loro proprietà (ed eventualmente "ospitare" i diritti di altri proprietari), i primi potranno realizzare le loro volumetrie solo su altre aree che il Piano Urbanistico ha destinato a edificazione privata. E una volta che avranno sfruttato la loro volumetria, dovranno cedere all'Amministrazione Comunale le aree destinate ad attrezzature collettive. In pratica, il cittadino proprietario di un'area che il Comune intende acquisire a scopo pubblico non sarà più espropriato, ma potrà costruire su un'area alternativa lo stesso volume che avrebbe potuto edificare sul suo terreno originario. Rispetto all'esproprio, la perequazione consente all'Amministrazione Comunale di raggiungere un duplice obiettivo di "equità" ed "efficacia".

Sotto il profilo dell'equità, indifferentemente rispetto alla destinazione pubblica o privata delle aree, a tutti i proprietari fondiari sono garantiti i rispettivi diritti volumetrici di cui sono titolari, e che, a seconda di quanto previsto dal PUC, potranno esercitare sul terreno stesso di loro proprietà o su un altro destinato a edilizia privata, ma sempre per un pari volume.

Sotto il profilo dell'efficacia, la perequazione consente all'Amministrazione Comunale di acquisire, in accordo con la proprietà e a titolo gratuito, i suoli necessari alla collettività o le aree meritevoli di tutela ambientale.

Sintesi delle visioni strategiche

Le indagini alla base del PUC hanno delineato chiaramente quali sono le vocazioni di questo territorio. Il disegno strategico che ne è emerso punta a **restaurare il carattere dei luoghi, conservare la specificità e l'identità dei siti, delineando al contempo le strategie di sviluppo economico e sociale**. Tutto ciò passa necessariamente attraverso la **valorizzazione del paesaggio, delle risorse naturalistiche ed ecologiche, del territorio rurale e aperto; il recupero e la valorizzazione dei caratteri storico-identitari; la riqualificazione del costruito e dell'ambiente urbano; la razionalizzazione delle reti infrastrutturali e del sistema produttivo**.

Sono state individuate le visioni strategiche, ossia gli scenari preferiti di tipo urbanistico-territoriale con una visione ampia ed integrata.

Si parte dal considerare i diversi sistemi urbani e ambientali in un quadro sistematico integrato, dove il singolo sistema (ambientale, insediativo, infrastrutturale) concorre ad innalzare il livello qualitativo globale della struttura urbana e ambientale. Il processo di riordino che si vuole promuovere con il nuovo strumento urbanistico si articola, quindi, in una serie di “azioni urbanistiche” da riferire ai “sistemi” territoriali che sommati compongono l’organismo urbano.

Tali azioni sono messe a sistema, secondo un disegno organico e coerente, dalla pianificazione urbanistica dell’intero territorio comunale e hanno l’obiettivo di valorizzare il patrimonio naturalistico, culturale, sociale e produttivo, integrare e mettere in relazione le parti consolidate con quelle più recenti, anche ottimizzando il sistema delle attrezzature urbane e delle infrastrutture.

L’esito atteso di questo processo dovrà essere il miglioramento delle condizioni di vita nella città e la valorizzazione della sua identità urbana.

Le azioni urbanistiche sono selezionate in base ai criteri di sostenibilità ambientale, di contenimento dei consumi di suolo, di coerenza con le disposizioni programmatiche sovra-ordinate, di realizzabilità e di efficacia.

In rapporto ai i tre principali sistemi, quello ambientale, quello insediativo e quello infrastrutturale, partendo dall’individuazione di potenzialità e criticità, sono stati individuati gli obiettivi e selezionate le azioni ritenute più adatte per attuare le “visioni strategiche” proposte per Angri:

- **IL PAESAGGIO CORNICE DELLA CITTÀ**
- **LA CITTÀ STORICA, PATRIMONIO INSEDIATIVO DI VALORE CULTURALE**
- **LA CITTÀ DA QUALIFICARE ATTRAVERSO IL RIUSO E LA RIGENERAZIONE URBANA**
- **LA CITTÀ PUBBLICA**
- **LA CITTÀ DELLE ATTIVITÀ, PER UN’ECONOMIA SOSTENIBILE**
- **LA CITTÀ DELLE RETI**

VISIONI STRATEGICHE	OBIETTIVI	AZIONI
IL PAESAGGIO CORNICE DELLA CITTÀ	Valorizzazione delle emergenze naturalistiche del versante dei Monti Lattari favorendo la “tutela attiva”	Utilizzare le aree a fini didattici e turistici, mediante il ripristino, l’adeguamento e l’integrazione della sentieristica, per potenziare la fruizione dell’area a fini escursionistici (passeggiate naturalistiche) e per la pratica di attività sportive, e garantire il pubblico accesso ai luoghi panoramici; la localizzazione di nuovi percorsi di servizio, scientifici o didattici
		Manutenzione del Chianello e dei suoi sentieri, con interventi di ingegneria naturalistica, in accordo con il Parco dei Monti Lattari, configurando le aree montane di proprietà pubblica quali Parco Territoriale
	Interruzione del modello di espansione indiscriminato della città	Definire il limite tra ambiente urbano e ambiente rurale, consolidando i margini e individuando ambiti periurbani di transizione
		Contenere i recenti processi di dispersione insediativa tutelando il territorio rurale esistente e preservandolo dall’edificazione
	Riqualificazione del paesaggio rurale quale risorsa agricolo-produttiva ed ecologico-naturalistica	Disciplinare l’uso dei superstiti territori rurali, essenziali sotto il profilo ecologico
		Salvaguardia dei valori storici e culturali del paesaggio rurale
		Incentivare forme di integrazione funzionale (agriturismi, fattorie didattiche, etc.)
		Promozione della commercializzazione dei prodotti agricoli a “chilometro zero”
		Riconosce al paesaggio agrario il ruolo di risorsa ecologica-ambientale e la funzione di riequilibrio ambientale dello spazio rurale
		Salvaguardia dei suoli ad elevata vocazione agricola, limitandone il più possibile il consumo
	Salvaguardare e potenziare “l’infrastruttura verde della città”	Limitare l’impermeabilizzazione dei suoli sia in ambito agricolo che in ambito urbano
		Creare Parchi urbani ad alta permeabilità con spazi verdi continui per il ri-equilibrio ambientale e climatico dell’area urbana
		Limitare il consumo di suolo e salvaguardare il verde urbano (pubblico e privato) riconoscendo tali superfici quali “servizi ecosistemici”
		Aumentare le alberature laddove possibile (viali, strade, giardini)
		Conservazione attiva delle aree agricole interstiziali con funzione di rigenerazione ecologica, anche al fine di valorizzare gli spazi aperti riservandoli ad attività agricolo/riconciliative quali orti sociali e frutteti didattici
		Creazione di un sistema di orti urbani pubblici e privati
	Partecipazione ai processi di trasformazione	Sottoporre a Piani attuativi progetti di trasformazione urbana prevedendo il coinvolgimento della popolazione nelle attività di programmazione e pianificazione che implicano una modifica dell’assetto territoriale e paesaggistico, al fine di garantire il rispetto dei valori attribuiti ai paesaggi tradizionali dalla popolazione interessata, per rafforzarne i caratteri identitari o crearne di nuovi

		Riqualificazione dello spazio pubblico attraverso la condivisione con la popolazione degli obiettivi di riqualificazione e una progettazione delle opere di sistemazione e arredo attenta ai caratteri dei luoghi
	Messa in sicurezza del territorio	<p>Salvaguardia o ricostituzione degli equilibri idraulici e idrogeologici, mediante la promozione di interventi di manutenzione periodica dei canali, degli alvei e delle aree ad essi limitrofe, la rimozione degli elementi di superfetazione o comunque determinanti degrado paesaggistico ed ambientale</p> <p>Manutenzione delle aree pedemontane anche attraverso le sistemazioni agricole dei suoli (ricorrendo a tecniche di ingegneria naturalistica) in modo da migliorare il drenaggio delle acque e contrastare il rischio frana</p>
LA CITTÀ STORICA, PATRIMONIO INSEDIATIVO DI VALORE CULTURALE	Risanamento dei tessuti insediativi storici, restauro e riuso degli edifici di maggior pregio architettonico	<p>Definire una disciplina che preveda la riqualificazione articolata, che garantisca la conservazione dei valori presenti e al contempo consenta gli opportuni interventi di manutenzione e riqualificazione</p> <p>Valorizzazione del patrimonio culturale ed architettonico pubblico e privato, anche attraverso la rifunzionalizzazione con usi compatibili che ne garantiscono la fruizione pubblica</p> <p>Recuperare edifici storici di pregio pubblici e privati, da considerare potenzialmente quali emergenze architettoniche di rilievo territoriale, come la Certosa di San Giacomo</p> <p>Riqualificazione delle cortine urbane con prescrizioni che contribuiscono ad un complessivo miglioramento del decoro urbano</p> <p>Valorizzazione dei cortili, dei giardini e degli spazi aperti pubblici e privati quali luoghi ed elementi storico identitari, anche attraverso il recupero della percorribilità pedonale dei “cortili passanti”</p> <p>Tutela e conservazione degli elementi storico testimoniali quali: portali, scale, pozzi etc.</p>
	Incentivazione dell'insediamento di nuove funzioni urbane	<p>Realizzare parcheggi a servizio dei residenti e delle attività economiche degli insediamenti storici</p> <p>Riqualificazione delle pavimentazioni stradali, dei marciapiedi e dell'illuminazione delle aree dei tessuti storici</p>
	La città storica come dimensione ottimale	<p>Promuovere lo sviluppo di strade del commercio (centro commerciale naturale)</p> <p>Incentivare l'insediamento di attività commerciali e terziarie diffuse anche con agevolazioni di tipo tributario</p>
	Recupero e rifunzionalizzazione del patrimonio sottoutilizzato, dismesso, non utilizzato	<p>Massimizzare i cambi di destinazioni d'uso coniugando convenienza economica ed esigenze sociali</p> <p>Equilibrare le funzioni anche rispetto alla zona, assicurando comunque il mix funzionale</p>
	Contenere l'urbanizzazione e la dispersione edilizia	Integrazione dei tessuti urbani promuovendo interventi orientati a definire nuove relazioni, fisiche e funzionali, con le altre componenti del sistema insediativo, ed a realizzare opportunità di riqualificazione e integrazione funzionale del contesto territoriale nel suo complesso.

LA CITTÀ DA QUALIFICARE ATTRAVERSO IL RIUSO E LA RIGENERAZIONE URBANA	Riuso degli edifici sottoutilizzati e/o dismessi	Individuare le aree utilizzate per attività non compatibili con la struttura urbana, puntando al riuso delle stesse (es. attività commerciali e servizi)
		Individuare le aree utilizzate per attività non compatibili in aree agricole e/o periurbane, puntando al riuso delle stesse per attività sportive (Attrezzature private)
		Incentivare l'insediamento di servizi avanzati ed innovativi del moderno terziario urbano: centri di ricerca, parchi tecnologici, coworking e altre pratiche collaborative con l'obiettivo di costruire nuove forme di comunità e nuovi processi economici
	Intraprendere azioni volte alla sostenibilità energetica ed ambientale	Manutenzione e ammodernamento energetico di tutto il patrimonio edilizio pubblico e privato (sostituzione progressiva con lampade a led, installazione di impianti fotovoltaici etc.)
		Mediante il Patto dei Sindaci programmare interventi concreti che influiscano direttamente sulla qualità della vita dei cittadini e nella lotta al cambiamento climatico
		In rapporto alle nuove costruzioni, attraverso il RUEC si prevedono standard qualitativi che assicurino: l'integrazione di soluzioni tecniche e progettuali volte alla sostenibilità ambientale (standard energetici) e l'inserimento degli edifici nel contesto (linguaggio architettonico appropriato al luogo)
		Incentivare il ricorso a sistemi passivi, tecnologie innovative per l'efficienza e fonti rinnovabili per la produzione
		Attivare un monitoraggio dei consumi energetici degli edifici pubblici di cui informare i cittadini
	Ristrutturazione urbanistica e delle aree industriali dismesse	Incentivare le trasformazioni urbane proponendo soluzioni funzionali integrate (uffici, residenze, residenze a canoni sostenibili, commercio) con percentuali che rispondano al contempo alle esigenze sociali di integrazione dei servizi (anche privati) ed economiche degli investitori
	Riqualificazione-rigenerazione di manufatti architettonici come occasione per elevare la qualità complessiva della città	Incentivare con premialità volumetriche, l'abbattimento e la ricostruzione, previa riconfigurazione urbanistica, di edifici che creano ostacolo all'adeguamento della viabilità o di edifici in precarie condizioni
LA CITTÀ PUBBLICA	Rifunzionalizzazione delle aree di proprietà pubblica	Rottamazione edifici multipiano costruiti tra gli anni '60 e '70
		Sopraelevazione di edifici in ambito urbano, con particolari caratteristiche, nell'ottica del minor consumo di suolo
		Riconversione delle aree ex-prefabbricati di Fondo Caiazzo in Parco urbano attrezzato per il tempo libero e lo sport
		Riuso delle aree dello scalo ferroviario come mercato settimanale
		Completamento delle attrezzature a supporto degli insediamenti di edilizia residenziale pubblica delle aree PEEP
		Riuso delle aree dell'ex scuola elementare di Via Cervinia
		Fondo Badia (alloggi di rotazione per la rigenerazione dei tessuti storici, aree di atterraggio a compensazione dei diritti edificatori per l'acquisizione di aree da destinare a parcheggi e spazi pubblici)
		Riconversione delle aree ex-prefabbricati di Fondo Rosa-Rosa

	Aumento della dotazione di attrezzature	<p>Previsione di aree da destinare a standard nel tessuto storico verificando se alcuni spazi inedificati o in stato di abbandono possono essere destinati alla fruizione pubblica</p> <p>Prevedere il concorso da parte dei privati alla realizzazione, totale o parziale, dei servizi e delle attrezzature, contribuendo al completamento dell'offerta di servizi, anche su aree di loro proprietà (comunque individuate dal Piano quali aree per attrezzature)</p> <p>Prevedere la cessione gratuita al patrimonio comunale delle aree necessarie per la realizzazione delle attrezzature pubbliche o di interesse pubblico, oppure mediante la realizzazione delle opere pubbliche o di interesse pubblico e generale, in sede di attuazione, ovvero dei Piani attuativi e degli interventi diretti assoggettati ad obbligo di convenzione</p>
	Angri smart city	<p>Costruire una banca dei dati territoriali (SIT) e ambientali aggiornati (secondo un piano di monitoraggio) mettendoli a disposizione dei cittadini e dei professionisti</p> <p>Creare una rete di wi-fi diffusa, anche con l'utilizzo di appositi arredi urbani (panchine, pali, pensiline), che consenta, nei luoghi pubblici (villa comunale, piazze, giardini), l'accesso libero ad internet</p> <p>Gestione intelligente della raccolta differenziata</p> <p>Digitalizzazione dei servizi legati alla gestione del territorio (PUC, Piano di protezione civile), all'edilizia e all'urbanistica che assicurano partecipazione, rapidità e trasparenza dell'iter burocratico</p>
	Messa a sistema delle attrezzature pubbliche	<p>Creare una rete delle attrezzature di interesse collettivo con il sistema della mobilità in modo che siano fruibili con mezzi pubblici o attraverso percorsi ciclo-pedonali, privilegiando sistemi di mobilità sostenibile</p> <p>Gestire e promuovere quale Polo culturale il Castello Doria</p> <p>Promuovere la qualità urbana attraverso la qualità architettonica dello spazio pubblico (aperto e costruito), la manutenzione e la sicurezza</p>
	Massimizzazione dell'utilizzo di edifici pubblici	<p>Massimizzare l'utilizzo di edifici pubblici per attività anche temporanee, mostre, corsi e attività</p> <p>Riqualificazione delle attrezzature scolastiche con potenziamento degli spazi aperti e sportivi per il prolungamento del tempo di fruizione</p> <p>Incremento della flessibilità di utilizzo (approntando calendari d'uso) e massimizzazione dell'uso delle attrezzature nei diversi orari della giornata e in tutti i giorni della settimana, anche assicurando la fruibilità alle diverse fasce di età dei cittadini</p>
	Favorire le politiche per la casa	Considerare l'Edilizia Residenziale Sociale come dotazione da assicurare per ogni nuovo insediamento, prevedendo per ogni trasformazione di tipo residenziale (nuova costruzione, ristrutturazione urbanistica, cambi di destinazione d'uso) una percentuale fissa da destinare ad ERS
	Potenziamento del sistema economico in forma integrata	Delocalizzazione in aree attrezzate delle attività economiche non coerenti con il contesto urbano e rurale

LA CITTÀ DELLE ATTIVITÀ, PER UN'ECONOMIA SOSTENIBILE	e sostenibile	
		Prevedere un'area per l'insediamento di attività artigianali incompatibili con le funzioni residenziali prevalenti in ambito urbano, ma che sia a servizio e in prossimità dello stesso
		Aumentare l'offerta turistica prevedendo nuove aree per attrezzature alberghiere
		Diversificazione ed integrazione delle attività agricole attraverso la valorizzazione del patrimonio agricolo-naturalistico anche a fini turistici, mediante azioni di recupero e riuso di costruzioni rurali già esistenti da destinare a centri servizi per l'escursionismo locale, punti informativi, centri di documentazione ambientale, strutture turistiche rurali (quali bed and breakfast, case vacanze, agriturismi, country house).
		Verifica della permeabilità dei suoli, inserendo nel RUEC percentuali minime da prevedere per i nuovi insediamenti e prescrizioni per la mitigazione degli impatti (previsione di alberature, smaltimento delle acque)
		Incentivare l'uso di fonti rinnovabili, il risparmio energetico e interventi di architettura bioclimatica
		Innescare processi di rivitalizzazione delle zone centrali valorizzando le superfici commerciali diffuse e incentivando forme consortili per la creazione di un "centro commerciale naturale"
		Prevedere, a riuso di fabbricati esistenti sulle principali arterie di uscita dal centro urbano, la possibilità di insediare attività di vicinato e piccole attività artigianali e/o commerciali
	Creazione di sinergie tra il territorio e le reti infrastrutturali, implementando quelli che possono essere considerati strategicamente nodi logistici e intermodali	Prevedere la localizzazione di aree per la logistica integrata, la razionalizzazione della distribuzione di ultimo miglio e della logistica delle merci in ambito urbano (un'organizzazione più efficienti e razionale della logistica urbana e lo sviluppo di piattaforme logistiche leggere potrà ottimizzare l'utilizzo delle infrastrutture di trasporto, in un'ottica di sostenibilità ambientale, e ridurre la congestione delle aree urbane) in prossimità delle maggiori infrastrutture (SS 268, Autostrada A3)
	Organizzazione delle "Porte di accesso"	Realizzazione in prossimità dello svincolo A3 Angri-sud di un'area attrezzata a parcheggio di interscambio per il trasporto di persone e merci verso la Costiera Amalfitana In corrispondenza degli svincoli autostradali implementare centri con funzioni di accoglienza, servizi alla persona e alla viabilità.
Promuovere il ruolo complementare rispetto ai poli di eccellenza (<i>Pompei ed Ercolano per la storia l'archeologia ed il turismo culturale; Sorrento, Amalfi e i centri costieri per il turismo marino; i monti Lattari e il sistema vesuviano per il turismo naturalistico; Castellamare per il turismo da diporto; Vietri, Nocera, Sorrento, ecc. per l'artigianato;</i>		Diversificazione ed integrazione delle attività agricole attraverso la valorizzazione del patrimonio agricolo-naturalistico anche a fini turistici. Per le zone pedemontane, attraverso il recupero e riuso di costruzioni rurali, potrà essere prevista la destinazione d'uso turistico-ricettivo (bed and breakfast, agriturismi, country house)
		Promuovere azioni di marketing territoriale per i prodotti della filiera agro-alimentare e delle eccellenze artigianali
		Incentivare i processi di qualità e di efficienza delle aziende agricole comprese nelle filiere di riferimento (ortofrutta), anche attraverso la promozione delle produzioni locali e del consumo a kilometro zero

	<i>(l'Agro Sarnese-Nocerino per l'industria agro alimentare; Napoli-Portici per il sistema universitario, la ricerca, l'alta formazione; Napoli-Salerno-Nola... per la grande distribuzione commerciale.)</i>	
LA CITTÀ DELLE RETI	Concepire le reti infrastrutturali in una visione territoriale	Potenziamento del trasporto su ferro in accordo con i comuni dell'Agro (previsione a lungo termine: interramento della ferrovia Napoli-Salerno)
	Miglioramento della interconnessione tra le strade esistenti e integrazione con nuove strade	Completare le strade di servizio all'area PIP di Via Nazionale
		Adeguare e migliorare l'accessibilità all'area dello Stadio Comunale e del centro cittadino
	Smart mobility	Rimodulare la viabilità cittadina in funzione dei nuovi by-pass della ferrovia (sovrapasso e sottopasso ferroviario)
		Potenziamento della mobilità ciclo-pedonale
		Attivare, in sinergia con altri comuni ed istituzioni, progetti territoriali di mobilità sostenibile: bike-sharing dell'Agro, car-sharing, taxi elettrici
		Revisione della sezione stradale di Via Nazionale e riconfigurazione dello spazio pedonale e creazione di uno spazio dedicato per le bici e attraverso progetti intercomunali, concorrere alla realizzazione della pista ciclabile dell'Agro. Lungo tali percorsi potranno essere previsti luoghi per la sosta e scambi intermodali bici/treno/autobus
		Recupero di percorribilità pubbliche e/o semipubbliche attraverso le aree del centro cittadino
	Potenziamento delle aree di parcheggio	Prevedere aree pedonali e "zone 30" in ambito urbano
		Completamento delle aree di parcheggio pubblico a ridosso del centro cittadino previste a Fondo Caiazzo
		Puntare con le operazioni di rigenerazione urbana ad implementare la dotazione di parcheggi pubblici soprattutto in prossimità delle principali funzioni urbane e attrattori

IL QUADRO PROGRAMMATICO-OPERATIVO

Il dimensionamento del Piano urbanistico comunale

Di seguito si riporta uno stralcio della Relazione sul fabbisogno abitativo approvata in Giunta con delibera n. 31 del 14.02.2013 e proposta alla Provincia di Salerno nell'ambito dei lavori previsti dalla Conferenza di Piano Permanente.

Si precisa che per il dimensionamento abitativo si è proceduto alla stima secondo due modalità:

- la prima segue la normativa prevista dal Ptcp di Salerno (artt. 123-124-125);
- la seconda segue le modalità previste dall'art. 9 della L.R. 35/87.

Stima del fabbisogno abitativo secondo le modalità previste dal PTCP di Salerno

In linea con quanto determinato in sede di pianificazione provinciale di seguito si perviene a determinare il fabbisogno abitativo per il Comune di Angri. Mediante l'analisi dei dati storici, secondo quanto rilevato nei diversi censimenti generali relativi alla popolazione residente dal 1981 al 2011, è stato adottato un metodo di proiezione statistica di tipo "lineare" riferita agli anni 2019 e 2021 (vedi scheda metodologica di computazione del dimensionamento del PUC, pag.30-Linee guida per la costruzione del quadro conoscitivo dei piani urbanistici comunali - Fonte: Provincia di Salerno). E' necessario chiarire che si tratta di una previsione meramente statistica che non tiene conto dell'incremento di popolazione dovuto allo sviluppo endogeno ed esogeno che potrà generarsi sul territorio nel prossimo decennio, determinato, anche, da fattori legati al riassetto territoriale e al potenziamento infrastrutturale di tutta la provincia di Salerno di concerto con gli obiettivi del PTCP.

Previsione demografica della popolazione residente al 2019 ed al 2021

Si perviene di seguito alla previsione demografica della popolazione mediante una estrapolazione di dati dei Censimenti generali della popolazione 1981-2011 basata sull'adozione di una proiezione statistica di tipo lineare.

Pertanto si avrà:

- previsione della popolazione al 2019 ed al 2021

$$(P_t = P_0 + t \Delta x)$$

dove : P_t = popolazione prevista al 2019/2021

P_0 = popolazione effettiva al 2011

t = anno della proiezione

$\Delta = (P_n - P_{n-1})/n$

n = numero anni tra serie storiche

N = serie storiche considerate

$$\Delta x = \sum \Delta / N$$

Tab02: Stima della popolazione secondo il metodo statistico della proiezione lineare

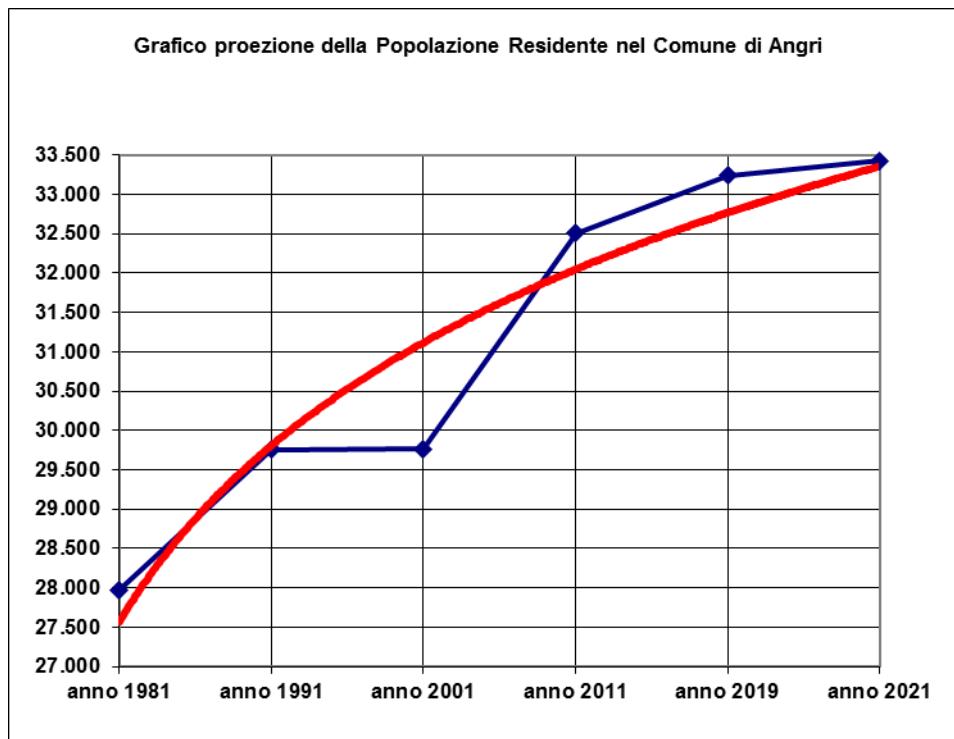
COMUNE	POPOLAZIONE	VARIAZIONE
POPOLAZIONE 1981	27.972	
POPOLAZIONE 1991	29.753	178
POPOLAZIONE 2001	29.761	0,8
POPOLAZIONE 2011	32.510	274,9
POPOLAZIONE 2019	33.243	
POPOLAZIONE 2021	33.426	

Di seguito si riassume la stima della popolazione del comune di Angri:

Popolazione al 2019 è stimata in 33.243 abitanti

Popolazione al 2021 è stimata in 33.426 abitanti

GRAFICO 3 —PROIEZIONE DELLA POPOLAZIONE NEL COMUNE DI ANGRI



Fabbisogno aggiuntivo (rif.art.125 NTA PTCP)

La stima del fabbisogno abitativo aggiuntivo è stata calcolata sulla base di scenari di proiezione demografica relativi sia alla componente naturale che alla componente migratoria, con riferimento ad un arco temporale decennale.

Ai fini della determinazione del fabbisogno abitativo il calcolo è stato effettuato sulla base del rapporto di 1 alloggio per ciascun nucleo familiare. Il rapporto abitazioni/famiglie è stimato in ragione della effettiva presenza territoriale registrata, considerando la composizione e la morfologia sociale del nucleo familiare.

Il dimensionamento abitativo del PUC è condotto in termini di bilancio tra alloggi esistenti e previsti e famiglie previste all'orizzonte temporale assunto, tenuto conto della quota di patrimonio non occupato "frizionale", cioè destinato a consentire mobilità e funzionalità del mercato.

Stima del numero delle famiglie al 2019 ed al 2021

Di seguito è stato stimato il numero delle famiglie al 2019 ed al 2021, con riferimento alla dimensione media del numero di famiglie registrato nel comune di Angri per il decennio 2001-2011.

In accordo con le modalità di stima riportate nella scheda per il *"dimensionamento del fabbisogno residenziale"* predisposta dalla Provincia di Salerno si perviene alla stima del numero di famiglie al 2021 (ed al 2019) rapportando la popolazione residente stimata al 2021 (ed al 2019) sulla dimensione media delle famiglie stimata per lo stesso periodo.

Stima Numero di famiglie e numero medio componenti

ANNO	NUMERO DI FAMIGLIE	POPOLAZIONE	DIMENSIONE MEDIA	VARIAZIONE ANNUALE
2001	9.009	29.761	3,38	
2011	10.466	32.510	3,1	-0,028
2019	11.583	33.243	2,87	
2021	11.853	33.426	2,82	

In definitiva il **numero di famiglie** stimato per il Comune di Angri:

- al 2019 è pari a **11.583**;
- al 2021 è pari a **11.853**.

Stima del fabbisogno aggiuntivo al 2019 ed al 2021

In accordo con le modalità di stima riportate nella scheda per il *"dimensionamento del fabbisogno residenziale"* predisposta dalla Provincia di Salerno la stima del fabbisogno aggiuntivo, espresso in termini di abitazioni/famiglia, al 2021 (ed al 2019) è definito dalla differenza tra il numero di famiglie stimato per il Comune di Angri ed il numero di famiglie al 2011 (su base ISTAT).

Pertanto la stima del fabbisogno residenziale aggiuntivo per il Comune di Angri:

- al 2019 è pari: $11.583 - 10.466 = \mathbf{1.117}$ /Abitazioni Famiglia
- al 2021 è pari: $11.853 - 10.466 = \mathbf{1.387}$ /Abitazioni Famiglia

Fabbisogno pregresso (rif. art. 124 NTA PTCP)

La stima del fabbisogno pregresso di nuova residenza è valutato con riferimento a riconosciute condizioni di disagio, in relazione alle famiglie che vivono:

- a) **in alloggi impropri** – di cui alle voci censuarie relative alle “*Famiglie che occupano un altro tipo di alloggio*”, “*Famiglie senza tetto o senza abitazione*” e “*Famiglie in coabitazione*”;
- b) **in condizioni di sovraffollamento**, in cui il rapporto fra numero dei componenti e spazio abitativo è inferiore a minimi accettabili. Questa componente dovrà essere ricostruita sulla base di una matrice di affollamento, che indica la distribuzione delle famiglie per numero di componenti nelle abitazioni per numero di stanze, posta in relazione a standard vani/abitanti assunti come soglia minima. Sono considerati

non idonei o sovraffollati le abitazioni:

- *costituite da una sola stanza;*
- *costituite da due stanze se occupate da un nucleo familiare costituito da tre o più componenti;*
- *costituite da tre stanze se occupate da un nucleo familiare costituito da cinque o più componenti;*
- *costituite da quattro stanze se occupate da un nucleo familiare costituito da sei o più componenti.*

L'indice di affollamento è soddisfatto se ad ogni nucleo familiare corrisponde una adeguata unità abitativa.

Inoltre sono considerati, ai fini del computo del fabbisogno residenziale: gli **alloggi malsani** e non recuperabili. Sono di massima considerati alloggi malsani e non recuperabili:

- *gli alloggi interrati per oltre il 35% del perimetro;*
- *gli alloggi privi di illuminazione e ventilazione diretta nella maggior parte delle stanze;*
- *gli alloggi ubicati a piano terreno con affaccio solo su strada carrabile di larghezza inferiore ai 6 metri;*
- *gli alloggi privi di servizi e senza possibilità di integrarli.*

Famiglie che vivono in alloggi impropri

In accordo con le modalità di stima riportate nella scheda per il “*dimensionamento del fabbisogno residenziale*” predisposta dalla Provincia di Salerno, gli alloggi considerati “impropri” per il Comune di Angri fanno riferimento al dato del Censimento 2011 relativo alla voce “*altri tipi di alloggio occupati da persone residenti*”.

Pertanto, il numero di **famiglie che vivono in alloggi impropri** per il Comune di Angri è quantificabile **al 2011 in 82 famiglie**.

Famiglie che vivono in condizioni di sovraffollamento

In assenza di dati aggiornati al Censimento 2011 si fa riferimento alla matrice di affollamento riferita all'anno 2001 procedendo alla stima del fabbisogno abitativo da sovraffollamento secondo la metodologia utilizzata dalla Regione Campania nel documento relativo alla *"La Stima del fabbisogno abitativo e la definizione degli indirizzi per la determinazione dei pesi insediativi nei PTCP"*.

Di seguito è presentata la "Matrice di affollamento riferita al Comune di Angri costruita su dati ISTAT Censimento 2001:

Popolazione residente in famiglia in abitazione per numero di stanze e numero di occupanti dell'abitazione.

	OCCUPANTI							
STANZE	1	2	3	4	5	6	Totale complessivo	
1	61	38	51	52	5	0	207	
2	197	350	381	472	310	57	1767	
3	296	778	1071	1804	1075	423	5447	
4	302	1202	1998	3872	2450	817	10641	
5	198	732	1326	2584	1835	950	7625	
6	74	352	543	1200	970	478	3617	
TOTALE	1128	3452	5370	9984	6645	2725	29304	

Matrice di affollamento riferita al Comune di Angri costruita su dati ISTAT Censimento 2001:

Popolazione residente in famiglia che vivono in condizioni di sovraffollamento

	OCCUPANTI							
STANZE	1	2	3	4	5	6	Totale	
1	61	38	51	52	5	0	207	
2			381	472	310	57	1220	
3					1075	423	1498	
4						817	817	
5								
6								
Totale	61	38	432	524	1390	1297	3742	

Matrice di affollamento riferita al Comune di Angri costruita su dati ISTAT Censimento 2001:

Famiglie residenti che vivono in condizioni di sovraffollamento

	FAMIGLIE						
STANZE	1	2	3	4	5	6	Totale
1	61	19	17	13	1	0	111
2			127	118	62	9	316
3					215	70	285
4						136	136
5							
6							
Totale	61	19	144	131	278	215	848

In definitiva il numero di famiglie che vivono in condizioni di sovraffollamento è quantificabile in 848.

Alloggi malsani e non recuperabili

I dati del censimento non evidenziano le condizioni igieniche e le caratteristiche statico – locative delle abitazioni rilevate, pertanto, al fine di poter definire con certezza il reale numero di alloggi utili all’attualità è necessario individuare gli alloggi malsani non più recuperabili in quanto caratterizzati da irriducibili condizioni statiche o igieniche mediante un’indagine diretta in loco o attraverso dati esistenti presso gli uffici comunali. Pertanto al momento non sono disponibili informazioni e/o rilevamenti comunali aggiornati per la individuazione e la quantificazione degli alloggi malsani. Da indagini preliminari mirate sul campo, per la predisposizione del Preliminare di Piano, si è potuto constatare, anche se in ampio raggio, che la consistenza di alloggi malsani e/o fatiscenti nel comune di Angri, non è rilevante, in quanto gli alloggi che attualmente versano in condizioni di fatiscenza con opportuni interventi di riqualificazione possono essere recuperati. Pertanto ai fini del dimensionamento residenziale si considerano, in questa prima fase, pari a zero gli alloggi malsani e non recuperabili presenti nel Comune di Angri.

Stima complessiva del fabbisogno residenziale

Così come disciplinato dal PTCP di Salerno, il fabbisogno residenziale, espresso in alloggi, per il comune di Angri è stimato sulla base delle seguenti componenti:

1. FABBISOGNO AGGIUNTIVO (vedi paragrafo B.1.3) pari a:

- al 2019 = 1.117 Abitazioni
- al 2021 = 1.387 Abitazioni

2. **FABBISOGNO PREGRESSO** (vedi paragrafo C.1.1) in relazione al numero di famiglie che vivono in alloggi impropri è pari a:
➤ al 2011 = 82 Abitazioni
3. **FABBISOGNO PREGRESSO** (vedi paragrafo C.1.2) in relazione al numero di famiglie che vivono in condizioni di sovraffollamento è pari a:
➤ al 2001 = 848 Abitazioni
4. **FABBISOGNO PREGRESSO** (vedi paragrafo C.1.3) in relazione al numero di alloggi malsani non recuperabili è pari a:
➤ al 2013 = 0 Abitazioni

In definitiva il fabbisogno residenziale, espresso in alloggi, per il Comune di Angri è stimabile in:

$$AI 2019 = 1.117 + 82 + 848 + 0 = 2.047 ABITAZIONI$$

$$AI 2021 = 1.387 + 82 + 848 + 0 = 2.317 ABITAZIONI$$

Infine ai sensi dell'art.123 co.4 delle NTA del PTCP in fase di elaborazione della Proposta di PUC, al fabbisogno residenziale, calcolato secondo i parametri che precedono, può essere aggiunta una quota di nuove unità edilizie (di superficie utile non superiore a 200 mq) per uffici, negozi, esercizi pubblici e servizi privati di vicinato, sino ad una quota non superiore al 20% del numero di nuovi alloggi previsti.

Dimensionamento residenziale secondo il PUT (L.R.35/87)

Di seguito il fabbisogno di nuove residenze viene calcolato, ai sensi dell'art. 9 della L.R. 35/87, sommando le seguenti tre componenti:

- a) l'eventuale fabbisogno derivante da incremento demografico, da calcolare sulla base del tasso medio annuo di variazione demografica in un periodo non superiore a dieci anni; in caso di saldo migratorio positivo si dovrà assumere il solo tasso medio annuo di incremento naturale;
- b) l'eventuale fabbisogno per la riduzione dell'indice di affollamento al valore di un abitante per vano; questo eventuale fabbisogno deve risultare dalla documentazione dell'anagrafe edilizia e ridotto ad un terzo;
- c) l'eventuale fabbisogno per la sostituzione dei vani malsani e/o fatiscenti non risanabili risultanti dalla documentazione dell'anagrafe edilizia e ridotto ad un terzo.

Tab. di Confronto tra saldo naturale e saldo migratorio

ANNO	Popolazione Residente	Saldo Naturale (v.a)	S. N. (v.%)	Saldo Migratorio (v.a)	S. M. (v.%)	SALDO Complessivo (v.a) (v.%)

ANNO	Popolazione Residente	Saldo Naturale	S. N.	Saldo Migratorio	S. M.	SALDO Complessivo	
		(v.a)	(v.%)	(v.a)	(v.%)	(v.a)	(v.%)
2001	29794						
2002	29937	164	0,55	-21	-0,07	185	0,62
2003	30156	142	0,47	77	0,26	65	0,22
2004	30545	140	0,46	249	0,82	-109	-0,36
2005	30849	157	0,51	147	0,48	10	0,03
2006	30978	158	0,51	-29	-0,09	187	0,60
2007	31301	151	0,48	172	0,55	-21	-0,07
2008	31555	152	0,48	102	0,32	50	0,16
2009	31692	116	0,37	21	0,07	95	0,30
2010	32226	167	0,52	367	1,15	-200	-0,63
2011	32432	121	0,37	85	0,26	36	0,11
IM = TASSI MEDI ANNUI		0,47		0,37		0,10	

Per quanto riguarda la componente a)

secondo quanto specificato al citato art.9 essendo positivo il saldo migratorio la proiezione demografica sarà effettuata sulla base del tasso medio annuo di incremento naturale pari a 0,47%

La previsione demografica è calcolata con la seguente formula:

$$P_t = P_0 (1+im/100)^n$$

Dove:

P_t = popolazione da prevedere

P₀ = popolazione attuale

im = tasso di incremento medio annuo ottenuto dalla somma dei valori in percentuale dei saldi totali nei singoli anni del periodo di riferimento

n= anni di previsione

Applicando l'incremento del 0,47% annuo al decennio prossimo otterremo:

- **al 2021 = si stima un incremento della popolazione pari a 1.557 abitanti per una popolazione complessiva di 33.989 abitanti**

L'aliquota relativa al fabbisogno derivante da incremento demografico è quindi pari a:

- al 2021 = 1.557 vani, pari a 552 alloggi (di n. 2,82 vani ISTAT pari alla dimensione del numero medio di componenti della famiglia stimata al paragrafo B.1.2);

Per quanto riguarda la componente b)

secondo quanto specificato dal citato art.9 per determinare il fabbisogno derivante dalla riduzione dell'indice di affollamento si fa riferimento al disagio abitativo da affollamento, indagando sul rapporto fra le dimensioni delle abitazioni ed il numero di componenti che le abitano il cui dato complessivo va ridotto di 1/3.

E' possibile assumere il dato determinato secondo le modalità illustrate nel paragrafo "Famiglie che vivono in condizioni di sovraffollamento" ottenuto ricostruendo la matrice di affollamento riferita all'anno 2001 e secondo i criteri e la metodologia utilizzata dalla Regione Campania e recepita nelle norme del PTCP di Salerno; pertanto le famiglie che vivono in condizioni di sovraffollamento nel Comune di Angri sono quantificabili in 848 da ridurre ad 1/3 da cui si determina quanto segue:

- 848 / 3 = 282 abitazioni;

Per quanto riguarda la componente c)

secondo quanto specificato al citato art.9 e con riferimento al paragrafo "Alloggi malsani e non recuperabili" si considerano pari a zero i vani malsani e non recuperabili presenti nel Comune di Angri.

Stima complessiva del fabbisogno residenziale determinata secondo i parametri del PUT

Di seguito si riporta il fabbisogno residenziale espresso in alloggi e determinato al 2021 sulla base delle tre componenti a), b),c) di cui all'art.9 del PUT.

a) L'aliquota relativa al fabbisogno derivante da incremento demografico è quindi pari a:

al 2021 = 1.557 VANI

al 2021 = 552 ALLOGGI

b) L'aliquota derivante dalla eventuale riduzione dell'indice di sovraffollamento è quindi pari a:

al 2021 = 953 VANI

al 2021 = 282 ALLOGGI

c) L'aliquota derivante dalla sostituzione dei vani malsani e/o fatiscenti è quindi **pari a zero**.

In definitiva il fabbisogno residenziale stimabile al 2021 per il comune di Angri secondo quanto disciplinato dal PUT è:

AI 2021 = 1.557 + 953+0= 2.510 VANI

AI 2021 = 552 + 282+0= 834 ABITAZIONI

La Conferenza di Piano Permanente

Nell'ottica di "accompagnare i processi di formazione dei piani urbanistici comunali", nell'ambito

della Conferenza di Piano Permanente è demandata la definizione di dettaglio delle strategie di piano di valenza sovra comunale al fine di definire un sistema comprensoriale di sviluppo integrato attuandovi l'allocazione dei carichi insediativi (art.18 LrC 16/2004), della connessa quota dei servizi e degli standard urbanistici, residenziali e ambientali e attuando altresì il riordino urbanistico ed edilizio connesso al patrimonio privo o difforme dal titolo abilitativo.

Lo scopo è stabilire i carichi insediativi facendo riferimento alle proiezioni demografiche e al calcolo dell'effettivo fabbisogno residenziale.

Il Comune di Angri ha presentato la propria proposta di dimensionamento insediativo, approvata dall'Amministrazione comunale con D.G.C. n31 del 14.02.2013, presentando la situazione abitativa e delle famiglie, insieme alla relazione di calcolo del fabbisogno abitativo, produttivo e degli standard urbanistici previsti al 2021.

In sede di Conferenza d'Ambito, come da Verbale del 03/07/2013, la proposta di dimensionamento presentata dal Comune di Angri è stata condivisa con gli altri comuni dell'Agro Nocerino Sarnese ed è stato riconosciuto quale carico insediativo che sostenibilmente il PUC può prevedere nel decennio 2011/2021 la quello di 834 alloggi.

Aggiornamento degli alloggi

Le attività della Conferenza d'Ambito, si sono chiuse a luglio del 2013. A decorrere da tale data, fino al 2015 (anno di inizio dell'attività di pianificazione) sono stati rilasciati Permessi di Costruire che hanno previsto la realizzazione di 154 nuovi alloggi.

In tale conteggio sono compresi gli alloggi realizzati in deroga al PRG con LRC 19/09 (Piano Casa).

Tali alloggi sono stati detratti dagli 834 alloggi realizzabili al 2021.

Pertanto il carico insediativo previsto dal PUC per le aree di trasformazione è pari a 680 alloggi.

Il dimensionamento degli standard urbanistici

Il fabbisogno di spazi pubblici e di uso collettivo è generalmente stimato sulla base delle previsioni della popolazione, adottando gli standard urbanistici minimi di cui al decreto ministeriale 1444/68, come modificati dalle leggi regionali 14/1982 e 9/1990.

Di seguito è presentato un dettaglio delle attrezzature esistenti. Tenendo conto di quanto previsto dall'art. 4 c.2 del DM 1444/68 le aree nell'ambito delle zone A) e B) sono computate, ai fini della determinazione delle quantità minime prescritte in misura doppia di quella effettiva. Per quanto riguarda il discorso qualitativo, si deve dar atto dell'ottima collocazione di molte aree attrezzate che ne garantisce una buona fruibilità anche pedonale, servendo zone densamente abitate.

COD	ATTREZZATURE	DENOMINAZIONE	LOCALITA'	AREA	COEF. Art. 4 DM 1444/68	AREE STANDARD
A-01	Aree per l'istruzione	Palestra I Circolo	Via Adriana	3254	2	6508
A-02	Aree per l'istruzione	Scuola elementare I Circolo	Via Adriana	5014	2	10029
A-03	Aree per l'istruzione	Scuola elementare	Via L. Da Vinci	6075	1	6075
A-04	Aree per l'istruzione	Scuola elementare	Piazzale Lazio	2596	1	2596
A-05	Aree per l'istruzione	Scuola elementare	Via Nazionale	8225	2	16451
A-06	Aree per l'istruzione	Scuole medie ed elementari	Via D. Alighieri	15186	2	30371
A-07	Aree per l'istruzione	Scuola Media Smaldone	Via Stabia	10542	1	10542
A-08	Aree per l'istruzione	Istituto scolastico non statale S. Giuliana	Via Risi	1566	2	3132
A-09	Aree per l'istruzione	Scuola materna non statale	Via Canonico Fusco	1383	2	2767
A-10	Aree per l'istruzione	Scuola materna non statale	Via Ardinghi	240	2	479
A-11	Aree per l'istruzione	Scuole elementari A. M. Fusco	Via M. Caputo	10227	2	20454
A-12	Aree per l'istruzione	Scuola media P. Opronolla	Via Cervinia	477	2	955
A-13	Aree per l'istruzione	Parco giochi (scuola elementare)	Via L. Da Vinci - Viale Europa	2545	1	2545
A-14	Aree per l'istruzione	Palestra (scuola elementare)	Via L. Da Vinci	2300	1	2300
A-15	Aree per l'istruzione	Palestra (scuola elementare)	Via D. Alighieri	2552	2	5103
						120306
B-01	Attrezzature d'interesse comune	Centro anziani e uffici comunali	P.to Corso Italia	1857	2	3714
B-02	Attrezzature d'interesse comune	Sede di Agro Invest	Via M. Buonarroti	1283	1	1283

B-03	Attrezzature d'interesse comune	Uffici Comunali	Piazza Crocifisso	2192	2	4385
B-04	Attrezzature d'interesse comune	Polizia Stradale	Via Dei Goti	2234	1	2234
B-05	Attrezzature d'interesse comune	Ufficio postale	Piazza Annunziata	873	2	1747
B-06	Attrezzature d'interesse comune	Caserma dei Carabinieri	Via D. Alighieri	2127	1	2127
B-07	Attrezzature d'interesse comune	Comando della Polizia Locale	Via M. Buonarroti	1790	1	1790
B-08	Attrezzature d'interesse comune	Ufficio postale	Via M. delle Grazie	51	1	51
B-09	Attrezzature d'interesse comune	Casa del Cittadino	Piazza Doria	476	2	952
B-10	Attrezzature d'interesse comune	Circolo ex combattenti	Piazza Doria	311	2	623
B-11	Attrezzature d'interesse comune	Castello Doria	Piazza Doria	3579	2	7159
B-12	Attrezzature d'interesse comune	Centro di aggregazione giovanile (ex biblioteca)	Via Incoronati	251	2	502
B-13	Attrezzature d'interesse comune	Cittadella della Carità	Via Adriana	4530	1	4530
						31095
B-14	Attrezzature religiose	Chiesa di S. Maria di Costantinopoli	Via Dei Goti	231	1	231
B-15	Attrezzature religiose	Collegiata di San Giovanni Battista	Piazza San Giovanni	2210	2	4420
B-16	Attrezzature religiose	Parrocchia di S. M. di Costantinopoli e auditorium	Via Dei Goti - Via Del Monte	2428	2	4856
B-17	Attrezzature religiose	Parrocchia di S. Maria delle Grazie	Viale Europa	3793	2	7585
B-18	Attrezzature religiose	Parrocchia S. Maria del Carmine	Corso V. Emanuele	456	2	912
B-19	Attrezzature religiose	Parrocchia della SS Annunziata	Piazza Annunziata	722	2	1444
B-20	Attrezzature religiose	Parrocchia di S. Caterina	Piazza Trivio	520	2	1040
B-21	Attrezzature religiose	Parrocchia Regina Pacis	Via Nazionale	736	2	1471
B-22	Attrezzature religiose	Chiesa di San Benedetto	Via Ardinghi	607	2	1214
B-23	Attrezzature religiose	Chiesa di SS Cosimo e Damiano	Via di Mezzo	69	1	69
B-24	Attrezzature religiose	Parrocchia di San Francesco	Via Risi	167	1	167

B-25	Attrezzi religiose	Chiesa Madonna delle Grazie	Via M. delle Grazie	39	1	39
B-28	Attrezzi religiose	Testimoni di Geova	Via Campia	1500	1	1500
B-27	Attrezzi religiose	Chiesa Cristiana Evangelica	Via Delle Fontane	283	1	283
						25232
						56327
P-01	Aree per Parcheggi	Parcheggio	Via C. Comlombo	314	1	314
P-02	Aree per Parcheggi	Parcheggio		3370	1	3370
P-03	Aree per Parcheggi	Parcheggio	Via Cuparella	760	1	760
P-04	Aree per Parcheggi	Parcheggio	Via Alveo S. Alfonso	587	1	587
P-05	Aree per Parcheggi	Parcheggio	Via Alveo S. Alfonso	410	2	819
P-06	Aree per Parcheggi	Parcheggio	Via G. D'Anna	471	2	941
P-07	Aree per Parcheggi	Parcheggio	Zona cimitero	1256	1	1256
P-08	Aree per Parcheggi	Parcheggio	Zona Campo Sportivo - Vicolo Rodi	1571	1	1571
P-09	Aree per Parcheggi	Parcheggio	Zona Campo Sportivo	243	1	243
P-10	Aree per Parcheggi	Parcheggio	Campo Sportivo	1962	1	1962
P-11	Aree per Parcheggi	Stadio Novi	Stadio Comunale	15312	1	15312
P-12	Aree per Parcheggi	Aree parcheggio	Parco Amore	1149	1	1149
P-13	Aree per Parcheggi	Aree parcheggio	Località Satriano	5088	1	5088
P-14	Aree per Parcheggi	Parcheggio	Via Monte Taccaro	1764	1	1764
P-15	Aree per Parcheggi	Aree parcheggio	Via M. Buonarroti	907	1	907
P-16	Aree per Parcheggi	Parcheggio	Via L. Da Vinci	2117	1	2117
P-17	Aree per Parcheggi	Parcheggio	Viale Lazio	3981	1	3981
P-18	Aree per Parcheggi	Aree parcheggio	Viale Europa	987	1	987
P-19	Aree per Parcheggi	Parcheggio	Piazza Crocifisso - Traversa Sip	12244	1	12244
P-20	Aree per Parcheggi	Parcheggio ad uso pubblico	Via Nuove Cotoniere	2826	1	2826
P-21	Aree per Parcheggi	Aree parcheggio	Piazza Annunziata	1752	2	3504
P-22	Aree per Parcheggi	Parcheggio	Via Nazionale	749	2	1498
P-23	Aree per Parcheggi	Parcheggio	Via Nazionale	1091	1	1091
P-24	Aree per Parcheggi	Parcheggio	Via Nazionale	920	2	1840
P-25	Aree per Parcheggi	Parcheggio	Via Badia	457	1	457
P-26	Aree per Parcheggi	Aree parcheggio	Via Nazionale	1616	2	3232
P-27	Aree per Parcheggi	Parcheggio	Viale Europa	537	1	537
P-28	Aree per Parcheggi	Parcheggio	Via E. Fermi	522	2	1044
						71401

V-01	Verde pubblico attrezzato per il gioco e lo sport	Campetto	Via Cervinia	651	2	1302
V-02	Verde pubblico attrezzato per il gioco e lo sport	Parco giochi	Via Cervinia	701	2	1401
V-03	Verde pubblico attrezzato per il gioco e lo sport	Giardinetti	Via Cervinia	1187	2	2374
V-04	Verde pubblico attrezzato per il gioco e lo sport	Campetto	Via C. Colombo	2163	2	4326
V-05	Verde pubblico attrezzato per il gioco e lo sport	Spazi pubblici attrezzati	Via Alveo S. Alfonso	3672	1	3672
V-06	Verde pubblico attrezzato per il gioco e lo sport	Orto urbano	Via Alveo S. Alfonso	1541	2	3083
V-07	Verde pubblico attrezzato per il gioco e lo sport	Campetto	Via Alveo S. Alfonso	693	2	1386
V-08	Verde pubblico attrezzato per il gioco e lo sport	Verde attrezzato	Via Alveo S. Alfonso	938	2	1877
V-09	Verde pubblico attrezzato per il gioco e lo sport	Giardini di Villa Doria	Piazza Doria	11484	2	22967
V-10	Verde pubblico attrezzato per il gioco e lo sport	Piazza Doria	Piazza Doria	3413	2	6825
V-11	Verde pubblico attrezzato per il gioco e lo sport	Piazza San Giovanni		212	1	212
V-12	Verde pubblico attrezzato per il gioco e lo sport	Campetto	Località Satriano	1427	1	1427
V-13	Verde pubblico attrezzato per il gioco e lo sport	Villa comunale	Località Satriano	4052	1	4052
V-14	Verde pubblico attrezzato per il gioco e lo sport	Campetto	Via Cimitero Vecchio	7373	1	7373
V-15	Verde pubblico attrezzato per il gioco e lo sport	Campetto	Via M. Buonarroti	2789	1	2789
V-16	Verde pubblico attrezzato per il gioco e lo sport	Parco Giochi Ingenito	Località Parco Amore	1761	1	1761
V-17	Verde pubblico attrezzato per il gioco e lo sport	Campo di bocce	Via Murelle	646	2	1292

V-18	Verde pubblico attrezzato per il gioco e lo sport	Piazza Annunziata	Piazza Annunziata	1622	2	3244
V-19	Verde pubblico attrezzato per il gioco e lo sport	Piazza Trivio	Piazza Trivio	2619	2	5238
V-20	Verde pubblico attrezzato per il gioco e lo sport	Spazio ad uso pubblico	Via Nazionale	309	1	309
V-21	Verde pubblico attrezzato per il gioco e lo sport	Verde attrezzato	Via Badia	874	1	874
V-22	Verde pubblico attrezzato per il gioco e lo sport	Verde attrezzato	Viale Europa	2421	1	2421
V-23	Verde pubblico attrezzato per il gioco e lo sport	Spazi pubblici	Via Fleming	868	2	1737
V-24	Verde pubblico attrezzato per il gioco e lo sport	Spazi pubblici	Via C. Colombo	2330	2	4659
V-25	Verde pubblico attrezzato per il gioco e lo sport	Piazzetta	Via Zurlo	394	2	789
V-26	Verde pubblico attrezzato per il gioco e lo sport	Campo di bocce	Via Ponte Aiello	86	1	86
V-27	Verde pubblico attrezzato per il gioco e lo sport	Campo di bocce	Via M. Taccaro	155	1	155
V-28	Verde pubblico attrezzato per il gioco e lo sport	Campetto	Via Cupa Mastrogennaro	2551	1	2551
V-29	Verde pubblico attrezzato per il gioco e lo sport	Campetti	Via Del Monte	2317	1	2317
V-30	Verde pubblico attrezzato per il gioco e lo sport	Campetti - 90 minuto	Via Crocifisso	3082	1	3082
V-31	Verde pubblico attrezzato per il gioco e lo sport	Piscina - Olimpia Sport	Via Dei Goti	9035	1	9035
V-32	Verde pubblico attrezzato per il gioco e lo sport	Bocciofilo	Via Nuove Cotoniere	357	1	357
V-33	Verde pubblico attrezzato per il gioco e lo sport	Sede Scout	Piazza Trivio	809	1	809
V-34	Verde pubblico attrezzato per il gioco e lo sport	Sede Scout	Via F. S. Caiazzo	471	1	471

V-35	Verde pubblico attrezzato per il gioco e lo sport	Campetto	Via Canneto	1315	1	1315	
							107566
F1-01	Attrezzature per l'istruzione Superiore	Istituto Tecnico Commerciale - G. Fortunato	Via Cuparella	12579,06	1	12579,06	
F1-02	Attrezzature per l'istruzione Superiore	Istituto Professionale di Stato per L'Agricoltura	Via Giudici	463,89	1	463,89	
F1-03	Attrezzature per l'istruzione Superiore	Liceo Classico-Scientifico - Don C. La Mura	Via Monte Taccaro	7639,32	1	7639,32	
F1-04	Attrezzature per l'istruzione Superiore	Istituto Professionale Alberghiero	Via Papa Giovanni XXIII	797,82	1	797,82	
F1-05	Attrezzature per l'istruzione Superiore	Istituto superiore paritario Casanova	Via Cupa Mastrogennaro	1557,72	0	0,00	
							21480,08
F2-01	Attrezzature sanitarie	Casa Famiglia - ASL	Via Crocifisso	676,12	1	676,12	
F2-02	Attrezzature sanitarie	ASL	Via Dei Goti	1310,45	1	1310,45	
F2-03	Attrezzature sanitarie	Centro di Riabilitazione - Scoppa	Via Dei Goti	4235,17	0	0,00	
F2-04	Attrezzature sanitarie	ASL - Dipartimento salute mentale	Piazza Annunziata	111,65	0	0,00	
F2-05	Attrezzature sanitarie	Centro di fisioterapia	Piazza Annunziata	246,38	0	0,00	
							1986,57

Tra le aree previste dal DM 1444/68, di cui sopra, sono considerate "Attrezzature religiose" ai fini del computo in base alla LRC 9/90 che prescrive un'estensione di almeno 1 mq/ab insediato o da insediare, le seguenti aree:

- Aree per edifici di culto per mq 25232;
- Aree scout (verde attrezzato) per mq 1280;
- Aree per l'istruzione per 13416 mq;
- Attrezzature d'interesse comune per 4530 mq

Per un totale di mq 44.458, ossia 1,36 mq/ab.

Nell'elaborazione dei PUC si è tenuto conto del deficit di standard calcolato in riferimento alla popolazione rilevata dall'ultimo censimento 2011.

Aree a standard calcolate in rapporto alla popolazione residente al 2011 (32.576 ab.)

	AREE STANDARD (a)	Standard previsti DM 1444/68	Abitanti al 2011	Standard attesi (b)	Deficit (b-a)
Aree per l'istruzione	120306	4,50	32576	146592	-26286
Attrezzature d'interesse comune	56327	2,00	32576	65152	-23751
Parcheggio	71401	2,50	32576	81440	-10039
Verde pubblico attrezzato per il gioco e lo sport	107566	9,00	32576	293184	-185618
Totale					- 245.694
Attrezzature per l'istruzione Superiore	1987	1,00	32576	32576	-30589
Attrezzature sanitarie	21480	1,50	32576	48864	-27384

Le aree da destinare ad attrezziature, sono quindi state stimate in funzione del deficit di standard da colmare e delle trasformazioni previste dal PUC.

Di seguito, quindi, sono calcolati gli standard in rapporto alle trasformazioni insediative previste dal PUC. Pertanto gli standard al 2021 sono calcolati non in base alla proiezione della popolazione al 2021, ma sugli abitanti teorici insediabili in rapporto agli alloggi previsti.

Facendo riferimento agli 834 alloggi da realizzare al 2021, dovranno essere previste le aree da destinare a standard che consentono di soddisfare al contempo il fabbisogno pregresso e di quello indotto dal numero di abitanti teorici insediabili.

Considerando un numero medio abitanti per alloggio pari a 3 possiamo ricavare il numero di abitanti teorici insediabili: 2.502 abitanti.

Con un incremento di 2.502 abitanti teorici, viene assunto quale riferimento per la previsione degli standard al 2021 una popolazione teorica totale di 35.078 abitanti.

Il DM 1444/68 e s.m. prevede un minimo di 18 mq/ab ripartiti:

- a) **mq 4,50** di aree per l'istruzione: asili nido, scuole materne e scuole dell'obbligo;
- b) **mq 2,00** di aree per attrezziature di interesse comune: religiose, culturali, sociali, assistenziali, sanitarie, amministrative, per pubblici servizi (uffici P.T., protezione civile, ecc.) ed altre;
- c) **mq 9,00** di aree per spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport, effettivamente utilizzabili per tali impianti con esclusione di fasce verdi lungo le strade ;

d) mq 2,50 di aree per parcheggi (*in aggiunta alle superfici a parcheggio previste dall'art. 18 della legge n. 765. 18 della legge n. 765*): tali aree - in casi speciali - potranno essere distribuite su diversi livelli.

Le aree da destinare a standard sono, quindi, in totale: 631.404 mq da ripartire come di seguito:

Aree destinate a standard calcolate sulla stima della popolazione al 2021.

	Aree Standard esistenti (a)	Standard previsti 1444/68	Abitanti al 2011	Standard attesi (b)	Deficit (b-a)	Abitanti teorici al 2021	Standard attesi al 2021 (c)	Totale da prevedere al 2021
Aree per l'istruzione	120306	4,50	32576	146592	-26286	35078	157851	37545
Attrezzature d'interesse comune	56327	2,00	32576	65152	-23751	35078	70156	13829
Parcheggio	71401	2,50	32576	81440	-10039	35078	87695	16294
Verde pubblico attrezzato per il gioco e lo sport	107566	9,00	32576	293184	-185618	35078	315702	208136
Totale	355600	18,00		586368	-245694		631404	275804

Il PUC deve quindi prevedere una quantità minima di aree da destinare ad attrezzature pari a 275.804 mq.

GLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE DEL SISTEMA INSEDIATIVO

Le aree di trasformazione individuate dalla componente programmatico-operativa del PUC per posizione, contenuti e funzioni rappresentano in primis importanti occasioni per lo sviluppo della città pubblica o degli interessi pubblici, nonché per integrare e realizzare nuove parti di città. Rivestono un carattere “strategico” nell’attuazione delle politiche di piano e svolgono un ruolo essenziale nello sviluppo del disegno urbano previsto dal PUC.

Attraverso l’attuazione dei comparti, oltre alle quote di funzioni private, si persegono rilevanti interessi pubblici, con la previsione, in essi contenuta, di infrastrutture, opere pubbliche, edilizia sociale e servizi, nonché di riqualificazione urbana e salvaguardia ambientale.

L’ambito comprende:

- **I Comparti edificatori del Sistema Insediativo**
- **I Comparti edificatori del Sistema Produttivo**

I COMPARTI EDIFICATORI DEL SISTEMA INSEDIATIVO

Obiettivi generali

I Comparti Edificatori del sistema insediativo sono i luoghi in cui il piano promuove interventi orientati a definire nuove relazioni, fisiche e funzionali, con le altre componenti del sistema insediativo, ed a realizzare opportunità di riqualificazione del contesto territoriale nel suo complesso.

I Comparti Edificatori nell’ambito del Sistema Insediativo individuati dal PUC si articolano in:

- **CR:** aree di integrazione e di trasformazione a prevalente destinazione residenziale;
- **CM:** aree di integrazione e di trasformazione a destinazione mista residenziale e di servizi;
- **Comparti di Rigenerazione Urbana**

Invece, le “zone” di trasformazione insediativa previste dal Piano secondo i parametri previsti dalle NTA sono:

- **le zone B2** dove è prevista un’integrazione insediativa di tipo misto;
- **Le zone Ep1 ed Ep2** dove è prevista un’integrazione di funzioni di tipo non residenziale e di attrezzature private ad uso pubblico.

In particolare ai fini del conteggio degli alloggi, la tabella di seguito riportata illustra una previsione teorica delle possibilità edificatorie nelle zone B di tipo residenziale e non:

cod	ST	ST - Area di sedime dei fab esistenti	Volumi esistenti	It esistente	It di progetto	Ite-Itp	volumetria residua edificabile	Vr	Vm	alloggi
	mq	mq	mc	mc/mq	mc/mq	mc/mq	mc			n.
1	3909	3714	1522	0,39	0,60	0,21	782	469	313	1
2	4625	4625	0	0,00	0,60	0,60	2775	1665	1110	4
3	18220	17482	3978	0,22	0,60	0,38	6672	4003	2669	10
4	16776	16575	2196	0,13	0,60	0,47	7775	4665	3110	12
5	19764	19330	2830	0,14	0,60	0,46	8830	5298	3532	13
6	28314	27651	3680	0,13	0,60	0,47	12997	7798	5199	19
7	7505	7319	1281	0,17	0,60	0,43	3142	1885	1257	5
8	6736	6736	0	0,00	0,60	0,60	4042	2425	1617	6
9	5023	5023	0	0,00	0,60	0,60	3014	1808	1206	5
10	7262	6200	6917	0,95	0,60	-0,35	-2186	-1311	-874	0
11	5713	3708	1266	0,22	0,60	0,38	1403	842	561	2
12	6178	6178	0	0,00	0,60	0,60	3707	2224	1483	6
13	4464	4235	1601	0,36	0,60	0,24	1022	613	409	2
14	14776	14776	0	0,00	0,60	0,60	8866	5319	3546	13
15	5882	5882	0	0,00	0,60	0,60	3529	2118	1412	5
16	7997	7529	2408	0,30	0,60	0,30	2251	1350	900	3
17	26410	26267	757	0,03	0,5	0,47	12380	7428	4952	19
18	34142	31552	21111	0,62	0,5	-0,12	-3734	-2240	-1493	0
19	23112	23112	4278	0,19	0,5	0,31	7278	4367	2911	11
20	6308	5691	2915	0,46	0,5	0,04	216	129	86	0
21	7757	7279	4766	0,61	0,5	-0,11	-833	-500	-333	0
22	72848	65232	48310	0,66	0,5	-0,16	-10644	-6386	-4257	0
23	11506	9140	17110	1,49	0,5	-0,99	-9022	-5413	-3609	0
24	3691	3691	0	0,00	0,5	0,50	1846	1107	738	3
										139

Per tali zone è consentita la nuova edificazione con permesso di costruire convenzionato con un lotto minimo di 750 mq non già interessati da interventi edificatori.

Pertanto in via teorica, in base alla considerazione del fatto che la sussistenza dei limiti di cui sopra limita di fatto le possibilità edificatorie su molti lotti, la stima teorica di 139 alloggi è ridotta di 1/3.

Gli alloggi, quindi, destinati alle trasformazioni in zona B2 saranno: 93

I Comparti Edificatori residenziali

I Comparti Edificatori residenziali individuati sono:

- **CR1:** Comparto residenziale, località Satriano;
- **CR2:** Comparto residenziale, località Torretta;
- **CR3:** Comparto residenziale per edilizia sociale, località Rione Alfano via Stabia – via Leonardo da Vinci;
- **CR4:** Comparto residenziale per edilizia sociale, località Rione Alfano – via Leonardo da Vinci;
- **CR5:** Comparto residenziale, via Madonna delle Grazie;
- **CR6:** Comparto residenziale, località Badia.

Tab. riepilogativa

Comparti	CR1	CR2	CR3	CR4	CR5	CR6	Totale
Indice territoriale It (mc/mq)	1	1	1,56	1,48	1	1	
Superficie territoriale St (mq)	6196	10000	12317	14873	4187	6940	54513
Superficie fondiaria Sf (mq)	3191	5150	5846	7183	2156	3574	27101
Superficie compensativa Scomp (mq)	2169	3500	4311	5206	1465	2429	19080
Volumetria residenziale Vr (mc)	6196	10000	16000	18400	4187	6940	61723
Volumetria per terziario Vm (mq)			3200	3680			6880
n. alloggi	15	25	40	46	10	17	154
abitanti	46	75	120	138	31	52	463
standard residenziale	836	1350	2160	2484	565	937	8333
ERS/ERP			40 ERP	46 ERP			86
TOT standard	3005	4850	6471	7690	2031	3366	27412
Aree per l'istruzione (mq)	2000	0	2500	0	0	0	4500
Interesse comune (mq)	0	0	0	0	0	0	0
Verde attrezzato (mq)	500	3112,5	1971	7300	1448	2897	17229
Parcheggi (mq)	500	1037,5	2000	390	483	368	4778
Viabilità (mq)	0	700	0	0	100	100	900

I Comparti Edificatori misti

I Comparti Edificatori misti individuati dal PUC sono:

- **CM1:** Comparto misto, via Satriano;
- **CM2:** Comparto misto, parco Amore;
- **CM3:** Comparto misto, via Papa Giovanni XXIII – Sud;
- **CM4:** Comparto misto, via Papa Giovanni XXIII – Nord;
- **CM5:** Comparto misto, via Madonna delle Grazie.

Tab. riepilogativa

Comparti	CM1	CM2	CM3	CM4	CM5	Totale
Indice territoriale It (mc/mq)	1,3	1,3	1,3	1,3	1,3	
Superficie territoriale St (mq)	17109	7564	30319	12987	3592	71571
Superficie fondiaria Sf (mq)	8764	3875	15531	6653	1840	36662
Superficie compensativa Scomp (mq)	6844	3026	12128	5195	1437	28628
Volumetria residenziale Vr (mc)	11121	4917	19707	8442	2335	46521
Volumetria per terziario Vm (mq)	11121	4917	19707	8442	2335	75150
n. alloggi	28	12	49	21	6	116
abitanti	83	37	148	63	18	349
standard residenziale	1501	664	2660	1140	315	465
TOT standard	8345	3689	14788	6334	1752	34909
Aree per l'istruzione (mq)	0	0	3000	1900	200	5100
Interesse comuna (mq)	0	0	3225		0	
Verde attrezzato (mq)	6345	2089	6163	3870	987	19453
Parcheggi (mq)	500	600	1000	570	415	3585
Viabilità (mq)	1500	1000	1400		150	22536

I Comparti di rigenerazione urbana

Il PUC individua i comparti in cui si attua la trasformazione di aree già edificate, caratterizzate da scarsa qualità insediativa, carenza di adeguati spazi di parcheggio e criticità per il sistema della viabilità. Per tali aree il PUC persegue la finalità prioritaria del recupero dei contesti urbani degradati oltre che di sostenibilità ambientale, sociale, ed economica, attraverso la realizzazione di servizi pubblici e adeguati standards urbani. L'obiettivo è riqualificare la città su "sé stessa".

Per detti comparti sono promossi interventi volti:

- alla riqualificazione edilizia ed urbanistica di manufatti caratterizzati da tipologie e morfologie non adeguati;
- alla risoluzione di problemi legati alla viabilità con adeguamento della sezione stradale e riconfigurazione degli incroci;
- alla realizzazione o incremento di parcheggi pubblici, ad uso pubblico e pertinenziali, a servizio degli esercizi commerciali e delle residenze esistenti;
- alla riorganizzazione dell'assetto urbano ed alla promozione della qualità architettonica complessiva e dello spazio pubblico;
- al miglioramento delle prestazioni edilizie e funzionali del patrimonio esistente, anche da un punto di vista energetico;
- all'aumento della permeabilità dei suoli;
- all'inserimento di attrezzature e servizi di interesse collettivo o di uso pubblico.

I Comparti di Rigenerazione Urbana sono distinti tra quelli di nuova programmazione (RI) e in atto (RIA). Essi insistono su aree edificate dismesse, sottoutilizzate e/o degradate caratterizzate da scarsa qualità insediativa, carenza di adeguati spazi di parcheggio, da criticità per la viabilità, nonché da elevata impermeabilità dei suoli.

RI: Comparti di Rigenerazione Urbana

I Comparti di Rigenerazione Urbana individuati dal PUC sono:

- **RI.01:** via dei Goti
- **RI.02:** Zona Cimitero
- **RI.03:** Zona Cimitero
- **RI.04:** Via Avagliana

Tabella riepilogativa

Comparti	RI.01	R.02	RI.03	RI.04	Totale
Superficie territoriale St (mq)	4040	17641	3686		71571
TOT standard	8345	3689	14788	6334	34909
Aree per l'istruzione (mq)	0	0	0	1900	2100
Interesse comune (mq)				150*	150
Verde attrezzato (mq)		17641*			17641
Parcheggi (mq)	404	1764,1			2168,1
Viabilità (mq)	404	1764,1			2168,1

*Attrezzature private ad uso pubblico

RIA: Comparto di Rigenerazione urbana di progettazioni in atto

Il PUC individua i Comparti di Rigenerazione Urbana in Atto (**RIA**), su aree oggetto di interventi già dichiarati di pubblico interesse con atti deliberativi dell'Amministrazione Comunale, o in itinere ai sensi dell'art. 7 comma 5 della L.R. n. 19/2009.

Per tali comparti, nel periodo di validità del piano programmatico/operativo, restano confermati gli interventi contenuti nei progetti dichiarati di pubblico interesse o in fase di approvazione da realizzare ai sensi dell'art. 7 comma 5 della L.R. n. 19/2009. Qualora non risultino attivati o attuati nel suddetto periodo, assumono la disciplina riportata nelle norme d'attuazione per le aree occupate da insediamenti produttivi sottoutilizzati, dismessi o da dismettere.

I Comparti di Rigenerazione Urbana in Atto sono i seguenti:

- **RIA.01** – progetto c.so Vittorio Emanuele, ditta Benincasa s.r.l.;
- **RIA.02** – progetto area ex MCM;
- **RIA.03** – progetto via Badia;
- **RIA.04** – progetto ex Officine Raiola.

Tab. riepilogativa

Comparti	RIA.01	RIA.02	RIA.03	RIA.04	Totale
Indice territoriale It (mc/mq)		1,83	1,76		
Superficie territoriale St (mq)	4440	59487	15202	4520	83644
Superficie fondiaria Sf (mq)		37491	5160		42651
Volumetria residenziale Vr (mc)	15000	64050	23030	16768	118821
Volumetria per terziario Vm (mq)		55988	1413		57401
n. alloggi	44	147	72	44	307
abitanti		721	247	210	57708
Alloggi ERS/ERP	8	18	72	14	112
TOT standard	2700	21432	5626	*	29758
Aree per l'istruzione (mq)					
Interesse comuna (mq)	300	511	450		1261
Verde attrezzato (mq)	2025	14977	3396		20398
Parcheggi (mq)	375	5944	1780		21659

* Ricorso alla monetizzazione

I COMPARTI EDIFICATORI DEL SISTEMA PRODUTTIVO

Obiettivi generali

L'Amministrazione Comunale nelle linee di indirizzo ha attribuito alle attività produttive un ruolo di primaria importanza.

La saturazione delle aree destinate ad insediamenti produttivi (PIP Nazionale e PIP Taurana) ha determinato negli ultimi anni un frequente ricorso a varianti per l'insediamento di attività produttive. A ciò sono legate diverse criticità legate alla non idonea viabilità di servizio e alla frammistione funzionale che in alcuni casi si è determinata.

Si riscontra la presenza di molte attività produttive esistenti insediate all'interno dell'area periurbana e/o agricola individuata dal PUC nella tavola di piano e individuate specificamente come zona omogenea D2 sedi di attività in ambito extraurbano. Per le stesse aziende, comunque, vanno effettuate verifiche di compatibilità con l'ambiente circostante. Se incompatibili, dovranno essere delocalizzate, e l'area o l'impianto dovrà essere convertito alla produzione di beni non inquinanti o alla produzione di servizi.

Si è, quindi, con il PUC proceduto all'individuazione di idonee zone da attrezzare per l'insediamento di nuove attività produttive.

Attraverso le richieste che negli anni sono pervenute al SUAP si è stimato il fabbisogno di aree produttive registrando una richiesta di aree da destinare alla logistica e all'artigianato.

La localizzazione delle nuove aree da destinare a tali attività sono state individuate in coerenza con il PTCP che all'art. 116 delle NTA fornisce gli indirizzi localizzativi per l'insediamento dei complessi produttivi di interesse locale prescrivendo che:

“Eventuali nuovi insediamenti produttivi di livello comunale dovranno essere localizzati dai PUC prevalentemente in prossimità degli insediamenti già esistenti, anche se ricadenti in comuni contigui;

Nelle aree attigue ad aree dove sono presenti e/o previste infrastrutture ovvero impianti tecnologici per servizi generali, ove si ravvisino elementi di rischio biologico, e/o ecologico, e problematiche di compatibilità ambientale, non potranno essere previsti e/o localizzati nuovi insediamenti produttivi che amplifichino gli impatti negativi già presenti;” che abbiano un'idonea accessibilità e che in termini di localizzazione siano poste nelle vicinanze

(...) I nuovi insediamenti produttivi e l'ampliamento di quelli esistenti dovranno essere localizzati esclusivamente nelle aree e con le priorità di seguito previste, assicurando il rispetto delle seguenti indicazioni:

<u>accessibilità</u>	<u>presenza di efficienti connessioni con la viabilità primaria, tali da escludere l'attraversamento degli insediamenti residenziali per il trasporto merci su gomma, e con le infrastrutture ferroviarie per il</u>
----------------------	--

	<i>trasporto merci su ferro nonché per gli spostamenti degli addetti;</i>
prossimità agli insediamenti residenziali	potranno essere realizzate o ampliate esclusivamente aree di insediamento produttivo in cui non sia prevista la localizzazione di attività produttive che comportino impatti rilevanti sulla qualità ambientale ed insediativa (da valutare in sede di VAS); potranno essere realizzati o ampliati insediamenti contigui ai tessuti urbani residenziali esclusivamente per l'insediamento di attività di servizio alle imprese che non comportino impatti ambientali rilevanti, da valutare in sede di Vas; non potranno essere realizzate o ampliate sedi industriali inquinanti interne ai tessuti urbani.”

Le prospettive dell'economia locale sono agganciate al polo logistico- trasporti individuato in prossimità del realizzando svincolo della 268 al fine di decongestionare il traffico merci su gomma all'interno del centro urbano.

Quindi i nuovi insediamenti produttivi sono stati localizzati:

- in prossimità nel nuovo svincolo e raccordo tra l'A3 e la SS 268, in particolare per quanto riguarda le attività della logistica;
- in prossimità del nuovo svincolo che collega Napoli con la costiera amalfitana, individuato quale nodo intermodale di interscambio, per quanto riguarda le attività ricettive;
- in prossimità dell'area PIP di Via Nazionale per quanto riguarda le attività artigianali.
- Infine sono stati individuati tre comparti commerciali (Zone C.C.: Comparto edificatori commerciali), distribuiti in punti strategici del territorio per offrire, anche mediante la finanza di progetto per le zone di attrezzature sovracomunali, opportunità di investimento secondo una già forte domanda registrata nel corso delle consultazioni effettuate.

L'obiettivo strategico, oltre a far fronte alla domanda di aree produttive, siano esse artigianali o commerciali, è creare le condizioni per l'insediamento di funzioni che realizzino posti di lavoro e che possano rappresentare dei **poli di eccellenza di riferimento sovra-comunale**.

Un importante intervento strategico di rigenerazione urbana, prevede il recupero degli spazi dell'ex scalo merci ferroviario in prossimità della stazione per destinarlo ad area mercatale. Partendo da tale progetto pubblico, a riuso dei vicini edifici industriali dismessi, il PUC prevede destinazioni commerciali promuovendo la realizzazione di un polo commerciale accessibile attraverso la stazione ferroviaria, rispetto alla quale l'intero ambito risulta strategico.

Angri potrà ritagliarsi un nuovo ruolo territoriale basato sulle funzioni commerciali, sul terziario avanzato e sulla produzione di servizi, ma anche sull'ammodernamento della struttura produttiva. Investire sull'innovazione, sulla qualità e sulla sostenibilità sarà la carta vincente per le aziende che vorranno crescere sul territorio.

In interrelazione con i poli di eccellenza del territorio e le principali infrastrutture presenti, Angri potrà giocare un ruolo di centro di servizi, di nodo logistico e di scambio intermodale configurandosi

quale “Porta” di accesso rispetto ai maggiori centri turistici ed economico-produttivi, pertanto si è ritenuto utile prevedere aree destinate a tali nuove funzioni.

Il concetto di logistica sta mutuando, configurandosi sempre di più come “logistica integrata”, non più intesa quale attività svolta internamente dalle singole aziende, bensì come un sistema unico e interfunzionale, che supera una visione frammentata in favore del coordinamento strategico di tutte le attività gestionali.

La previsione di un’area per la logistica in prossimità del nuovo raccordo tra l’autostrada A3 e la SS 268, punta a ridurre la congestione delle aree urbane, alla razionalizzazione del trasporto merci (distribuzione da e per il resto d’Italia e l’estero) e ad una migliore organizzazione della mobilità urbana delle merci con la distribuzione di ultimo miglio.

I Comparti Edificatori nell’ambito del Sistema Produttivo individuati dal PUC si articolano in tre classi, a ciascuna delle quali è attribuito uno specifico indice di fabbricabilità territoriale (It):

- **CC:** aree di integrazione e di trasformazione a destinazione commerciale (è compresa la nuova area mercatale AM);
- **CA:** aree di integrazione e di trasformazione a destinazione Artigianale;
- **LOG:** aree di integrazione e di trasformazione a destinazione dei servizi riguardanti la logistica e i trasporti;
- **M Ambito turistico-alberghiero;**
- **ATS:** Aree per servizi

Aree di integrazione e di trasformazione a destinazione commerciale (CC)

I Comparti Commerciali individuati dal PUC sono:

- **CC.01:** svincolo autostradale A3 Angri nord;
- **CC.02:** via Papa Giovanni XXIII (Iper G);
- **CC.03:** corso Vittorio Emanuele ex Elvea;
- **CC.04:** via Santa Maria.

Tabella di riepilogo

	CC1	CC2	CC3	CC4	Totale
Indice territoriale It (mc/mq)	1,5	1,5		1,5	
Superficie territoriale St (mq)	14926	12542	35764	30945	94177
Superficie fondiaria Sf (mq)	8820	7411		18286	34517
Superficie compensativa Scomp (mq)	4478	3763		9284	17525
Volume max realizzabile	22389	18813	1444525	46418	1532145
Sup. lorda (Slp)	2035	1710	21924	4220	29889
Standard produttivo (0,80*Slp)	1628	1368	17539	3376	23911
TOT standard	6106	5131	17539	12659	41435
Aree per l’istruzione (mq)				9471	9471
Interesse comune (mq)					0
Verde attrezzato (mq)	5292	3947	8020		17259
Parcheggi (mq)	814	684	8020	1688	11206
Viabilità (mq)		500	1500	1500	3500

Aree di integrazione e di trasformazione a destinazione Artigianale (CA)

I Comparti di integrazione e di trasformazione a destinazione Artigianale individuati dal PUC sono:

- **CA.01:** Via Stabia;
- **CA.02:** via Campia;
- **CA.03:** corso Vittorio Emanuele ex Elvea;
- **CA.04:** via Dante Alighieri;
- **CA.05:** Via delle Fontane;
- **CA.06:** Via Santa Maria;
- **AM:** Area Mercatale.

Tabella di riepilogo

	CA.01	CA.02	CA.03	CA.04	CA.05	CA.06	AM	Totale
Superficie territoriale St (mq)	19080	50878	19830	11392	16286	45678		93186
Superficie compensativa Scomp (mq)	3816	10176	3966	2278	3257	9136		18637
Standard produttivo (10% della St)	1908	5088	1983	1139	1629	4568		9319
TOT standard	5724	15263	5949	3418	4886	13703		27956
Aree per l'istruzione (mq)								0
Interesse comune (mq)							17051	17051
Verde attrezzato (mq)	4388	11702	4561	1481	3746	10506		21433
Parcheggi (mq)	954	2544	992	1709	814	2284	4659	954
Viabilità (mq)	382	1018	397	228	326	914		1864

AM- Area Mercatale

Il programma di riqualificazione previsto dal Puc riguarda in parte un'area dismessa acquisita dal Comune di Angri dalle Ferrovie dello Stato, vicina alla stazione ferroviaria.

L'obiettivo è quello di recuperare tale area attrezzandola con parcheggi e opere che consentano l'insediamento del mercato settimanale e/o rionale (infrasettimanale) e la creazione di uno spazio flessibile per manifestazioni. L'area gode di ottima accessibilità sia pedonale che carrabile.

Superficie Territoriale: area di proprietà comunale 8.056 mq da ampliare fino ad una superficie totale di circa 17.051 mq.

Aree di integrazione e di trasformazione a destinazione dei servizi riguardanti la logistica e i trasporti (LOG)

In una visione strategica più ampia, l'intenzione è contribuire alla realizzazione di un sistema logistico dell'Agro, prevedendo un'area adeguatamente attrezzata. L'obiettivo è creare sinergie tra i territori e le reti di distribuzione delle merci implementando quello che può essere considerato strategicamente un nodo logistico.

Le aree, articolate in due comparti, si trovano nelle immediate vicinanze del nuovo svincolo di raccordo tra la SS268 e l'autostrada.

I Comparti per la logistica individuati dal PUC sono:

- **LOG1** – Via Stabia;
- **LOG2** – Via Campia.

Tabella di riepilogo

	LOG1	LOG2	Totale
Indice territoriale It (mc/mq)	34787	41255	76042
Superficie territoriale St (mq)	24351	28879	53229
Superficie fondiaria Sf (mq)	6957	8251	15208
Superficie compensativa Scomp (mq)	17394	20628	38021
Volume max realizzabile	34787	41255	76042
Standard produttivo (10% della St)	3479	4126	7604
TOT standard	10436	12377	22813
Aree per l'istruzione (mq)			0
Interesse comune (mq)			0
Verde attrezzato (mq)	8001	9489	17490
Parcheggi (mq)	1739	2063	3802
Viabilità (mq)	696	825	1521

Ambito turistico-alberghiero

Le aree individuate dal PUC per l'ambito turistico-alberghiero, in corrispondenza dello svincolo autostradale dell'A3 di raccordo con la nuova viabilità Angri-Corbara-Costiera Amalfitana, si configurano quali aree più idonee per un intervento strategico unitario che fornisca una risposta alla domanda di accoglienza turistico-alberghiera. L'area gode di ottima accessibilità anche in relazione ai principali poli turistici e alla funivia Angri-Maiori di progetto. L'intervento potrà prevedere l'insediamento di uno complesso alberghiero completo di servizi e strutture per l'organizzazione di convegni e congressi.

ST= 49.346 mq

Polo Servizi - ATS

Le aree per servizi individuati dal PUC sono:

- **ATS1** – attrezzature sanitarie e per il terziario avanzato - piattaforma per l'innovazione e la ricerca;
- **ATS2** – attrezzature e servizi alle imprese.

L'**ATS1** è destinata ad attrezzature sanitarie e per il terziario avanzato - piattaforma per l'innovazione e la ricerca.

Il progetto riguarda un'area occupata fino al 2015 da prefabbricati leggeri costruiti in seguito al sisma dell'80, sulla quale ad oggi è presente il nuovo edificio dell'ASL.

Il programma di riqualificazione dell'area ex prefabbricati di Fondo Rosa Rosa ha come obiettivo quello di creare una piattaforma per l'innovazione e la ricerca, un polo sanitario di eccellenza per

l'insediamento di servizi alla persona che preveda attrezzature sanitarie (pubbliche, private e convenzionate) di rilevanza sovra-locale.

L'area si caratterizza per l'ottima accessibilità sia rispetto all'infrastruttura autostradale, sia rispetto al nuovo svincolo della SS268 e alle principali strade intercomunali.

ST = 14.194 mq

L'ATS2 è destinata ad ospitare attrezzature e servizi alle imprese.

La previsione di tale area ha come obiettivo quello di creare una piattaforma di servizi alle imprese con luoghi destinati a incubatore e laboratorio per imprese, start-up, organizzazioni, consulenti, gruppi informali e liberi professionisti, a cui associare servizi quali luoghi di studio e lavoro, sale congressi, spazi di co-working.

ST = 18.146 mq

AMBITI DI TRASFORMAZIONE PER ATTREZZATURE E SERVIZI

Obiettivi generali

Il diritto a quote inderogabili di verde, parcheggi e attrezzature pubbliche ha rappresentato una conquista della cultura urbanistica. Oggi va resa funzionale alla città da riqualificare e occorre integrare la misura quantitativa con parametri qualitativi e prestazionali utili a rispondere ai nuovi bisogni della collettività e costruire la città pubblica.

Il PUC deve guardare ai nuovi bisogni ed essere propulsore di interventi che determinino l'effettivo miglioramento del livello di benessere e vivibilità.

L'art. 126 del PTCP di Salerno chiarisce che potranno essere considerate, ai fini del soddisfacimento degli standard urbanistici, anche aree private i cui proprietari stipulano con il Comune specifiche convenzioni, eventualmente incentivate:

a) per realizzare e gestire a proprie spese parcheggi e impianti sportivi, recuperando i costi di investimento e di esercizio e manutenzione attraverso i ricavi di gestione con l'applicazione di tariffe convenzionate, che ne garantiscano la natura di servizi pubblici;

b) per consentire la fruizione pubblica – disciplinata negli orari e nelle forme – degli spazi verdi.

Le aree che il PUC individua da destinare ad attrezzature pubbliche e/o private ad uso pubblico sono:

- **Sistema di Orti sociali;**
- **Parco urbano nuovo svincolo SS268-A3;**
- **Parco urbano - Campo sportivo;**
- **Edifici ex Asl;**
- **Isola ecologica;**
- **Parco territoriale del Chianello e Centro di educazione ambientale;**
- **Attrezzature private ad uso pubblico:**
 - Attrezzature sportive - via Palmentelle
 - Attrezzatura sportiva - via Cupa Mastrogennaro
 - Area sportiva e piscina – via Orta Corcia
 - Attrezzature sportive - via Orta Corcia
 - Attrezzature d'interesse comune via Badia
 - Attrezzature sportive Via Orta Longa

Tabella riepilogativa

	G1- Aree per l'istruzione	G2 – Interesse comune	G3 – Verde attrezzato e sport	G4 – Parcheggi	Parco territoriale
Sistema di Orti sociali			36889		
Parco urbano nuovo svincolo SS268-A3					57124
Parco urbano - Campo sportivo			11218	5494	
Edifici ex Asl		1189			
Isola ecologica		6983			
Parco territoriale del					6845

Chianiello					
Attrezzature sportive - via Palmentelle			13261		
Attrezzatura sportiva - via Cupa Mastrogennaro			3586		
Area sportiva e piscina – via Orta Corcia			14860		
Attrezzature sportive - via Orta Corcia			6145		
Attrezzature d'interesse comune via Badia		5524			
Attrezzature sportive Via Orta Longa			3261		
Totale	0	13696	89220	5494	63969

Sistema di orti sociali

L'obiettivo della previsione di destinare aree agricole di proprietà comunali ad orti sociali è quello di dare il via ad un programma che punti a ridisegnare l'immagine delle città attraverso gli orti urbani e gli orti didattici, che parta dalle aree di proprietà pubblica e possa coinvolgere anche aree agricole private abbandonate e/o inutilizzate. Ciò costituisce una risposta concreta a più esigenze della comunità urbana e dell'ambiente. Questi luoghi presentano potenzialmente un'elevata concentrazione di molteplici e diversi aspetti della nostra cultura: aspetti storici, religiosi, culturali, botanici, sanitari, alimentari, urbanistici, paesaggistici, architettonici, sociali, didattici, economici. Con gli orti urbani è possibile non perdere la cognizione della stagionalità dei prodotti e contribuire alla diffusione di metodi di coltivazione sostenibili, alla manutenzione del territorio rurale, al recupero della biodiversità, al risparmio energetico. L'ambizione è che questi possano diventare luogo pubblici - configurandosi come standard aggiuntivi - in cui favorire relazioni sociali e di sussidiarietà.

Superficie Territoriale: 36890 mq

Parco urbano nuovo svincolo SS268-A3

Un “progetto pilota”, previsto dal PUC, riguarderà una serie di aree espropriate interessate in tutto o in parte alla nuova viabilità della SS268. Molte di esse risultano sottoposte alla strada che percorre in rilevato il comune configurando quelli che possono essere “non luoghi” privi di identità e funzioni che costituiscono aree potenzialmente soggette a fenomeni di degrado e abbandono. L'obiettivo del progetto è quello di creare un parco urbano di rilevanza intercomunale con aree destinate a concerti, manifestazioni con grande affluenza di pubblico e attività sportive. Il progetto potrà meglio configurarsi di concerto con i comuni limitrofi di Sant'Antonio Abate e Scafati e potrà rappresentare un “progetto pilota” per il ridisegno di tante aree simili.

Superficie Territoriale: 57124 mq

Edifici ex Asl

L'obiettivo è di recuperare le aree occupate da due edifici dell'ASL ormai in dismissione. In particolare quello più centrale di Via Fleming sarà oggetto di un intervento di ristrutturazione edilizia che prevede la creazione di un parcheggio multipiano di servizio al centro cittadino e alle attività commerciali.

Superficie Territoriale: 1189 mq.

Parco urbano - Campo sportivo

Il programma di rigenerazione e riqualificazione urbana dell'area ex prefabbricati di Fondo Caiazzo ha come obiettivo quello di restituire un pezzo centralissimo di città ai cittadini, collocandovi attrezzature sportive e di interesse comune, oltre ad un'area parcheggio che posta a ridosso del Centro Storico favorendone l'accessibilità e la pedonalizzazione.

L'area è adiacente allo stadio comunale e si configura naturalmente con completamento delle attrezzature per il verde e lo sport di cui la città è carente.

Superficie Territoriale: 16712 mq

Isola ecologica

Lo scopo è quello di creare un'isola ecologica adeguatamente attrezzata che consenta di incentivare la raccolta differenziata (RD) di qualità, che ad Angri ha raggiunto buone percentuali, coinvolgendo direttamente i cittadini. Il progetto per una moderna isola ecologica prevede di allestire un punto di raccolta materiale all'avanguardia, garantendo al cittadino un servizio migliore nell'ambito della raccolta differenziata. Si contribuirebbe in maniera sempre maggiore al risparmio di risorse ambientali e ad una diminuzione di anidride carbonica (CO₂) emessa, ma anche alla riduzione dei costi di gestione dei rifiuti e alla ripresa economica del territorio.

Superficie Territoriale: 6983 mq

Attrezzature private ad uso pubblico

I Comparti si attuano mediante Permesso di Costruire Convenzionato.

Attrezzature sportive - via Palmentelle

Attrezzatura sportiva - via Cupa Mastrogennaro

Area sportiva e piscina – via Orta Corcia

Attrezzature sportive - via Orta Corcia

Attrezzature d'interesse comune via Badia

Attrezzature sportive Via Orta Longa

Parco territoriale del Chianiello e Centro di educazione ambientale

Per il Parco del Chianiello che, con un'estensione di circa 8.000 metri quadrati, si configura quale Parco di rilievo territoriale, gli obiettivi sono:

Valorizzare un'area d'interesse naturalistico ed escursionistico;

- Valorizzare le componenti ecologiche tese a salvaguardare le caratteristiche di naturalità esistente, la conservazione della biodiversità e la ricomposizione ecosistemica delle aree frammentate;
- Mantenere i principali ambiti e i riferimenti visuali di lunga distanza attuali;
- Incentivare azioni per la manutenzione integrata e partecipata che riguardi gli aspetti paesaggistici e idrogeologici;
- Valorizzare e adeguare la rete sentieristica e dei tracciati di interesse paesaggistico.

Negli ultimi tempi con l'aumento degli appassionati della montagna, l'area è meta di molti escursionisti, che vi stazionano durante tutto l'anno. Tale fenomeno ha incentivato il processo di demolizione e ricostruzione del rudere che prima insisteva su tale area, trasformandolo in "Casa del Guardiano", ove i componenti delle varie associazioni hanno la possibilità di pernottare.

Il sentiero di accesso che si diparte dalla strada tracciata dalla Regione Campania a servizio dei pozzi ivi realizzati.

Un progetto per l'area è stato redatto dall'ente nell'ambito della programmazione europea 2007-13 "Progetto Integrato Rurale Aree Protette" (P.I.R.A.P.) – Ambiente e qualità della vita.

Il PUC ripropone tale progetto e a partire da quest'area promuove interventi estesi a tutto il sistema della sentieristica dei Monti Lattari che potranno riguardare la sistemazione dei sentieri stessi, la realizzazione di muri in pietrame a secco per il contenimento delle scarpate, la manutenzione e/o realizzazione di canali in pietra per il convogliamento e la regimentazione delle acque di ruscellamento, nonché interventi per la salvaguardia della fauna autoctona.

La "Casa del Guardiano" potrà diventare un centro di educazione ambientale, sia per la conoscenza del sito, della flora e della fauna locale, che delle aree montane in generale.

AMBITI DI TRASFORMAZIONE PER LA MOBILITÀ

Arearie attrezzate per lo scambio intermodale

Il progetto per un terminale di interscambio viaggiatori tra Costiera ed Agro, o tra Agro ed altri territori, riguarda un'area sulla quale è già stato realizzato un parcheggio a ridosso dello svincolo dell'autostrada A3. L'obiettivo è quello di creare un nodo di scambio intermodale che si configuri quale "Porta" di accesso rispetto ai maggiori centri turistici ed economico-produttivi dell'agro e della costiera Amalfitana, potenziando tali aree si punta a creare un terminal di scambio intermodale auto-pullman prevedendo attrezzature di accoglienza e ristoro per i viaggiatori (bar, ristoranti, punti informativi etc)

Progetto di rete ciclabile e pedonale

L'intenzione è integrare il sistema infrastrutturale con circuiti per mobilità ciclo-pedonale sul territorio comunale e in connessione con i comuni limitrofi (pista ciclabile dell'Agro).

Il sistema di percorsi ciclabili dovrà essere ricavato, laddove le ampiezze lo consentano, ridisegnando la sezione stradale, in modo da creare un percorso dedicato e sicuro. L'infrastruttura ciclabile dovrà connettere i maggiori attrattori pubblici (scuole, edifici amministrativi, mercato, ASL, etc.) e privati (supermercati, aree sportive private, luoghi di lavoro con maggior numero di dipendenti, etc.) e lungo il percorso dovranno essere previsti luoghi di sosta e di scambio intermodale con il trasporto pubblico (in corrispondenza della stazione ferroviaria e di alcune fermate degli autobus).

Inoltre, per molti tratti stradali in ambito urbano ed extraurbano si prevede l'adeguamento e la realizzazione di marciapiedi, pavimentazioni, limitatori, segnaletica e tutto quanto sia necessario la messa in sicurezza dei percorsi pedonali.

Complesso funiviario tra l'Agro Sarnese-nocerino e la Costiera Amalfitana

"Lo svincolo di Angri Sud costituisce un varco fondamentale con l'uscita su che garantisce l'accesso in costiera tramite il valico di Chiunzi. L'impianto funiviario è stato progettato per varie tipologie di utenza; da un lato sarà destinato alla cittadinanza locale, in particolare alle lavoratrici e lavoratori pendolari, alle studentesse e agli studenti delle scuole superiori ed università, a chi si sposta per fare commissioni o nel tempo libero, a dall'altro per rispondere alle esigenze del turismo estivo e invernale, ma anche dei turisti "mordi e fuggi", degli escursionisti oltre che dei villeggianti che trascorrono periodi più lunghi di soggiorno a: Maiori, Minori, Amalfi, Positano, Ravello ed altre località turistiche meno amene. Per raggiungere il maggior numero possibile di utenti, le due stazioni di testata sono state poste in posizioni facilmente accessibili dalla viabilità urbana e dotate di idonei silos per la sosta della auto o dei Citybus.

La funivia diventerà polo di attrazione per il turismo giornaliero, poiché il collegamento diretto extraurbano consente escursioni giornaliere sulle alte vette del massiccio dei monti Lattari. Il fattore "avventura" gioca a questo proposito un ruolo fondamentale: un collegamento funiviario collegato

direttamente ai principali centri della costiera Amalfitana e l'entroterra, può esercitare una forte attrattiva, anche per la scelta delle strutture architettoniche delle stazioni terminali. Per i turisti giornalieri il viaggio in funivia diventerà un'avventura – condizione possibile solo con un accurato studio del tracciato con particolare riguardo alla possibilità di godere di un panorama unico. Le principali esigenze di quasi tutti i villeggianti sono: disporre di un accesso diretto al centro città e alle strutture alberghiere, la visibilità della funivia nel contesto urbano e la disponibilità di mete attrattive in montagna.”⁷

⁷ Stralcio della relazione del progetto preliminare per il Complesso funiviario tra l'agro Sarnese-nocerino e la Costiera Amalfitana redatto a cura dell'ing. P. Montesarchio.

Resoconto delle previsione della Componente Programmatico-operativa

E' già stato illustrato l'aggiornamento del numero di alloggi (Permessi di Costruire rilasciati) fino al 2015 (anno di inizio dell'attività di pianificazione) pari a 154 nuovi alloggi.

In tale conteggio sono compresi gli alloggi realizzati in deroga al PRG con LRC 19/09 (Piano Casa).

Quindi, per calibrare le trasformazioni del PUC, sono stati detratti dagli 834 alloggi realizzabili al 2021 (vedi par. Conferenza di Pianificazione). Pertanto il riferimento per la Componente programmatico-operativa quale carico insediativo da prevedere è pari a 680 alloggi.

Tabella riepilogativa degli alloggi previsti dal PUC

	COMPARTI EDIFICATORI DEL SISTEMA INSEDIATIVO					Totale	
	Zona B2	CM	CR	Comparti di rigenerazione urbana			
				RI	RIA		
n. alloggi	93	116	154	0	307	671	
di cui alloggi ERS/ERP:	0	0	86	0	112	198	

Gli alloggi destinati a ERP/ERS rappresentano il 30% del totale degli alloggi previsti dal PUC.

Tabella riepilogativa delle trasformazioni previste dalla Componente programmatico-operativa del PUC

	AMBITI DI TRASFORMAZIONE DEL SISTEMA INSEDIATIVO										AMBITI DI TRASF. PER ATTREZZATURE E SERVIZI	Totale standard previsti (a)	Standard minimi da prevedere al 2021 (b)	a-b				
	COMPARTI EDIFICATORI DEL SISTEMA INSEDIATIVO				COMPARTI EDIFICATORI DEL SISTEMA PRODUTTIVO													
			Comparti di rigenerazione urbana															
	CM	CR	RI	RIA	CC	CA	LOG	AM	M	ATS	G Attrezzature di prog							
Superficie territoriale St (mq)	71571	54513	25367	83644	94177	93186	187363		49346	32340		691507						
Superficie fondiaria Sf (mq)	36662	27101	0	42651	34517	65230	99747		29159	14359		349426						
Superficie compensativa Scomp (mq)	28628	19080	0	0	17524	18637	36161		14803,8	9702		144536						
Volumetria residenziale Vr (mc)	46521	61723	0	118821	1532145							1759210						
Volumetria terziario, comm e servizi (mc)	75150	6880	0	57401	29889		1532145		74019			1775483						
n. alloggi	116	154	0	307								578						
abitanti insediabili	349	463	0	1178								1990						
standard per quota residenziale/produttivo	465	8333	0		23912	9319	7604		5383,2	8279		63294						
Alloggi ERS	0	86	0	112	0	0	0		0			198						
TOT standard	34909	27412	0	29758	41435	27956	22813	17051	20187	17981	108410	363215	259510	103705				
Aree per l'istruzione (mq)	5100	4500	0	1300	9471	0	0		0	0		20371	37545	-17174				
Interesse comune (mq)	0	0	150	1261	0	0	0	17051	0	0		13696	32158	13829				
Verde attrezzato (mq)	19453	17229	17641	20398	17258	20294	17490		15476,7	8091	89220	242551	208136	34415				
Parcheggi (mq)	3585	4778	2168,1	21659	11206	4659	3802		2691,6	8091	5494	68135	16294	51841				
Viabilità (mq)	23038	900	2168,1	0	3500	1864	1521		2018,7	1798								
Parco territoriale												63969	63969	488640	-424671			

A fronte della stima di circa 35078 abitanti teorici insediabili al 2021, con le trasformazioni previste dal PUC è assicurata una quota di standard pari a circa 20 mq/ab.

Per far fronte al deficit di standard che riguarda le aree per l'istruzione, per le quali sono previsti 4,0 mq/ab a fronte di 4,5 mq/ab minimi previsti dal DM 1444/68, ad integrazione potranno essere previste aree da adibire ad orti didattici, campi scuola e altri tipi attività didattiche pubbliche e/o private ad uso pubblico.

Tabella riepilogativa degli standard urbanistici previsti dal PUC

	Standard esistenti al 2015 (a)	Standard di progetto (b)	ab. teorici al 2021	totale delle aree a standard (a+b)	Arete a standard/ab.
Aree per l'istruzione (mq)	120306	20371	35078	140677	4,0
Interesse comune (mq)	62884	32158	35078	95042	2,7
Verde attrezzato (mq)	71401	242551	35078	313952	9,0
Parcheggi (mq)	107566	68135	35078	175701	5,0
TOT standard	362157	363215	35078	725371	20,7

Tabella riepilogativa degli alloggi previsti dal PUC

	COMPARTI EDIFICATORI DEL SISTEMA INSEDIATIVO					Totale	
	Zona B2	CM	CR	Comparti di rigenerazione urbana			
				RI	RIA		
n. alloggi	93	116	154	0	307	671	
di cui alloggi ERS/ERP:	0	0	86	0	112	198	

In sede di Conferenza di Pianificazione era stato riconosciuto un fabbisogno al 2021 di 834 alloggi. Sono stati detratti 154 alloggi realizzati fino al 2015. Pertanto il riferimento per la Componente programmatico-operativa quale carico insediativo da prevedere era 680 alloggi.

Gli alloggi destinati a ERP/ERS rappresentano il 30% del totale degli alloggi previsti dal PUC.